IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Un mese con Montalbano» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 3
LUNEDÌ 22 GENNAIO 2007
€ 1,00

FARMACIA ai DUE LUCCI
Dr. V. Ravalico
erboristeria - omeopatia veterinaria - dermocosmesi
articoli sanitari - centro cup
chiuso mercoledì pomeriggio e sabato pomeriggio
Via Ginnastica 44 - Trieste tel. 040 764943

Clima tranquillo dopo un incontro a Palazzo Chigi. In agenda tre tavoli: welfare, crescita e pubblico impiego

Prodi ai sindacati: patto sulle riforme

Pensioni, il premier: coefficienti previsti da legge Dini. Scalone: da considerare

Afghanistan, Cdl: votiamo sì, se siamo determinanti Prodi cade

ROMA Cena di lavoro Palazzo Chigi dove Prodi e vari ministri (fra cui Padoa-Schioppa e Damiano) ha incontrato i segretari di Cgil, Cisl e Uil per definire i contenuti delle prossime riforme. In un clima definito «tranquillo» si è deciso di costituire tre tavoli di lavoro che a breve dovranno occuparsi delle riforme in tema di welfare, crescita e pubblico impiego, come deciso a Caserta. Ma si è parlato anche di pensioni. Prodi ha detto che i coefficienti sono previsti dalla legge Dini, ma Damiano ha confermato di voler abbassare l'età al di sotto dei 60 anni. Afghanistan: la Cdl annuncia il suo voto favorevole e avverte: se il nostro sì sarà determinante il governo Prodi cadrà. Vertice in serata con Prc, Pdci e Verdi.

● A pagina 2

GERMANIA E EUROPA

LA CRISI DEL REGNO DI BAVIERA

di **Angelo Bolaffi**

Sembra un paradosso ma in realtà non lo è affatto: la drammatica crisi politica, e perché no?, morale che ha costretto alle dimissioni l'ultimo sovrano assoluto d'Europa, Edmund Stoiber, il potentissimo signore della Baviera, non è affatto in contraddizione con quella che oggi appare come la "missione europea" della Germania. Anzi. Infatti la crisi di quella sorta di fortezza sociale e culturale che per oltre cinquant'anni ha rappresentato la Baviera nel panorama europeo (chi non ricorda la xenofobia razzista e autoritaria di "scene di caccia in Bassa Baviera"?) dominata da un sistema clientelare - che anche quanto a corruzione non aveva nulla, ma proprio nulla da invidiare a quello del tanto irriso e disprezzato "modello italiano" grazie al quale per decenni Josef Strauss, i suoi predecessori come pure i suoi successori, hanno guidato l'apparato industrial-militare-finanziario di quello che alquanto presuntuosamente si autodefinisce "libero stato di Baviera" è forse l'ultima, estrema conseguenza dell'onda d'urto geopolitica e geo-spirituale liberata dalla caduta del Muro di Berlino.

Quella Baviera che qualcuno in Italia aveva, sfiorando il ridicolo e forse la paranoia politica, indicato come il grande burattinaio che usando la Lega Nord avrebbe voluto provocare, a imitazione di quanto era accaduto nella vicina Iugoslavia, una secessione di alcune regioni o addirittura dell'intero Nord per facilitare l'egemonia teutonica, è essa stessa, invece, irrevocabilmente attraversata dal processo di europeizzazione del Vecchio continente. E colui che da più parti era stato indicato come il vero e proprio contendente della Merkel, l'uomo forte che dalla sua Cancelleria di Monaco avrebbe condizionato la Cancelleria di Berlino, è stato costretto a una uscita di scena frettolosa e davvero poco onorevole. Ed è assai probabile che i prossimi mesi possano riservarci per quello che riguarda la Baviera momenti di crisi politica anche molto aspri e difficili sicuramente accompagnati, come sempre è accaduto negli ultimi decenni, da comportamenti dei protagonisti assai poco edificanti.

● Segue a pagina 2

SE LA SINISTRA FISCHIA PRODI

di **Francesco Magris**

Il centrosinistra ha vinto le elezioni per un pugno di voti. Voti strappati - è una questione matematica - ad alcuni elettori che nel 2001 avevano arricchito il paniere del partito di Silvio Berlusconi, o di quei suoi satelliti a lui più succubi delle sue stesse reti televisive.

Si tratta quindi di suffragi di provenienza moderata; voti di cittadini per loro natura diffidenti verso governi progressisti.

● Segue a pagina 3

RINEGOZIARE SULLE BASI USA

di **Ferdinando Camon**

La sinistra estrema è pronta allo scontro affinché non nasca la seconda base americana a Vicenza. Il suo motto è: No basi, no guerra. Amato risponde: Bisogna dire sì alla nuova base americana; Rutelli: il governo ha approvato e non torna indietro; Prodi: non mi oppongo all'ampliamento, e la mia decisione è definitiva.

Lo scontro potrebb'essere fatale per la sinistra al governo.

● Segue a pagina 4

Elezioni in Serbia, avanzano gli europeisti

Possibile a Belgrado una coalizione filo-occidentale

● A pagina 3

Auto: già deciso per la mattina
Pomeriggio ancora in forse

Smog, blocco del traffico anche oggi

Controlli del traffico

TRIESTE Va in scena oggi il secondo atto della chiusura al traffico del centro cittadino. I veicoli non potranno circolare dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. La conferma del blocco per l'intera giornata viene data praticamente per certa dal Comune, anche se la decisione definitiva verrà presa solo in tarda mattinata, quando cioè l'Arpa comunicherà all'assessore all'Ambiente, Maurizio Bucci, i dati ufficiali sulla qualità dell'aria registrati nell'intero fine settimana. Le prime indicazioni però non lasciano spazio alle speranze: nella giornata di sabato, infatti, tutte e quattro le centraline hanno rilevato sforamenti nelle concentrazioni di polveri sottili.

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 15*

MANICA, NAVE ARENATA ALLARME AMBIENTALE

● A pagina 4

I dirigenti regionali del movimento formalizzano il no alla proposta della maggioranza

Legge elettorale, strappo dei Cittadini Bocciato lo «sbarramento pasticciato»

TRIESTE I Cittadini hanno deciso: la proposta di modifica della legge elettorale di Intesa non si firma, a meno che il testo non subisca sostanziali modifiche. Ma il percorso è in salita, anche perché entro domani la proposta di legge va depositata. Per domani mattina è convocato un ultimo vertice e le richieste dei Cittadini non sembrano compatibili con il difficile equilibrio trovato tra Ds e Margherita da una parte e Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi dall'altra. La questione più spinosa è quella dello sbarramento. I Cittadini non ammettono deroghe alla soglia secca del 4%, mentre la bozza di Intesa lascia ampi margini. In sostanza potranno partecipare alla distribuzione dei seggi anche quei partiti che riescono a raggiungere l'1,4% (se in una coalizione che raggiunge il 15% o con gli apparentamenti). Invece «i dirigenti del nostro partito - spiega il capogruppo Malattia - bocciano questo sbarramento pasticciato»

● **Ciro Esposito** *a pagina 7*

Commissione Insiel: stop a Molinaro (Udc)

TRIESTE La commissione d'inchiesta su Insiel è pronta a partire ma la nomina del presidente non è scontata: fino a ieri il candidato era Roberto Molinaro (Udc). Ma Ds e Margherita: non è obbligatorio dare l'incarico all'opposizione.

● A pagina 5

IL DIBATTITO

GAS, ROYALTY E SICUREZZA

di **Giacomo Costa**

Abbiamo cercato da queste colonne, lungo tutta la vicenda dei rigassificatori, di portare e di mantenere il dibattito rigorosamente sulla sicurezza, sull'impatto ambientale, sulla compatibilità con i progetti di sviluppo delle comunità interessate, sulla informazione della popolazione, avendo come guida le leggi sull'iter delle concessioni per la realizzazione di industrie ad alto rischio di incidente rilevante. Si apprende ora, con sgomento, che in realtà il tema era un altro: il mercato della concessione. Tanto importante che cancella, senza risolverle, tutte le altre difficoltà.

● Segue a pagina 6

Il dibattito rimane rovente. Il coordinatore provinciale azzurro: «Non deve insistere con il sì». Zvech: «Si preoccupi per Dipiazza»

Rigassificatori, Marini (Fi): in piazza contro Illy

Degano (Dl): «Nessun mercanteggiamento balcanico sull'ambiente»

TRIESTE Rimane rovente il dibattito sui rigassificatori. Il leader provinciale di Fi Marini, dopo il «no» di Trieste e Muggia, avverte il governatore Illy: «Se insiste con il sì agli impianti scenderemo in piazza». Ribatte Zvech, segretario regionale Ds: «Si preoccupi piuttosto di quello che dice il sindaco Dipiazza». Per il sindaco le garanzie di ricadute economiche di Gas Natural sono insufficienti, da qui il dietrofront di Trieste. Ma per Illy è un «no» illegittimo: al Comune spetta solo la valutazione ambientale, non quella economica. Degano (Dl): non barattiamo l'ambiente con i benefici economici.

● A pagina 14

Paola Bolis

Comune contro il Porto: «La Marittima ai privati»

● **Silvio Maranzana** *a pagina 17*

Unione, Marchesetti sarà ultimo rinforzo

● Nello Sport

Oggi sul Piccolo «Sportello pensioni»

A pagina 5

Università, matricole record: 70 in più Ingegneria è prima

TRIESTE Aumentano i neoiscritti ai vari corsi di laurea e post-laurea dell'Università di Trieste: fino a oggi, infatti, le matricole dell'anno accademico in corso sono ben 4417, circa 70 in più rispetto a quelle del gennaio 2006 (erano 4346). Il quadro delle immatricolazioni è però destinato a aumentare ancora nei prossimi mesi: i neolaureati delle triennali, infatti, hanno ancora tempo fino al 30 marzo per iscriversi ai corsi di laurea specialistica. Tra i tanti numeri spicca infatti il boom di iscrizioni ai corsi di laurea triennale e specialistica di Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali e della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: ognuna di queste facoltà ha registrato un aumento di oltre cento iscritti rispetto all'anno passato. A detenere il primato di matricole è Ingegneria che con 558 neoiscritti strappa lo scettro a Scienze della Formazione.

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 16*

Il ministro del Lavoro Cesare Damiano ieri a «Domenica in»

Previdenza: i nodi da sciogliere

	Il limite di vecchiaia	Lo scalone di anzianità	Il sistema contributivo	I coefficienti di trasformazione
La legge in vigore	età del ritiro dal lavoro: uomini 65 anni, donne 60 anni	età del ritiro con 35 anni di contributi: 57 fino al 2007, 60 dal 2008, 61 dal 2010, 62 dal 2014	metodo per il calcolo della pensione applicato: IN TOTO a chi lavora dal 1996; PRO RATA a chi non aveva 18 anni di contributi a fine 1995	elementi per il calcolo della pensione: minimo (a 57 anni) 4,720; massimo (a 65 anni) 6,136; vanno rivisti ogni 10 anni
Le modifiche ipotizzate	Alzare l'età per la pensione di vecchiaia delle donne (risolverebbe molti problemi, ma per alcuni partiti è un tema "mai considerato")	Ammorbidire il gradino di 3 anni tra il 2007 e il 2008 (riguarda 190.000 persone) e anche i gradini successivi (2010 e 2014)	Estendere a tutti il contributivo pro rata, eliminando l'eccezione per chi aveva oltre 18 anni di contributi a fine '95, che mantengono il calcolo col sistema retributivo	I sindacati sono contrari alla loro riduzione, mentre l'Inps avverte che la revisione è indispensabile

ANSA-CENTIMETRI

Accordo sul metodo dopo la cena ieri sera a Palazzo Chigi. Avviati tre tavoli di concertazione: welfare, crescita e pubblico impiego

Governo-sindacati: un patto sulle riforme

Pensioni, Prodi insiste sui coefficienti: «Previsti per legge». Damiano: «Non alzeremo l'età»

ROMA Si è parlato «solo del metodo», ma i sindacati parlano di «clima tranquillo» e di soddisfazione per «l'avvio di un patto sociale sulle questioni economiche e sociali». E, soprattutto, della disponibilità del governo a mettere in primo piano, come punto di partenza, la crescita.

È durata due ore la cena a Palazzo Chigi tra governo e sindacati, per definire l'agenda dei temi da affrontare. «Un primo incontro per impostare il metodo di lavoro: si è parlato di tutto, dai problemi dello sviluppo e della crescita alle pensioni», ha detto il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero.

«S'è parlato di metodo» ma non si sono affrontate questioni di merito. Ha confermato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani: «Intendiamo andare a questo confronto. Le pensioni faranno parte del confronto». La valutazione dei leader sindacali è unanime: «Non dovevamo dire "siamo d'accordo oppure siamo contrari", però siamo soddisfatti perchè con il governo è stato predisposto il metodo del confronto per un patto sociale su tre temi, sviluppo e crescita, welfare e pubblico impiego».

Tra una decina di giorni, dunque, partiranno tre tavoli di confronto distinti: uno, su sviluppo e crescita, un secondo sul welfare ed un terzo su pubblico impiego e contratti di lavoro. Nell'ambito del tavolo sull' welfare si discuterà, oltre che di riforma del mercato del lavoro, anche di pensioni. L'esecutivo ne parlerà anche con Confindustria.

Secondo indiscrezioni da fonti sindacali, sulle pensioni il Professore avrebbe però insistito sui coefficienti. «Sono previsti dalla legge Dini - ha detto Prodi ai suoi interlocutori -. Non si possono far sparire». Quanto allo scalone (il passaggio da 57 a 60 anni per l'età necessaria alla pensione di anzianità a partire dal 2008 in presenza di 35 anni di contributi, ndr) il presidente del Consiglio ha sottolineato che si tratta di un' eredità del precedente governo, non buona ma un elemento con cui fare i conti. Era stato il leader della Cgil Epifani, in un'intervista al TG1, a insistere sulla sua eliminazione prima dell'incontro: «In base al provvedimento del passato governo l'età aumenta a 61 e 62 anni».

Governo e sindacati hanno fatto un ragionamento a tutto tondo facendo riferimento anche alla prossima scadenza del pacchetto delle liberalizzazioni. E il presidente del Consiglio ha confermato l'accelerazione che porterà, in settimana, molto probabilmente nel Cdm di giovedì 25 gennaio, al varo delle prime misure. saranno frutto, come tutte le altre questioni sul tappeto, della «doppia concertazione», quella all'interno dell'Esecutivo e quella con tutte le forze sociali e produttive. Sarà Prodi a fare la «sintesi» di questo lavoro corale il cui risultato - ha spiegato il professore - sarà merito di tutti e non di un singolo ministro o di una singola categoria.

Guglielmo Epifani (Cgil)

Alla riunione, oltre a Prodi, hanno partecipato anche i vice presidenti Massimo D'Alema e Francesco Rutelli il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, quello dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani, quello del Lavoro, Cesare Damiano, quello della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero e il ministro per l'Attuazione del Programma Giulio Santagata. Per Cgil, Cisl e Uil i segretari generali Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti.

Intanto il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, intervenendo alla trasmissione Domenica in, ha assicurato, «Non alzeremo l'età pensionabile, vorrei da ministro, scendere sotto i sessant'anni».

LIBERALIZZAZIONI

Oggi la decisione sulla serrata dei distributori contro l'ipotizzata vendita di carburanti da parte della grande distribuzione

I benzinai si preparano allo sciopero di 48 ore

ROMA Gli automobilisti italiani rischiano di rimanere a «secco» per due giorni: i benzinai, sul piede di guerra contro possibili interventi del governo in materia di liberalizzazione della rete di distribuzione e apertura alla vendita in supermercati ed ipermercati, sottolineano infatti che «sarà difficile evitare lo sciopero». Oggi si riuniranno per decidere le modalità ed i tempi della preannunciata serrata di 48 ore.

La serrata è ormai decisa a meno che dal governo non arrivi una convocazione mirata a illustrare alla categoria la strategia dell'esecutivo e le misure allo studio in materia di rete di distribuzione. «Qualche segnale positivo è arrivato dal fatto che nell'ultimo consiglio dei ministri non si è affrontata la questione», fa sapere Roberto di Vincenzo, segretario generale della Fegica-Cisl - una delle tre sigle di rappresentanza dei benzinai - ma senza un «segnale del governo» lo sciopero resta confermato e potrebbe scattare, a stretto giro, nei tempi cioè necessari a rispettare il «il minimo preavviso previsto dalla norma». Il governo «ci sta mettendo nelle condizioni di non poter evitare lo sciopero», gli fa eco Luca Squeri, presidente della Figisc l'organizzazione di categoria dei gestori Confcommercio.

Alla base dell'agitazione dei benzinai ci sono gli ipotizzati interventi che il governo avrebbe allo studio - nell'ambito del più ampio capitolo sulle liberalizzazioni - per quanto riguarda la rete di distribuzione dei carburanti. E, in particolare, sulla possibilità che si prevedano misure in grado di favorire l'ingresso nel settore alla grande distribuzione, sul modello francese. La possibilità cioè per supermercati ed ipermercati di vendere carburanti. Un' ipotesi da sempre auspicata dai consumatori che stimano con l'apertura alla grande distribuzione uno spazio di discesa dei prezzi di benzina e gasolio intorno ai 7-9 centesimi al litro ma contestata con forza dai gestori che lamentano il rischio di essere messi fuori mercato. Supermercati ed ipermercati - spiegano i benzinai - avrebbero infatti la possibilità di approvvigionarsi da fornitori a cui i singoli gestori non possono accedere, finendo fuori mercato. «Noi siamo contrari alla grande distribuzione» ma vogliamo, nel caso, «regole e prezzi uguali per tutti», ribadiscono i gestori.

CHIESA

Intervento sull'eutanasia

Cardinale Martini: «Dopo il caso Welby serve una legge»

CITTÀ DEL VATICANO Alla vigilia dei suoi 80 anni, il cardinale Carlo Maria Martini, tra le voci più autorevoli del mondo cattolico, riflettendo sulla vita e la malattia riapre il dibattito politico aperto dal caso Welby. E, col suo intervento pubblicato sul *Sole 24 Ore*, da malato parkinsoniano che abbisogna di continue cure e terapie per «reggere alla fatica quotidiana e per prevenire malanni debilitanti», affronta compiutamente gli interrogativi sul terreno chiarendo che l'eutanasia non va confusa col rifiuto dell'accanimento terapeutico ma che, tuttavia, c'è l'esigenza di elaborare norme che consentano di respingere le cure, anche se per stabilire se un intervento medico è appropriato «non ci sono regole generali e non può essere trascurata la volontà del malato». Di casi come quello di Piergiorgio Welby che «con lucidità ha chiesto la sospensione delle terapie di sostegno respiratorio» per porre fine alla sua vita saranno «sempre più frequenti» e, di conseguenza, «la Chiesa stessa dovrà darvi più attenta considerazione pastorale». Una legge in materia, riconosce Martini, è una «impresa difficile, ma non impossibile», indicando come possibile soluzione il modello francese. Oltralpe si è trovato un equilibrio se non perfetto, almeno capace di realizzare un sufficiente consenso in una società pluralista. La legge cui fa riferimento Martini è stata approvata due anni fa, non legalizza l'eutanasia ma prevede che le cure mediche non debbano essere protratte «con ostinazione irragionevole». In pratica una persona in fase terminale può decidere «di limitare o di interrompere ogni terapia» e può autorizzare la somministrazione di farmaci contro il dolore, anche se questi possono accelerarne la morte.

Carlo Maria Martini

L'ala estrema della maggioranza chiede al premier un segno di «discontinuità». Vertice a tarda sera a Palazzo Chigi con Giordano, Diliberto e Pecoraro Scanio

Afghanistan, fiducia in vista per il voto sulla missione

Cdl pronta a votare sì. Cicchitto (Fi): «Con i nostri voti determinanti, Prodi deve dimettersi»

ROMA Continua il dibattito serrato nella maggioranza in vista del voto sul rifinanziamento della missione in Afghanistan. Si vaglia l'ipotesi di blindare il decreto con una fiducia ma potrebbe non essere sufficiente a passare indenne lo stretto varco del Senato dove sono appostati gli «irriducibili» della sinistra.

E anche l'opposizione sta studiando pro e contro di un possibile «soccorso bianco» a Prodi. Pier Ferdinando Casini si affretta a vestire i panni del «centrodestra responsabile» e ad annunciare che chi ha mandato i militari in Afghanistan poi non può fargli mancare l'appoggio. Una correzione di rotta rispetto alle parole di Buttiglione che ha appena invitato il premier Romano Prodi a non mettere la fiducia: «Il nostro consenso - avverte - non potrebbe esserci».

Il fatto nuovo è rappresentato ieri dalla presa di posizione di Fausto Bertinotti, che in una lunga intervista al «Corriere» pensa sia possibile un accettabile compromesso, indicato in una accentuazione del ruolo di pace dell'Italia. Il governo deve restare in piedi come condizione «necessaria seppure non sufficiente» per ricostruire un rapporto con la base politica e per farlo, sottolinea il presidente della Camera, occorre ascoltare il «popolo» di Vicenza.

L'ala sinistra dello schieramento gioca le sue carte. I Verdi reclamano una svolta nella missione. «Sono certo che sarà garantita», afferma Pecoraro Scanio ma Paolo Cento avverte: senza una data certa per il rientro a casa votiamo contro. Il leader del Pdci Diliberto chiede «discontinuità» e sottolinea come l'Italia sia ormai vista come un paese «interlocutore per i popoli che lottano per la pace». Il capogruppo di Prc al Senato Russo Spena si dice consapevole che un ritiro immediato «sarebbe auspicabile e necessario ma al momento non appare praticabile». Sul cambio di strategia però, il confronto nella maggioranza «è certamente possibile».

Fausto Bertinotti

Insomma il rilancio di una ost-politik del governo Prodi con ruolo cardine nello scacchiere internazionale potrebbe rappresentare un punto di caduta possibile e di conseguenza rendere meno pericolosa la navigazione della maggioranza al Senato.

A tarda sera Giordano, Diliberto e Pecoraro Scanio hanno avuto a palazzo Chigi un incontro interlocutorio voluto da Prodi, come si è appreso da fonti di Palazzo Chigi, visto che oggi e domani il premier sarà impegnato all'estero. L'incontro è stato voluto dal presidente per avviare una prima ricognizione ed illustrare ai leader di Prc, Pdci e dei Verdi le caratteristiche della missione in Afghanistan e la posizione del governo.

Nei prossimi giorni l'Esecutivo elaborerà la strategia sulle missioni all'estero e sulla posizione da tenere in sede Onu. Dopo la mezzanotte i tre segretari hanno lasciato palazzo Chigi senza rilasciare dichiarazioni.

Ma la questione Afghanistan agita le acque anche nella Cdl divisa tra la prudenza e la tentazione di una spallata. Fabrizio Cicchitto, uno degli interpreti ufficiali della linea di Forza Italia, è chiaro: se i voti dell'opposizione dovessero risultare determinanti il governo dovrà dimettersi. È una esortazione ad entrambi i poli a fare bene i conti? Maurizio Gasparri (An) invoca una soluzione radicale: «se Prodi annaspa è nostro dovere accelerane la caduta. Bisogna trovare - spiega - gli strumenti parlamentari per distinguere il rispetto degli impegni internazionali dalla sopravvivenza del governo».

Monfalcone, referendum nullo

MONFALCONE Non ha raggiunto il quorum il referendum consultivo indetto a Monfalcone sulla raccolta rifiuti che avrebbe potuto «spazzare via» il sistema del porta a porta. Ieri alle urne si sono recati 10.766 monfalconesi, rispetto ad una popolazione di 23.073, praticamente il 46,66 per cento degli aventi diritto. Quorum mancato, dunque, per un pugno di voti: 770 voti in meno, circa il 4 per cento. Il risultato archivia definitivamente la possibilità di mantenere i cassonetti nelle strade lasciando i propri rifiuti fuori dalla porta di casa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 gennaio 2007 è stata di 57.250 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La crisi del regno di Baviera

Ma, come si diceva, quello che vale per la Baviera non vale certo per la Germania. Anche perché la Merkel non è certo Stoiber. Da due secoli, come obbedendo a una segreta regolarità storica, quando in questione è il destino d'Europa il pallino del gioco torna, nel bene come nel male, in mano tedesca. Ancora una volta anche oggi è così. Infatti nel momento in cui è ormai evidente che il progetto di costruzione di un'Europa unita si trova dinnanzi a una drammatica alternativa, un fallimento di portata storica o la possibilità di compiere un salto qualitativo istituzionale che la metterebbe in grado di contare come soggetto politico sulla vicenda storico-mondiale, tutte le decisive cariche europee, da quella della guida del semestre europeo alla presidenza del Parlamento di Strasburgo come pure la guida del gruppo parlamentare eurosocialista, per così dire, "parlano tedesco".

E come l'unificazione tedesca del 1990 aveva segnato la fine del "secondo dopoguerra" e avviato simultaneamente tanto il processo di riunificazione tra due Europe divise per oltre mezzo secolo dal Muro di Berlino e dagli accordi di Yalta quanto quello di una globalizzazione del pianeta, così oggi la nuova centralità conquistata sulla scena politica d'Europa dalla Germania della cancelliera Merkel rappresenta il presupposto strategicamente decisivo per disincagliare il processo di unificazione istituzionale dell'Europa. Allontanandolo dalle secche in cui l'avevano sospinto il combinato disposto rappresentato dal voto negativo dei referendum in Francia e Olanda.

Per questo benissimo ha fatto la cancelliera Merkel nel suo discorso di insediamento tenuto lunedì scorso a Strasburgo a sollevare il tema solo apparentemente "metafisico" relativo alla identità e all'"anima" dell'Europa: «alcuni pensano - ha affermato - che voler determinare l'essenza dell'Europa, non serva a molto. Io la vedo diversamente. Noi dobbiamo trovare l'anima dell'Europa». Se non ci chiediamo, infatti, quale Europa vogliamo, se non scegliamo tra un'Europa intesa come mera "società di interessi" e un'Europa come "comunità di valori" (e uso volutamente la classica contrapposizione toenniesiana tra "comunità e società"), tra l'Europa di libero scambio come continuano a volere gli inglesi e l'Europa come soggetto politico che occupi lo spazio post-nazionale del "dopo Leviatano", noi non potremo deciderci su quale debba essere il "Nomos", la legge-confine che delimitando lo spazio indichi il fondamento dell'identità culturale europea.

Di quell'identità, come ha giustamente ricordato la Merkel, che è plurale e aperta perché ha come suo principio quello della libertà e quello del riconoscimento dei diritti dei tanti "ospiti inattesi" che approdano carichi di speranza ma anche di problemi sulle sue coste. Certamente quello del rilancio del processo di costituzionalizzazione dell'Europa è un'operazione necessaria quanto problematica. Il sentiero stretto che la Germania intende percorrere, e per questi avrà bisogno del sostegno italiano, è quello di declinare simultaneamente due istanze apparentemente contraddittorie: da una parte tenere in debito conto il voto negativo espresso da due importanti segmenti dell'opinione pubblica europea (quello francese e quello olandese) dall'altra il fatto che già 18 Paesi hanno secondo diverse modalità espresso il loro voto favorevole al testo di progetto costituzionale europeo.

Non c'è dubbio che questo cammino verrà in modo decisivo influenzato dall'esito del voto francese e per questo, saggiamente, la presidenza tedesca ha voluto mettere la sordina all'eccesso di ottimistiche attese con la quale è stata accolta e molto pragmaticamente scelto la via di costruire una sorta di *road map* che dovrebbe consentire di arrivare alla presidenza francese nella seconda metà del 2008 (dopo la Germania a dirigere per un semestre l'Europa toccherà a Portogallo e Slovenia). E in quella occasione puntare ad approvare un progetto di costituzione forse più smilzo di quello precedente ma comunque capace di mettere in grado l'Europa di agire. Come dire: la Francia ha fatto il guaio e a lei tocca risolverlo.

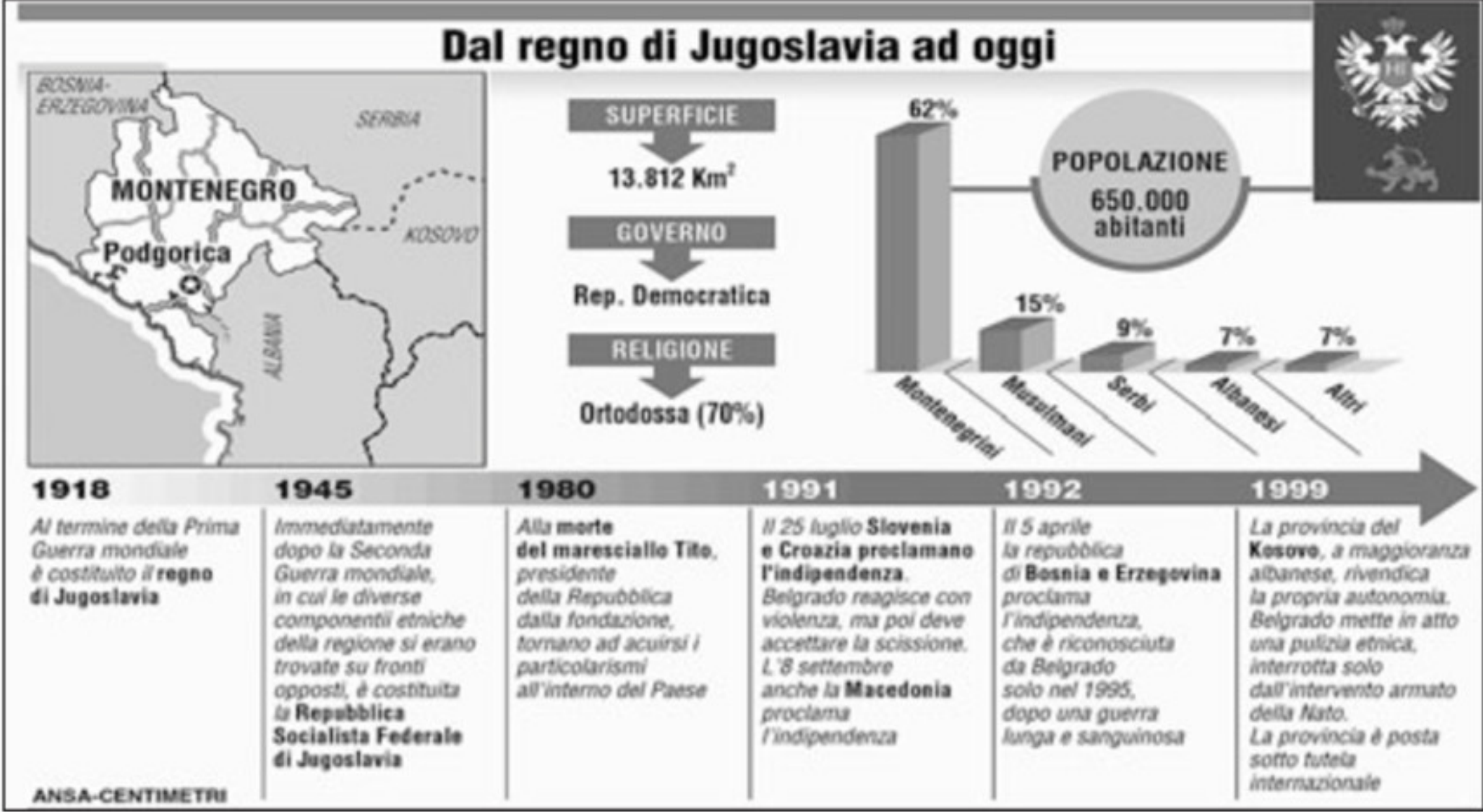
Angelo Bolaffi

Il Partito democratico sale al 22,9%. I centristi di Kostunica accreditati del 17%. In Parlamento anche i socialisti di Milosevic. Affluenza alle urne attorno al 60%

Voto in Serbia: avanzano gli europeisti di Tadic

I nazionalisti radicali conservano la maggioranza relativa. Possibile però una coalizione filo-occidentale

BELGRADO Maggioranza relativa confermata all'opposizione ultranazionalista, ma coalizione di governo possibile - a patto di superare dissidi e rivalità - per le forze del frastagliato fronte politico che almeno a parole si dice favorevole all'integrazione con Ue e Nato. È questo, in base ai primi dati provvisori dell'istituto demoscopico Cesid, l'esito delle elezioni svoltesi ieri in Serbia, la più popolosa repubblica ex jugoslava, per il rinnovo del Parlamento. Stando alle proiezioni, l'affluenza alle urne sembra essersi attestata attorno al 60%, almeno un punto in più rispetto al voto precedente del dicembre 2003.

Sono le prime elezioni dopo la morte dell'ex uomo forte Slobodan Milosevic, deceduto nel carcere del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi) nel marzo scorso, a sei anni dalla caduta del suo regime; le prime dopo il recente divorzio dal Montenegro e il varo di una nuova costituzione; le ultime prima delle previste decisioni della comunità internazionale sullo status del Kosovo, provincia secessionista posta sotto tutela Onu dopo i raid Nato del '99 e di cui la maggioranza albanese pretende ora la piena indipendenza a dispetto delle resistenze serbe. Le proiezioni ritoccano i sondaggi della vigilia. Attribuendo ai nazionalisti arrabbiati del Partito radicale serbo (Srs) che si ispira a Vojislav Seselj, imputato dinanzi al Tpi per complicità nei crimini di guerra degli anni '90, il 28,5% dei suffragi: lo 0,9% in più rispetto al voto del dicembre 2003. Ma accreditando altresì la netta rimonta del Partito democratico (Ds, liberal-riformista) del presidente della repubblica Boris Tadic, grande speranza delle cancellerie occidentali, in risalita dal 12,5% di tre anni orsono al 23% circa (22,9).

Vojislav Kostunica mentre lascia il seggio elettorale

Belgrado: Boris Tadic assediato dai microfoni dopo il voto

Dal regno di Jugoslavia ad oggi

BOSNIA-ERZEGOVINA · SERBIA · MONTENEGRO · Podgorica · KOSOVO · ALBANIA

SUPERFICIE: 13.812 Km^2
GOVERNO: Rep. Democratica
RELIGIONE: Ortodossa (70%)

POPOLAZIONE 650.000 abitanti: Montenegrini 62%, Musulmani 15%, Serbi 9%, Albanesi 7%, Altri 7%

1918 Al termine della Prima Guerra mondiale è costituito il **regno di Jugoslavia**

1945 Immediatamente dopo la Seconda Guerra mondiale, in cui le diverse componenti etniche della regione si erano trovate su fronti opposti, è costituita la **Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia**

1980 Alla **morte del maresciallo Tito**, presidente della Repubblica dalla fondazione, tornano ad acuirsi i particolarismi all'interno del Paese

1991 Il 25 luglio **Slovenia e Croazia proclamano l'indipendenza**. Belgrado reagisce con violenza, ma poi deve accettare la scissione. L'8 settembre anche la **Macedonia** proclama l'indipendenza

1992 Il 5 aprile la repubblica di **Bosnia e Erzegovina** proclama l'indipendenza, che è riconosciuta da Belgrado solo nel 1995, dopo una guerra lunga e sanguinosa

1999 La provincia del **Kosovo**, a maggioranza albanese, rivendica la propria autonomia. Belgrado mette in atto una pulizia etnica, interrotta solo dall'intervento armato della Nato. La provincia è posta sotto tutela internazionale

ANSA-CENTIMETRI

Oltre la soglia di sbarramento del 5% si attestano pure il cartello nazional-centrista guidato dal Partito democratico di Serbia (Dss) del premier uscente Vojislav Kostunica (stabile al 17%) e il movimento liberista-tecnocratico G17 Plus (6,8%).

Più alta del previsto l'affluenza alle urne, che ha superato il 60% ed è stata discreta anche in quel poco che resta della minoranza serbo-kosovara. Mentre fa notizia il salvataggio in extremis del Partito socialista (Sps) che fu di Milosevic, in ulteriore declino, ma un po' meglio del previsto col 6% circa dei voti e non si esclude neppure l'ingresso in Parlamento come sesta forza del neonato Partito liberaldemocratico di Cedomir Jovanovic (Ldp): il più filo-occidentale di tutti e il solo disposto a riconoscere fin d'ora la perdita del Kosovo. Come a dire che un governo di orientamento democratico ed europeista è possibile. Anzi, appare l'unico possibile (i primi calcoli sui seggi ne concedono 132 su 250 all' ipotetica alleanza Ds-Dss-G17, senza Ldp)a meno di non voler immaginare un ribaltone di Kostunica e una sua spericolata alleanza in chiave retorico-patriottica coi revanscisti. Uno scenario che Tadic, nei panni del vincitore, ha provato a scongiurare tendendo la mano in prima battuta allo stesso Dss. Il presidente ha lasciato intendere che è in gioco il futuro della Serbia, impegnata a riagganciare il treno europeo dopo le guerre e l'isolamento degli anni '90 e una fase di transizione - caratterizzata da crescita economica, ma anche da recriminazioni e pesanti contraccolpi sociali - non ancora compiuta. A unire le tre maggiori formazioni moderate c'è la voglia di Europa. Non mancano però distinzioni su temi cruciali come il Kosovo, che tutti rivendicano come culla della civiltà serba, ma con toni assai diversi (più sfumati quelli Tadic, molto più coriacei e legati alla speranza di un veto di Mosca quelli di Kostunica) sulla sgradita ipotesi d'indipendenza condizionata che il mediatore Onu Martti Ahtisaari - spalleggiato da Usa e Ue - dovrebbe presentare già il 26 gennaio. O ancora come il grado di collaborazione da prestare al Tpi per la caccia agli ex capi serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic (la cui mancata cattura è costata a maggio il congelamento dei negoziati con Bruxelles) e agli altri ultimi latitanti dell'era Milosevic. Un groviglio balcanico, insomma, che preannuncia comunque negoziati «defatiganti, con veti e controveti», avverte il politologo Nebojsa Spajic. Evocando tra i fantasmi sullo sfondo anche quello di «un debole governo di minoranza».

Dall'inizio della guerra i morti sono più di 3mila

Iraq: abbattuto un elicottero uccisi 12 militari americani Altre vittime anche a Karbala

WASHINGTON È stato un fine settimana di sangue per le truppe americane in Iraq. Il bilancio è di 24 morti ma alcuni soldati sono gravemente feriti e potrebbe quindi aumentare. La nuova strage giunge proprio mentre il Congresso Usa si appresta a discutere la strategia del presidente George W. Bush di inviare più truppe in Iraq, un piano contrastato anche da molti esponenti repubblicani. L'incidente più grave del fine settimana di sangue è stato l'abbattimento di un elicottero militare nella provincia di Diyala, dove le milizie sunnite hanno intensificato di recente la loro attività. Sul velivolo si trovavano dodici militari americani - quattro membri dell'equipaggio ed otto passeggeri - che sono tutti rimasti uccisi quando l'elicottero è precipitato. Le indicazioni preliminari della inchiesta subito lanciata dal Pentagono avrebbero confermato quanto riferito da alcuni testimoni: l'elicottero sarebbe stato abbattuto dal fuoco di un gruppo di insorti.

Il fine settimana di sangue degli americani ha visto l'uccisione di altri cinque soldati Usa a Karbala, la città santa sciita, dove un gruppo di insorti armato ha attaccato con armi leggere e lanciarazzi un edificio dove era in corso una riunione per discutere le misure di sicurezza da adottare per proteggere i pellegrini attesi nel luogo di culto. Il Pentagono ha annunciato ieri la morte di altri cinque soldati Usa in due diversi incidenti avvenuti nella provincia di Anbar, un'altra delle aree calde dove le attività degli insorti sono più micidiali. Quattro soldati Usa sono morti in un attacco mentre un marine è stato ucciso in un diverso episodio di sangue. Il massacro è completato dalla uccisione di altri due militari Usa in altri incidenti minori. Il totale dei morti americani in divisa, dall'inizio della guerra, è adesso ben oltre i tremila. Nel frattempo il Pentagono ha confermato l'arrivo a Baghdad della prima delle cinque brigate di rinforzo inviate dal presidente Bush per tentare di mettere fine al caos dilagante nella capitale irachena.

Secondo il Washington Post la Clinton, per ora, non ha neppure avversari repubblicani in grado di batterla

Sulle presidenziali Usa il tifone Hillary

L'ex first Lady in testa nei sondaggi tra i democratici. Obama in difficoltà

Sopra Hillary Clinton. A destra l'ex first Lady assieme al marito ed ex presidente degli Stati Uniti, il democratico Bill Clinton

WASHINGTON L'effetto Hillary si fa già sentire nella corsa alla Casa Bianca per il 2008. Dopo l'annuncio di sabato della scesa in campo della ex-first lady nella battaglia per succedere al presidente George W. Bush come inquilino della Casa Bianca tutti i riflettori dei media americani sono già puntati sulla senatrice Clinton. Un sondaggio pubblicato oggi dal quotidiano Washington Post mostra che la Clinton non ha rivali in campo democratico per conquistare la candidatura: il 41 per cento degli elettori democratici la sostengono, contro un magro 17 per cento per il suo rivale potenzialmente più pericoloso, il senatore nero Barack Obama. Al terzo posto, nella graduatoria dei democratici che aspirano alla presidenza, c'è l'ex-senatore ed ex-candidato alla vice-presidenza John Edwards. In un campo già super affollato di candidati alla presidenza, sono già almeno quattordici, è passato quasi inosservato l'annuncio fatto oggi dal governatore del New Mexico Bill Richardson di candidarsi alla corsa alla presidenza.

«Ho preso questa decisione perchè intendo porre rimedio ai danni fatti al nostro paese negli ultimi sei anni del presidente Bush», ha detto l'ex-ambasciatore Usa all'Onu ed ex-ministro dell'energia (sotto la presidenza di Bill Clinton). Il primo effetto dell'annuncio della Clinton di candidarsi alla battaglia del 2008 è stato quello, come ha detto un politologo americano, «di risucchiare tutto l'ossigeno dalla stanza per gli altri candidati». Un ossigeno composto non solo dalla attenzione dei media e del mondo politico ma anche, e soprattutto, dai fondi elettorali che adesso finiranno col confluire massicci sulla senatrice a spese degli altri candidati. Chi aspettava il segnale per dare via libera alla firma dell'assegno adesso può entrare in azione. Tutti desiderano appoggiare un vincitore. E molti considerano buona tattica farlo presto, nella fase iniziale, quando il loro contributo può avere più valore.

Il sondaggio del quotidiano Washington Post mostra anche che la Clinton non ha per il momento avversari repubblicani in grado di batterla. Se la corsa per la presidenza 2008 si concludesse in uno scontro diretto tra Hillary e il senatore repubblicano John McCain, mostra il sondaggio, la ex-first lady si imporrebbe per 50 a 45 per cento dei voti. Se l'avversario finale della Clinton per la Casa Bianca fosse invece l'ex-sindaco di New York Rudy Giuliani, il margine di vantaggio della senatrice sarebbe più ristretto, 49 a 47 per cento. Buono appare in questo momento anche il coefficiente di popolarità della Clinton: il 54 per cento degli intervistati hanno una opinione favorevole della senatrice mentre il 44 per cento ha una opinione negativa.

Ma la corsa alla Casa Bianca è solo ai blocchi di partenza. E più che di uno sprint si tratterà di una maratona di quasi due anni. Sulla testa della ex-first lady puntano ancora numerosi interrogativi. Gli elettori americani, ad esempio, hanno mostrato il loro desiderio di vedere volti nuovi e politiche nuove. Quello di Hillary, dopo otto anni alla Casa Bianca, non è certo un volto fresco ed il fascino di candidati carismatici e nuovi come Barack Obama potrebbe avere il suo peso per gli elettori. Anche la immagine della Clinton di politico freddo e calcolatore, pronta a scegliere la posizione più vantaggiosa, come fatto con la guerra in Iraq, potrebbe danneggiare le possibilità di vittoria della ex-first lady. La 'novità« della donna presidente potrebbe infatti scontrarsi contro l'handicap di portare un cognome, Clinton, che suona inevitabilmente come una cosa del passato. E questa possibilità può anche spiegare perchè il campo dei candidati democratici, nonostante la presenza della favorita Hillary, sia così affollato.

DALLA PRIMA PAGINA

Se la sinistra fischia Prodi

Cittadini evidentemente dirottati dal comprensibile scontento o sdegno dinanzi alla disastrosa gestione precedente. Ci sono conservatori moderati che non perdonano al Cavaliere di averli costretti, col suo modo di gestire la cosa pubblica, a votare per il centrosinistra, cosa che mai avrebbero pensato di fare. È al loro spostamento che si deve la svolta del 2006, vissuta da molti italiani non come una normale alternanza, bensì come la fine di una situazione indecorosa.

Prodi ha cucito una maggioranza risicata, cedendo alla sinistra radicale la presidenza della Camera; Rifondazione comunista, i Comunisti italiani e i Verdi sono ben rappresentati nei due rami del Parlamento e nel Governo; lo stesso Capo dello Stato, il quale si comporta con un'impeccabile imparzialità che ben corrisponde alla sua anima riformista, è pur sempre un prodotto politico del vecchio Pci. Mai è emerso in Italia un quadro politico così sbilanciato a sinistra. Ma evidentemente questo a qualcuno non basta: in particolare la sinistra radicale non trattiene il proprio malcontento in tema di Finanziaria e di politica estera, Prodi e i suoi ministri vengono ripetutamente fischiati e resi bersaglio di lanci di ortaggi da parte di forze sociali - a volte scarsamente rappresentative, ma la cui voce è amplificata dalle casse di risonanza mediatiche (in particolare quelle di proprietà di Berlusconi) - che trovano complicità neanche troppo celate pure all'interno di certi partiti di governo.

Chi si diletta in tali esercizi di discredito nei confronti dell'esecutivo dimentica o finge di dimenticare alcune cose non secondarie. In primo luogo, che la Finanziaria è stata una scelta imposta dal lascito del governo Berlusconi, anche se forse la colpa di Prodi è di non essere riuscito a farlo capire bene agli italiani. In secondo luogo, che il rispetto degli impegni in materia di Alleanza atlantica - che peraltro non cambia granché lo scenario internazionale né vincola il Paese a nuove clausole vessatorie - è necessario per conferire credibilità alla politica estera italiana, che Berlusconi accusa di essere ostaggio della sinistra radicale.

L'antiamericanismo - coatto o motivato esso sia - è da noi un esercizio molto pericoloso. La Spagna può permetterselo: ha una larga maggioranza di governo e la garanzia di un'insospettabile monarchia alle sue spalle. La Francia altrettanto: Chirac gode di una rendita quarantennale di anticomunismo conservatore. L'Italia no. Proprio perché abbiamo un asse politico spostato a sinistra e siamo privi di una cauzione credibile da versare al nostro da sempre principale alleato e ai voti moderati che tengono in piedi il governo. E se perdiamo quel pugno di voti riconsegnamo il Paese a Berlusconi e alla sua cricca; disintegriamo un progetto politico difficile, ma essenziale per la civiltà del nostro Paese, ci infiliamo in un tunnel di cui è arduo scorgere una via d'uscita.

Duemila americani in più a Vicenza non valgono il rischio di rimettere il Cavaliere sul trono, specialmente dopo aver tanto proclamato che il suo governo è stato una catastrofe; non implicano una maggiore o minore sudditanza, né limitano la possibilità di contestare, da alleati, una politica che non si condivide; anzi, un alleato affidabile ha maggior forza di alzare la voce. Al massimo i *franchising* McDonald's del Veneto venderanno qualche hamburger in più, forse da quelle parti nascerà qualche mulatto che farà infuriare Borghezio. Inoltre, come ricorda giustamente Paolo Garimberti ne La "Repubblica" del 17 gennaio, gli Stati Uniti, con il controllo democratico del Congresso, lasciano presagire cambiamenti di rotta politica sostanziali.

La questione è dunque chiara: quegli attacchi al governo Prodi, in particolare se provenienti dall'interno della stessa maggioranza, sono sconsiderati e quindi immorali, in quanto antepongono il piccolo interesse di gruppo - o, ancor peggio, la soddisfazione narcisista o goliardica di sentirsi rivoluzionari fischiando chi cerca di sanare i bilanci dissestati - al responsabile impegno di guardare alle conseguenze di ciò che si fa. A meno naturalmente che non si consideri Berlusconi un'alternativa ancora credibile nel contesto di un normale gioco democratico di alternanza di governo.

Ma chi invece considera un reale pericolo un eventuale ritorno al potere di Berlusconi deve sapere che, abbandonandosi a quelle patetiche visioni utopiche della società tanto derise da Marx e ostacolando il difficile e concreto lavoro del governo in carica, contribuisce a una sua possibile caduta e dunque al possibile ritorno del Cavaliere. È legittimo che lo faccia, ma deve assumersene la responsabilità, virtù cardinale della politica come insegna Max Weber.

Chi urla sguaiatamente Prodi uguale a Berlusconi si merita senza dubbio quest'ultimo, e probabilmente pure lo vuole: certe cose il Cavaliere le sa fare purtroppo molto meglio. L'estremismo, diceva Lenin con disprezzo, è la malattia infantile del comunismo. Non solo del comunismo, oggi sostanzialmente defunto, ma di ogni estetismo irrazionale, cui sta evidentemente più a cuore un facile corteo di un complesso e difficile lavoro come quello che cerca di svolgere il professore bolognese, l'unica via percorribile in questa fase - senz'altro di difficile transizione - del nostro Paese.

Francesco Magris

Turchia: islamo-nazionalisti mandanti dell'omicidio Dink

ISTANBUL L'esistenza di una cellula eversiva islamo-nazionalista finanziata da oscuri personaggi ed operante nella città turca sul Mar Nero di Trebisonda (in turco Trabzon), la stessa dove nel febbraio dell'anno scorso fu ucciso da un giovane islamo-nazionalista, il sacerdote cattolico, don Andrea Santoro, è l'inquietante dato che emerge dalle indagini sull'omicidio del giornalista turco-armeno Hrant Dink. Dopo l'arresto il giovane omicida, Ogun Samast, di 17 anni, ha confessato, dichiarandosi, però, «non pentito», «ho letto su internet che Dink aveva detto che "il sangue turco è sporco" e così ho deciso di ucciderlo. Venerdì sono andato a pregare in moschea e subito dopo l' ho ucciso. Non mi dispiace di averlo fatto», ha detto il giovane killer ai poliziotti che lo interrogavano subito dopo l'arresto di ieri notte su un autobus nei pressi di Samsun, con due suoi amici.

Era stato denunciato dal padre che ha riferito anche di un'ingente somma di danaro misteriosamente piovuta di recente nelle tasche del giovane killer, un abituale frequentatore di un circolo dei «lupi grigi» più estremisti, quelli dei «focolari di Alperen» legati al partito della Grande Unione. Viene descritto come un giovane religioso, ma aggressivo e riottoso alle regole. Aveva abbandonato gli studi medi ed era stato allontanato da una squadra di calcio per indisciplina. Passava molto tempo in un Internet cafè con un gruppo di sbandati come lui. Per sette suoi sospetti complici la polizia ha chiesto ieri sera una proroga del fermo.

La portacontainer inglese Napoli in balia delle onde dopo il forzato incagliamento per evitare danni più gravi

La portacontainer Napoli investita dall'uragano Kyrill è stata trainata su un basso fondale. Salvo tutto l'equipaggio

Manica: nave arenata, allarme ecologico

Il cargo continua a riversare in mare nafta e bidoni pieni di sostanze tossiche

LONDRA Sulla Manica incombe il rischio di un devastante disastro ecologico: una nave andata alla deriva per colpa dell'uragano Kyrill ha perso la scorsa notte in mare circa duecento dei 2394 container a bordo con dentro acidi per batteria, profumi e altre sostanze potenzialmente inquinanti.

Nel pomeriggio di ieri la situazione si è aggravata per la fuoriuscita di nafta dalle cisterne danneggiate.

Al centro del dramma c'è la portacontainer Napoli, di proprietà britannica malgrado il nome italiano, che è stata arenata in fretta e furia dai rimorchiatori a poche centinaia dalla costa orientale del Devon per evitarne l'affondamento in mare aperto.

Per la Guardia costiera un compito non facile: la nave, che ha perso i container dopo essersi paurosamente inclinata di 60 gradi nel mare in burrasca, va «stabilizzata». La priorità è scongiurarne il capovolgimento. Se il peggio sarà schivato, si procederà domani allo svuotamento delle cisterne tramite il pompaggio del combustibile e successivamente alla rimozione dei container. Su destino della nave si deciderà una volta scampato il pericolo.

Le squadre si soccorso non disperano: per il momento si sono riversate in mare non più di duecento tonnellate di combustibile (su un totale di tremilacinquecento) e soltanto due sarebbero in tutto i container potenzialmente inquinati caduti in acqua, dentro i quali sono stati stivati acidi da batteria, gas per gli airbag delle auto e profumi. Durante una conferenza stampa, il responsabile dei soccorsi, Robin Middleton, ha affermato che sui 2398 container imbarcati sulla Napoli, 150 - per lo più sistemati dentro la pancia della nave - risultano «tossici» in base al codice marittimo perchè hanno al loro interno esplosivi, gas, sostanze solide infiammabili, ossidanti, corrosivi.

La Napoli - costruita nel 1991, lunga 275 metri e appartenente alla compagnia Zodiac Maritime di Londra - era partita dal porto belga di Anversa il 17 gennaio con meta Sines in Portogallo. È andata alla deriva giovedì quando l'uragano Kyrill ha provocato l'allagamento della sala macchine.

I ventotto membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo al largo della Cornovaglia. Erano sulle scialuppe sballottate dalle onde. Ci sono voluti gli elicotteri per portarli a terra.

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha permesso venerdì l'intervento dei rimorchiatori per trascinare la nave fino a Portland e sembrava che il peggio fosse ormai alle spalle. Ieri però all'improvviso l'azzoppata Napoli ha sofferto «un cedimento strutturale» e la Guardia Costiera britannica ha deciso di avvicinarla il più possibile alla riva, nella baia di Lyme, all'altezza di Sidmouth, sulla costa del Devon. Un affondamento in mare aperto è stato giudicato lo scenario di gran lunga peggiore per l'ambiente.

In seguito al cedimento strutturale patito la Napoli - che nel 2001 era rimasta arenata per parecchie settimane nello stretto di Malacca al largo della Malaisia quando ancora si chiamava CMA-CGM Normandie ed era ritornata in servizio dopo grossi lavori di riparazione - si è inclinata fino a 30 gradi dalla superficie del mare e ha così fatto cadere decine di container.

L'allarme ha in un primo tempo riguardato i container potenzialmente inquinanti in balia delle onde e la Guardia Costiera ha lanciato un appello alla popolazione perchè stesse alla larga dalle spiagge del Devon, non toccasse nulla e segnalasse alle autorità i container gettati a riva dalle onde.

Zornitta davanti al gip di Trieste

Unabomber: oggi il confronto in aula fra accusa e difesa

di **Claudio Ernè**

TRIESTE Si sono confrontati a distanza in queste settimane i pm e gli avvocati che si occupano dell'inchiesta Unabomber. Hanno parlato davanti ai microfoni e agli obiettivi delle telecamere in un contraddittorio serrato, a tratti drammatico per le sorti dell'inchiesta.

Oggi il confronto tra le rispettive tesi e lo scontro verbale tra le parti avrà un comune palcoscenico: l' aula del gip Enzo Truncellito, il giudice dell'incidente probatorio che nelle intenzioni dell'accusa, doveva mettere con le spalle al muro l'ingegner Elvo Zornitta ma che si è invece trasformato nel penultimo atto della sua uscita di scena dall'inchiesta su Unabomber.

Ezio Zernar

Il pm Pietro Montrone, il procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace, il procuratore generale Beniamino Deidda, nonché i magistrati veneziani, si schiereranno a brevissima distanza dagli avvocati Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo, oggi i difensori più noti del Nordest e forse d'Italia. Ognuno percepirà l'intonazione verbale dell'avversario, la mimica della faccia, i movimenti dei suoi occhi e delle sue mani. Zornitta sarà lì tra le parti come lo era stato lo scorso 10 ottobre, all'avvio dell'incidente probatorio. Stessa aula, ma situazione del tutto diversa.

Elvo Zornitta

Gli occhi dei cronisti, le fotocamere dei reporter e gli apparecchi cameramen non cercheranno oggi tra i tanti partecipanti all'udienza solo il volto ormai familiare dell'ingegnere.

Scruteranno nel gruppo degli investigatori e dei consulenti delle procure per individuare l'eventuale presenza a Trieste di Ezio Zernar, l'assistente capo di polizia, direttore del Laboratorio di indagini criminali di Mestre. E' «indagato» come depistatore delle indagini che dovevano accertare l'eventuale corrispondenza tra il lamierino che faceva parte dell'unica bomba inesplosa ricuperata dagli inquirenti e attribuita al misterioso attentatore e le forbici sequestrate nell'abitazione dell'ingegner Zornitta.

Ezio Zernar, secondo l'accusa, ha modificato il profilo del lamierino con la forbice sequestrata. Incastrare l'indagato e attribuirgli il ruolo di Unabomber sembrava un gioco da ragazzi. Invece i consulenti della difesa hanno scoperto la manomissione e l'hanno segnalata alla magistratura. Zernar è finito nei guai e Zornitta in pratica è stato scagionato a furor di articoli giornalistici e servizi televisivi.

Formalmente l'assistente di polizia potrebbe partecipare all'udienza davanti al gip Enzo Truncellito, perché è ancora uno dei due consulenti tecnici dell'accusa. Ma è improbabile che lo faccia. Il suo nome e quello del capitano Paolo Frattini dei raggruppamento investigazioni speciali di Parma, erano stati resi noti il 10 ottobre scorso dallo stesso procuratore capo di Trieste Nicola Maria Pace in un incontro con i giornalisti organizzato pochi minuti dopo la conclusione dell'udienza di conferimento degli incarichi.

«Non ho nulla da nascondere. Ho la coscienza tranquilla» aveva ribadito più volte in quello stessa occasione l'ingegner Elvo Zornitta. Oggi i suoi legali chiederanno al giudice dell'incidente probatorio un supplemento di perizia per sancire definitivamente la manomissione del lamierino. Con questo atto l'inchiesta farà un balzo all'indietro, ricollocandosi temporalmente nella scorsa primavera, quando i risultati delle investigazioni erano apparsi così esigui sul piano di eventuali richieste di rinvio a giudizio di qualche indagato, che era stata ventilata la chiusura del pool interforze varato due anni prima.

A Berlino sotto inchiesta il direttore delle Ferrovie per i disastri nella nuova stazione centrale

Fvg, dopo la nebbia arriva la neve

Annunciati dai meteorologi forti abbassamenti delle temperature

TRIESTE Nebbie in pianura, qualche ritardo nei voli in arrivo a Ronchi dei Legionari, ma, come molti attendono, è in arrivo la prima ondata di freddo. Fra mercoledì e giovedì, con temperature che si abbasseranno di dieci gradi, e nevischio anche vicino al mare.

Per le campagne italiane è ora allarme gelo. Dopo un autunno «tropicale» e un inizio inverno praticamente «asciutto» (pochissima neve e pioggia) e mite, si annuncia una netta inversione di rotta con temperature che scenderanno repentinamente e con molto probabili gelate in pianura. Un' eventualità questa che - sottolinea la Cia - Confederazione italiana agricoltori - rischia di compromettere gran parte dei raccolti di cereali, di mais, di frutta e di ortaggi a campo aperto. Tutte produzioni che hanno anticipato il loro ciclo naturale a causa di una stagione anomala, quasi primaverile, che ha contraddistinto i mesi di novembre e dicembre scorsi e i primi venti giorni di gennaio.

La Cia avverte che questo improvviso cambiamento del tempo può dare un duro colpo alla nostra agricoltura, che già affronta una situazione di crisi alquanto preoccupante. «In questi ultimi mesi - evidenzia l'organizzazione agricola - un po' tutte le coltivazioni hanno subito un vero e proprio stravolgimento. In questi giorni abbiamo addirittura un grano la cui dimensione è quella che si ha nei primi giorni di primavera, mentre gli alberi da frutta (albicocchi, mandorli, ciliegi, susini, peschi) e le piante ornamentali (come le mimose e le ginestre) sono ormai in piena fioritura. Per questo motivo, una brusca discesa della colonnina di mercurio rischia di distruggere interi raccolti». E questo sarebbe «un disastro per i nostri agricoltori che negli ultimi due anni hanno visto diminuire i loro redditi in maniera pesante (nel 2006 sono scesi del 4,2% e nel 2005 del 10,4%)». D'altronde, nello scorso anno, proprio a causa delle avversità atmosferiche (prima le gelate, poi le piogge torrenziale ed infine la siccità) si erano registrati - rileva la Cia - gravissimi danni alle campagne italiane, quantificati in un oltre un miliardo di euro. Una cifra che ha contribuito alla caduta produttiva del 2,8%. Ma l'«annus horribilis» per la nostra agricoltura dell'ultimo ventennio è stato il 2003, con danni per le colture che superarono i 5 miliardi di euro. «Una cifra record che - sottolinea la Cia - ora potrebbe essere replicata, viste le previsioni di gelate, di piogge torrenziali nel periodo primaverili, con i relativi allagamenti e smottamenti dei terreni, e di un' estate fortemente siccitosa».

Dopo l'uragano Kyrill, a **Berlino** dopo circa cinque ore di chiusura parziale a causa di una nuova improvvisa ondata di maltempo e vento fortissimo, la stazione centrale di Berlino è stata riaperta in serata poco dopo le 20. Sott'accusa viene posto in primo luogo il presidente delle Ferrovie (Deutsche Bahn, DB) Hartmut Mehdorn.

Disagi ieri per arrivi e partenze a Fiumicino causa nebbia

DALLA PRIMA PAGINA

Rinegoziare sulle basi Usa

La sinistra estrema basa il suo ragionamento sul fatto che Bush prosegue una guerra che l'Europa non ritiene giusta, ora sta rinforzando la guerra e dunque rinforza l'ingiustizia. Dare più spazio all' America vuol dire dare più spazio alla guerra, e perciò contraddirsi. Chi fa questo ragionamento dimentica alcune cose: le basi non si danno a Bush, si danno all' America; Bush passa, l'America resta; e le basi sono state essenziali per la guerra di Bosnia, quando la sinistra era al governo. In quel caso nulla noi avemmo da recriminare sull' America e la guerra, ma molto sull'America e noi. Quel molto è arrivato il momento di ricordarcelo e utilizzarlo.

Allora constatammo che dare una base militare all' America non vuol dire potenziare un alleato in casa nostra, per averlo più pronto all'aiuto e alla collaborazione; vuol dire perdere ogni sovranità su un lembo di terra patria, perdere il diritto di chiedere ragione se da quel lembo di terra l'alleato commette dei crimini verso di noi. Fu il caso del Cermis, dei venti cittadini europei venuti in casa nostra come turisti, e qui uccisi non per errore, non per caso, ma in obbedienza alle istruzioni che un reparto di piloti americani aveva ricevuto. Inoltre, fu il caso delle bombe che gli aerei americani non riuscivano a sganciare sui bersagli della penisola balcanica, e che scaricavano tranquillamente nel nostro Adriatico, senza neanche informarci e senza consegnarci la mappa dei luoghi da bonificare.

Noi abbiamo concesso all' America numerose basi militari: i siti anti-americani ne contano 25, ma il conteggio è difficile perché alcune sono solo installazioni radar, poligoni, depositi. Sono state utili alla nostra difesa. L'America non è mai stata un nostro nemico. È sempre stata in guerra contro i nostri nemici. Anche quando i nostri nemici eravamo noi. Ma nelle alleanze militari con noi europei l'America si riserva il diritto di far prevalere le sue norme, redatte dai suoi comandi, sugli accordi presi con i Paesi ospitanti o alleati, non permettendo che suoi soldati vengano giudicati da tribunali non americani, non collaborando con tribunali europei per l'accertamento di colpe americane.

Alcuni di noi, dopo la strage del Cermis, scrissero che un tribunale americano avrebbe punito i marines colpevoli più severamente di qualunque tribunale italiano. Anch'io lo scrissi. Mi rispose un generale della Nato di stanza in Macedonia, concordando. Quel generale non s'è fatto vivo dopo la sentenza americana: i soldati americani ebbero pene mitissime, evidentemente perché volare basso falciando decine di vite europee valeva la pena se allenava meglio i piloti americani, quel che conta è la vita americana. Lo statuto su cui erano impiantate le basi americane risaliva al tempo dell'Italia debole e dell'America protettrice. Da allora aspettavamo che l'accordo per le basi venisse ridiscusso. Ecco, è il momento.

Ora non si tratta di negare la base 2 a Vicenza, dopo che è stata promessa dal governo Berlusconi e concessa dal governo Prodi: si può però negoziarla; una politica estera seria rispetta i patti, solo Mussolini ripeteva che «i patti sono carta straccia». Le aree della sinistra estrema non vogliono questa base perché non vogliono nessuna base, non vogliono Bush perché non vogliono l'America. Non è in ballo un momento della politica estera italiana, ma la sua impostazione. Non è un piccolo incidente. È uno scontro frontale. Se il governo cadesse qui, vuol dire che non poteva continuare.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)

Nuovo caso di malasanità nel Cosentino. Vibo Valentia: inchiesta nell'ospedale del blackout

Manca il reparto, neonata muore in ambulanza

COSENZA Neonata muore in ambulanza perché nell'ospedale dove è nata non c'è un reparto specialistico in grado di far fronte alle complicazioni subentrate nella piccola subito dopo il parto. Dopo la ragazza finita in coma durante una banale operazione di appendicite perché nell'ospedale di Vibo Valentia l'energia elettrica è mancata per una decina di minuti, un altro caso fa gridare alla malasanità.

È accaduto nell'ospedale di Corigliano dove nel giro di qualche ora la gioia di marito e moglie per essere diventati genitori si è trasformata in poche ore in dramma. Una vicenda, quella vissuta da una giovane coppia di origini pugliesi ma residente a Corigliano Calabro, che potrebbe non essere solo il frutto della malasorte. Ed è con questo pensiero in testa che il padre, G.R., un commerciante di 28 anni, originario di Ceglie Messapica (Brindisi), si è recato dai carabinieri per presentare una denuncia. Qualcosa, è il suo sospetto, non ha funzionato durante il trasporto in ambulanza ed ha provocato la morte della figlia appena nata. Se i sospetti dell'uomo sono concreti lo accerterà l'inchiesta aperta dalla Procura di Rossano che ha già inviato i carabinieri in ospedale per sequestrare la cartella clinica.

Quello che comunque è certo è che nell'ospedale di Corigliano manca un reparto di neonatologia e per ogni emergenza è necessario fare ricorso all'ambulanza per coprire gli 80 chilometri che separano Corigliano da Cosenza. Un viaggio che richiede più di un' ora.

La mancanza del reparto è stata segnalata anche dal direttore sanitario dell'As di Rossano, Gianni Aloisio, da cui dipendono quattro ospedali che coprono un bacino, quello della Sibaritide, abitato da almeno 200 mila persone. E pur essendovi così tanti abitanti, dice, «il reparto di neonatologia non c'è».

La neonata ha presentato problemi respiratori subito dopo il parto. I medici dell'ospedale di Corigliano hanno subito cercato di intervenire, ma quando si sono resi conto che le condizioni della piccola non miglioravano hanno deciso il trasferimento nell'ospedale di Cosenza. La corsa verso il capoluogo di provincia, però, si è rivelata vana. Quando l'ambulanza è giunta in prossimità dell'ospedale, la neonata è morta. Adesso saranno gli esami autoptici, disposti dalla magistratura, a stabilire le cause del decesso.

Intanto la vita di Federica Monteleone, la ragazza di 16 anni andata in coma nell'ospedale di Vibo Valentia a causa di un black-out elettrico mentre stava venendo operata, continua a rimanere appesa a un filo. «È in coma farmacologico al fine di tenere a riposo un cervello sofferente». Così, nelle fredde parole del bollettino dei medici del reparto rianimazione dell'ospedale di Cosenza è racchiusa tutta la terribile verità sulle condizioni di Federica. Il suo cervello ha subito un danno la cui entità potrà essere stabilità solo nei prossimi giorni. Per il caso di Federica, i carabinieri, dopo avere sequestrato la cartella clinica, hanno già avviato le indagini sentendo il chirurgo e l'anestesista che erano in sala operatoria al momento del black out.

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

La designazione del candidato del centrodestra riapre il dibattito sul futuro della società regionale di informatica

Insiel, commissione d'inchiesta in stallo

Ds e Margherita non danno per scontata la nomina di Molinaro (Udc) alla presidenza

Roberto Molinaro

TRIESTE La commissione d'inchiesta di Insiel è pronta a partire ma la nomina del presidente non è scontata. Fino a qualche settimana fa l'accordo politico affinché la presidenza andasse a un politico dell'opposizione sembrava fatto. Il candidato in pectore era l'Udc Roberto Molinaro. Al termine di un aspro confronto in Consiglio era stato proprio Molinaro a far convergere le opposte forze politiche su una mozione unica. Mozione poi votata all'unanimità e che ha dato il via alle procedure per la costituzione della commissione che comincerà a lavorare giovedì. Ma a quattro giorni dall'insediamento, e dopo un rinvio di una settimana ufficialmente motivato dall'assenza di alcuni consiglieri, Ds e Margherita avvertono che non c'è alcun obbligo (come avviene per le commissioni di garanzia) di affidare la presidenza a un uomo dell'opposizione. E sottolineano comunque che ne parleranno a giorni con i colleghi della maggioranza. È solo pretattica o dietro all'annuncio si cela una possibile svolta politica? Certo è che l'opposizione risponde: se la conduzione della commissione non viene affidata al centrodestra diventa inutile.

I capigruppo di Margherita e Ds forse non vogliono anticipare i tempi di una scelta collegiale, ma finora non si era messa in dubbio la candidatura di un uomo del centrodestra. «Sull'ufficio di presidenza decidiamo nei prossimi giorni - spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano -. Molinaro? È una persona che stimiamo ma il regolamento non impone che la presidenza vada all'opposizione». «Non si tratta di una commissione di controllo - dice il capogruppo della Quercia Mauro Travanut - e quindi il centrodestra non pensi che è scontata la nomina di Molinaro. Al di là della sua comprovata competenza non c'è nessun obbligo formale. Ne discuteremo all'interno di Intesa». «L'opposizione ha già la presidenza della commissione di controllo - sostiene Bruno Zvech -. Ne discuteremo nei prossimi giorni».

«Se una commissione d'indagine, con la maggioranza dei suoi membri in mano ovviamente al centrosinistra, non è guidata da un rappresentante dell'opposizione non c'è garanzia - sottolinea il forzista Isidoro Gottardo -. Noi abbiamo avanzato la candidatura di Molinaro, era stata condivisa da esponenti della maggioranza e non vedo i motivi per rigettarla. La commissione, senza un presidente dell'opposizione, non avrebbe senso». «Lo spirito della mozione che ha istituito la commissione era unitario - dice l'Udc Molinaro -. Non c'è stato ancora nessun incontro bipartisan ma mi sembra evidente che sarebbe più opportuno affidare la presidenza a un rappresentante dell'opposizione. Qualunque sia il suo nome».

Peraltro era stato proprio il centrodestra a spingere per aprire un'indagine del consiglio sulla gestione dell'azienda e in particolare su alcune presunte irregolarità compiute dall'ad Stefano De Capitani. «La commissione dovrà fare luce oltre che sul conflitto di interessi di De Capitani anche sulla proliferazione di consulenze esterne e sorattutto l'obiettivo dovrà essere quello di rilegittimare il ruolo del Consiglio sulla gestione delle aziende pubbliche. Illy e Viero non possono chiamarsi fuori e saranno chiamati davanti alla commissione». Sulla nomina del presidente Igor Kocijancic di Rifondazione è caustico: «Sarebbe opportuno che andasse all'opposizione ma non mi meraviglierei se ciò non accadesse anche perché la pratica in questo Paese fa scuola. Basti pensare a chi ha presieduto la commissione Mitrokhin». Non si sbilancia infine il presdiente Tesini. «Non è una commissione di garanzia, quindi la questione della presidenza è politica».

Avviata dal presidente dell'Authority la trattativa con il colosso orientale appena sbarcato a Napoli

Trieste-Cina nuovi traffici per il porto

Boniciolli: «La Cosco sta pensando a noi per espandersi in Adriatico»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Nuovi traffici portuali all'orizzonte fra Trieste e la Cina. Le trattive sono state avviate dal neopresidente dell'Authority, Claudio Boniciolli che ha aperto una serie di colloqui con il colosso cinese della Cosco (China ocean shipping company) compagnia di Stato cinese che figura nella top ten dello shipping mondiale. «Si sta trattando - conferma Boniciolli - e non escludo a breve un sopralluogo di referenti della Cosco nel nostro scalo. La compagnia cinese - ha precisato - ha recentemente insediato a Napoli la propria testa di ponte per le attività nel Mediterraneo e ora progetta un'espansione in Adriatico. Siamo favoriti dal fatto che rappresentanti e partner della Cosco sono i Cosulich».

Augusto Cosulich era in realtà già arrivato a Trieste con grande entusiasmo nel 2001 e aveva aperto anche un ufficio commerciale in città. Poi però il suo entusiamo si era affievolito e se n'era andato a Napoli: Trieste quasi in sordina aveva collezionato un'altra occasione persa. «Avevamo incontrato una certa ostilità in città - ha dichiarato recentemente Cosulich - dalla quale ci aspettavamo qualche aiuto in più. In particolare l'Autorità portuale ci aveva promesso sostegno poi mai arrivato. A differenza di Napoli e di altri porti - aveva aggiunto - si vede che a Trieste preferite che la situazione resti com'è. Quando ce ne andammo nessuno fece il minimo commento».

Ora le condizioni sembrano cambiate anche perché Boniciolli e Cosulich hanno già collaborato a Venezia. Esattamente un anno fa a Pechino il presidente della Cosco Wei Jiafu aveva incontrato il governatore della Campania Antonio Bassolino annunciandogli che Napoli diventava hub per la compagnia: qui sarebbero arrivate le grandi portacontainer, una delle quali si sarebbe chiamata Cosco Napoli, e da qui sarebbero partite le navi più piccole verso gli altri porti del Mediterraneo. Ora però Trieste può certamente giocare anche con Cosco carte importanti sia per la profondità dei suoi fondali che soprattutto per l'ubicazione geografica che pone il suo scalo estremamente vicino ai mercati del centro e dell'Est Europa.

«Ma sono anche altre le imprese cinesi sia terminalistiche che di logistica che in questo periodo sono alla ricerca di basi e opportunità in Mediterraneo - rivela ancora Boniciolli - E poi si stanno affacciando sullo scenario europeo nuovi investitori delle Filippine, molto agguerriti». La conferma viene anche dal discorso tenuto sabato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta, a Taranto. «Ci sono alcune imprese cinesi - ha specificato Letta - che stanno cercando il porto nel Mediterraneo sul quale fare il grande investimento. Taranto se la gioca con Valencia, Marsiglia, Salonicco e Trieste».

I rapporti commerciali di Trieste con il Far East e in particolare con la Cina in realtà risultanto un po' rafforzati già da qualche settimana. Dal 30 dicembre arrivano al molo Settimo due navi alla settimana: una portacontainer da 3.500 teu della taiwanese Evergreen e una da 2.500 della francese Cma-Cgm. Fino a un mese fa invece il sevizio, che era stato riattivato alla fine del 2004, veniva svolto in joint-venture tra le due società con un'unica nave settimanale.

Dal primo maggio invece sparirà dalle rotte per l'Estremo Oriente anche il nome di Italia Marittima, la società triestina divenuta celebre con il marchio del Lloyd Triestino. Le società del gruppo Evergreen e cioè oltre a Italia Marittima anche Evergreen marine corporation, Ltd e Hatsu marine Ltd hanno infatti deciso di adottare un unico trade name: Evergreen line.

Da Trieste l'allora Lloyd Austriaco attivò le prime linee per le cinesi Hong-Kong e Shangai fin dal 1881, ma già nel 1878 era stata aperta una rotta con Calcutta, in India. Poi le navi del Lloyd si spinsero in Giappone: dal 1892 a Kobe, dal 1897 a Yokohama.

Il presidente del porto di Trieste Claudio Boniciolli

SPORTELLO PENSIONI

I limiti sono fissati ogni anno per legge

Assegno per il nucleo familiare a chi spetta, con quale reddito e come presentare la domanda

Ogni lunedì «Il Piccolo» apre uno spazio di dialogo e servizio con i lettori sulle pensioni, con l'intervento diretto dell'Inps.

L'assegno per il nucleo familiare è una prestazione a sostegno delle famiglie con redditi inferiori a determinati limiti, stabiliti ogni anno per legge.

A chi spetta. A tutti i lavoratori dipendenti, ai disoccupati, ai lavoratori in mobilità, ai cassintegrati, ai soci di cooperative, ai pensionati. Spetta anche ai lavoratori parasubordinati, a colore cioè che sono iscritti alla gestione separata. Sono esclusi i lavoratori autonomi dell'agricoltura e i pensionati ex lavoratori autonomi, ai quali invece spetta il vecchio «assegno familiare».

A quali persone spetta. Per i componenti del nucleo familiare, cioè: il richiedente dell'assegno; il coniuge non legalmente separato; i figli (legittimi, legittimati, adottivi, affiliati, naturali, legalmente sconosciuti o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge, affidati a norma di legge); i figli maggiorenni inabili che si trovano, per difetto fisico o mentale, nella assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi a un lavoro; i nipoti, di età inferiore ai 18 anni, a carico di un ascendente diretto (nonno o nonna) che siano in stato di bisogno e siano mantenuti da uno dei nonni. Possono far parte del nucleo familiare anche i fratelli, le sorelle e i nipoti collaterali del richiedente (figli di fratelli e sorelle, minori di età o maggiorenni inabili, a condizione che non abbiano diritto alla pensione ai superstiti e che siano orfani di entrambi i genitori).

Il reddito. Il reddito del nucleo familiare deve derivare, per almeno il 70%, da lavoro dipendente o da prestazione derivante da lavoro dipendente (pensione, indennità di disoccupazione, indennità di maternità, indennità di malattia ecc.).

La domanda. La domanda di assegno per il nucleo familiare (modulo Anf/Dip) deve essere presentata: al proprio datore di lavoro dalla generalità dei lavoratori dipendenti; direttamente alla sede Inps competente per residenza dai pensionati; direttamente alla sede Inps dai lavoratori dipendenti in distacco sindacale o di aziende fallite o cessate; direttamente alla sede Inps competente per residenza dai lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari e da coloro che ricevono prestazioni di disoccupazione non agricola, antitubercolare e di mobilità (modulo Anf/Prest); direttamente alla sede Inps competente per residenza dai lavoratori agricoli dipendenti (modulo Prest/Agr.21/Tp); direttamente alla sede Inps competente per residenza dai lavoratori parasubordinati (modulo Anf/Gest. Sep.). I pensionati possono presentare domanda al momento del pensionamento o successivamente.

Le domande possono anche essere presentate tramite i Patronati che, per legge offrono assistenza gratuita, oppure inviate per posta. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione in sostituzione dello stato di famiglia. I moduli sono disponibili, oltre che presso le sedi Inps, anche sul sito dell'istituto www.inps.it, nella sezione «moduli».

> Il pagamento è effettuato dal datore di lavoro, con assegno o bonifico o allo sportello postale

Il pagamento. Il pagamento è effettuato all'Inps a conguaglio (tramite il datore di lavoro) oppure direttamente all'interessato con assegno circolare, con bonifico bancario o postale oppure allo sportello di un qualsiasi ufficio postale del territorio nazionale. Nel caso di accredito in conto corrente bancario o postale devono essere indicati anche gli estremi dell'ufficio pagatore presso cui si intende riscuotere la prestazione, nonché le coordinate bancarie o postali (Cin, Abi, Cab) e il numero di conto corrente. Il pagamento degli arretrati spettanti è comunque nei limiti della prescrizione di 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

SCRIVETELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:
via Guido Reni 1 - 34123 Trieste
o all'indirizzo e-mail:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

Il finanziamento è di 300mila talleri ma la legge lo vieta perché l'azienda è sotto il controllo dello Stato

Luka Koper sponsor di Jansa

Donazioni della società alla campagna elettorale del partito del premier

di Mauro Manzin

TRIESTE Il partito del premier sloveno Janes Jansa, la Sds (socialdemocratici), è nella bufera per un finanziamento illecito alla sua campagna elettorale da parte della Luka Koper.

Il pacchetto azionario della società, infatti, è detenuto per oltre il 50 per cento dallo Stato. Sandra Letica, la responsabile per i rapporti con la stampa della Sds ha immediatamente precisato che la donazione «è stata effettuata materialmente dalla "Luka Koper Pristan doo" che non è di proprietà dello Stato. L'ammontare della sovvenzione - precisa la portavoce - è di 300 mila talleri (all'incirca 1250 euro)».

Ma la «Luka Koper Pristan» altro non è se non una società figlia della Luka Koper che ne detiene l'intero pacchetto azionario. «Ritengo che la risposta della Sds non dica nulla di concreto - ha ribadito Tomaz Vesel, il vicepresidente della Corte dei conti della Slovenia - e i nostri revisori adesso esamineranno la questione e cercheranno di approfondire tutti gli aspetti della vicenda».

Ma come precisa lo stesso Vesel le eventuali sanzioni, se il comportamento fosse ritenuto illegale, non saranno molto pesanti. Se, infatti, sarà approvata la nuova normativa relativa agli obblighi e alle regole sullo svolgimento delle campagne elettorali, per una simile «mancanza» la Sds andrà incontro a una multa che potrà andare da un minimo di 10 mila a un massimo di 15 mila euro. Oggi come oggi, invece, i socialdemocratici del premier andrebbero incontro solo a una figuraccia politica che certo non gioverebbe alla credibilità del partito stesso.

Sopra, il premier Janez Jansa. A destra il porto di Capodistria

Il vicepresidente della Corte dei conti però precisa anche che, pur essendo il donatore in questione non Luka Koper in prima persona ma una sua società controllata al cento per cento, l'azione sarebbe comunque illegale. La Sds si difende sostenendo che le società che hanno deciso di contribuire alla campagna elettorale del partito lo hanno fatto di loro spontanea volontà. «Quando abbiamo chiesto un aiuto finanziario - è stato precisato dalle file socialdemocratiche - abbiamo sempre avvisato i nostri donatori che non avremmo potuto accettare contributi da società che sono controllate dallo Stato».

Ma il quotidiano lubianese «Dnevnik», che ha scoperto l'inghippo, fa notare anche, definendolo «interessante», che tra i donatori della campagna elettorale del partito del premier Jansa ci sono anche due importanti ditte di costruzioni come la «Sct» e il «Kraski zidar», società che attraverso la «Dars» (società che gestisce la rete autostradale) «guadagnano - scrive il quotidiano - parecchi soldi». La Sct, infatti, singolarmente o assieme ad altre società gestisce attualmente più di 30 appalti per la manutenzione della rete autostradale slovena. Cinque, invece, sono gli appalti che si è aggiudicato il Kraski zidar, dei quali ben quattro, lo scorso anno. La Sct, sempre nel 2006, con altri soggetti ha firmato una ulteriore serie di contratti del valore di circa 608 milioni di euro.

La regione montana a Nord di Fiume penalizzata

Gorski Kotar senza neve Impianti turistici fermi

FIUME Niente sport invernali nel Gorski Kotar, la regione montana dell'entroterra di Fiume, dove l'assenza della coltre bianca sta togliendo il sonno ai proprietari di stazioni sciistiche e ai titolari degli esercizi alberghieri.

Più che piste da sci le discese appaiono come dolci e degradanti colline, assolutamente prive di neve e dove poter effettuare soltanto una salutare scarpinata.

In attesa della settimana prossima, quando il Gorski Kotar dovrebbe finalmente imbiancarsi (queste le previsioni meteo), l'area montana presenta temperature ben al di sopra degli zero gradi e delle medie stagionali.

Siamo in pieno gennaio e in pieno inverno, ma il riscaldamento globale ha fatto porre nei ripostigli sci, bastoni, scarponi e slitte. Il Gorski Kotar è un'area, sciisticamente parlando, da mordi e fuggi: si arriva al mattino, si può sciare fino a sera (alcune stazioni invernali sono dotate di potenti riflettori) e poi ecco il rientro a casa. Atteggiamento posto in essere da gente che arriva dall'Istria, da Fiume, dal resto del

Strade innevate l'inverno scorso nel Gorski Kotar

Quarnero e anche da Zagabria e dintorni, amanti dello sci che non sempre hanno tempo, voglia e denaro per fare una puntata nelle vicine Slovenia, Italia e Austria. Per Igor Bratulic, direttore dell'albergo Jastreb, che si trova nell' ambito della stazione invernale di Begovo Razdolje, mai prima si era verificata una situazione del genere: «Siamo a secco in fatto di neve e finora il centro sciistico non ha lavorato nemmeno un giorno. Gli anni scorsi, di questi tempi, lavoravamo a pieno regime, mentre ora i clienti nell' hotel sono 30, al massimo 35. A prescindere da come andrà fino al termine della stagione, sin d' ora posso dire che i danni sono irrecuperabili». Rispetto agli anni passati, l'albergo ha un buon 60 per cento di ospiti in meno, con perdite mensili intorno agli 80–90 mila euro. Un'identica situazione la si registra a Mrkopalj, dove la locale stazione sciistica Celimbasa non ha avuto nemmeno un giorno lavorativo. Stando ai dati in possesso dell' Assoturistica di Mrkopalj, gli alberghi dell' area registrano una flessione di presenze intorno al 50 per cento. Impianti di risalita fermi anche a Trsce, dove l' anno scorso il centro invernale potè contare su 86 giornate lavorative. Sul Platak, poco alle spalle di Fiume, il quadro è leggermente migliore, ma sulle piste di sci e slittini già affiorano le prime pietre, segno che il manto nevoso dà vistosi segni di cedimento dopo le precipitazioni di qualche settimana fa.

a.m.

DALLA PRIMA PAGINA

Gas, royalty e sicurezza

E certo che non se lo aspettava neppure Gas Natural, la quale ovviamente ci si è buttata volentieri. Siamo fuori da ogni regola e da ogni serietà amministrativa. Cerchiamo vanamente di immaginare il verbale della riunione nel quale si dovrà scrivere, se non si vuol mentire, che il rifiuto del consiglio comunale ad accettare il rigassificatore a Trieste era provvisorio, e dovuto all'insufficienza dell'offerta monetaria del richiedente.

Un simile verbale dovrebbe venir censurato sotto il profilo giuridico perché la questione dell'offerta di denaro (o altro bene mobile non chiarito) da parte di Gas Natural, non si sa a chi e per quali cose, non era nota e la trattativa non era all'ordine del giorno. Ma sembra fosse per questo mercato, tenuto segreto come tutti i mercati "delicati", che si sosteneva il sì a Gas Natural aggirando tutti i rischi e gli impatti ambientali. Cosa ne sapevano i cittadini? Cosa ne sapevano i partiti che hanno compromesso la loro politica sulla tesi del sì? A questo punto son guai se le carte non si scoprono del tutto. Poiché la royalty è il pagamento di un compenso al titolare di un brevetto o una proprietà intellettuale, con lo scopo di poter sfruttare quel bene per fini commerciali, qual è il brevetto o la proprietà intellettuale che Gas Natural deve compensare? Anche se accettiamo di allargare il significato del termine royalty, non crediamo davvero che sia decente e lecito compensare come titolari di una proprietà intellettuale che si esercita in modo determinante col voto coloro che hanno sostenuto Gas Natural negli organi decisionali. Ci sarebbe interesse privato su una decisione di interesse pubblico. Rimane allora da riconoscere che Gas Natural deve pagare la nostra accettazione del rischio e dell'impatto ambientale, riconoscendo finalmente che rischio e impatto esistono. E si deve anche finalmente ammettere che Gas natural deve pagare gli spazi che andrebbe ad occupare e gli sviluppi industriali che renderebbe più difficili ed allora davvero tutti i responsabili della cosa pubblica dovrebbero mettersi intorno ad un tavolo e decidere quali sono gli sviluppi industriali che, tutti d'accordo, vorrebbero realizzare a Zaule e che Gas Natural invece rende impossibile o difficile e che per questo impedimento deve pagare. A questo punto sarebbe già un successo per Trieste l'accordo su questo elenco ma temo che la cifra sarebbe troppa alta anche per Gas Natural.

Giacomo Costa
professore emerito di chimica all'Università di Trieste

Ombre sulla stagione dei soggiorni lungo la costa croata. Maggio, settembre e ottobre i mesi migliori

I turisti nel Quarnero hanno speso poco

FIUME Turismo quarnerino, poche luci e molte ombre. I risultati conseguiti nel 2006 sono di qualche punto percentuale superiori all'anno prima, ma i problemi restano e riguardano una serie di questioni.

Parliamo della bassa spesa pro capite dei villeggianti e del mediocre sfruttamento delle capacità ricettive. Abbiamo così che gli alberghi sono frequentati in media per 115 giorni all'anno, mentre gli affittacamere vanno ancora più male, avendo ospiti soltanto per 38 giorni lungo l'arco di un anno. In base ai dati diffusi nella recente sessione della Giunta della Regione quarnerino – montana, si ha un'altra constatazione che dovrebbe fare profondamente riflettere gli operatori turistici: l'esborso medio quotidiano per ogni vacanziere che soggiorna nella contea altoadriatica varia da 40 a 47 euro. Troppo poco per soddisfare le esigenze di chi vive di turismo e dell' indotto.

Del resto si tratta di un annoso problema, le cui cause sono ben note a tutti: in Croazia, e dunque anche nella regione fiumana, arrivano turisti non danarosi e inoltre le offerte in fatto di svago lasciano parecchio a desiderare. Insomma, non bastano sole, mare e spiagge per avere un prodotto turistico a regola d' arte. Eppure l' anno scorso il Quarnero e il Gorski kotar hanno potuto presentare ai nastri di partenza il 7 per cento in più su base annua di posti letto in alberghi e campeggi e il 5 pc nelle altre strutture, tipo affittacamere, case di riposo, marina. Rispetto al 2005, il numero dei pernottamenti è invece lievitato del 3,3 pc, risultato che ha offerto soddisfazioni parziali al settore. La cifra dei soggiorni è aumentata negli hotel e presso gli affittacamere, mentre si è avuto un calo alquanto netto nei camping e soprattutto nel comparto del turismo nautico. Nonostante i risultati non proprio esaltanti, che riguardano in parte anche Istria e Dalmazia, dagli Stati Uniti arriva una buona notizia. Nel suo ultimo numero, la rivista turistica Travel Girl ha inserito la Croazia tra le destinazioni più belle per i croceristi. L'autrice del pezzo, Marybeth Bond, parla di mare cristallino e delle centinaia di isole incontrate nella sua traversata effettuata nel giugno 2006, citando località come Traù e Ragusa. Dopo aver descritto le bellezze paesaggistiche e le caratteristiche enogastronomiche di una vasta area dalmata, l' autrice ha sottolineato che i mesi migliori per visitare la Croazia sono maggio, settembre e ottobre.

Andrea Marsanich

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER
kune/litro 7,40
1,007 €/litro

BENZINA VERDE
kune/litro 7,65
1,041 €/litro

SLOVENIA

BENZINA VERDE
euro 0,940

SUPER 100
euro 0,952

DIESEL
euro 0,892

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

I dirigenti regionali del partito bocciano all'unanimità la proposta di Intesa. Senza sostanziali modifiche non firmeranno il testo

Legge elettorale, strappo dei Cittadini

Malattia: «No allo sbarramento pasticciato. C'è una nostalgia trasversale del passato»

di Ciro Esposito

TRIESTE L'avevano promesso: sulla legge elettorale non faremo sconti. Ieri sera, dopo un incontro a Ronchi tra tutti i dirigenti regionali, i Cittadini hanno deciso: la proposta di modifica della legge elettorale di Intesa non si firma. A meno che il testo non subisca sostanziali modifiche.

Ma il percorso è in salita. Anche perché entro domani la proposta di legge va depositata. Per domani mattina è convocato un ultimo vertice ma le richieste dei Cittadini non sembrano compatibili con il difficile equilibrio trovato nel vertice di maggioranza tra Ds e Margherita da una parte e Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi dall'altra.

La questione più spinosa è quella dello sbarramento. I Cittadini non ammettono deroghe alla soglia secca del 4%, mentre la bozza di Intesa lascia ampi margini. In sostanza potranno partecipare alla distribuzione dei seggi anche quei partiti che riescono a raggiungere l'1,4% (se in una coalizione che raggiunge il 15% o con gli apparentamenti). Ma non è questo il solo punto che i Cittadini non digeriscono.

«I dirigenti del nostro partito - spiega il capogruppo Bruno Malattia - hanno bocciato all'unanimità la proposta di legge uscita dal vertice di maggioranza di mercoledì. Se il testo resta questo noi non lo firmiamo. Avevamo espresso la nostra contrarietà già in quella occasione ma era giusto fare una verifica interna. Voglio sottolineare, come ho già fatto in altre circostanze, che non abbiamo nostalgia del listino ma vogliamo una legge seria e chiara per consentire ai cittadini di scegliere chi li deve rappresentare».

Sì dunque all'abolizione del listino, no a uno sbarramento pasticciato. «Questa proposta di legge non farebbe che creare una molteplicità di partitini - continua Malattia -, non consentirebbe di far capire all'elettore la composizione delle forze che si apparentano. Ma non basta. È già emersa in maniera evidente la nostalgia per il passato con un ritorno alla compatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore. È un principio per noi inaccettabile perché non separa quella che è la funzione legislativa da quella amministrativa. L'ipotesi avanzata da tutto il centrosinistra va contro l'interesse dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Il nostro progetto politico ha sempre avuto come primo obiettivo la modernizzazione e la semplificazione di un sistema che garantisca trasparenza e governabilità. Su questo non intendiamo cedere e andremo avanti fino in fondo a difendere i nostri principi politici ».

Bruno Malattia

Il «no» dei Cittadini complica per la maggioranza un quadro sulla legge elettorale già instabile. Anche perché, dopo i botta e risposta sull'interpretazione della proposta depositata dalla Cdl la settimana scorsa, la possibilità di raggiungere un'intesa bipartisan sembra più lontana.

«Ho l'impressione che la nostalgia per il passato raccolga uno schieramento trasversale - sottolinea Malattia -. Gottardo prima voleva uno sbarramento serio, poi ha depositato un testo che non lo prevedeva, poi si è corretto dicendo che quel testo è stato interpretato male. Continueremo a seguire con attenzione gli sviluppi».

Ma adesso cosa succede? «Martedì mattina parteciperò all'ultimo incontro prima del deposito della legge con i colleghi di Intesa - conclude il capogruppo dei Cittadini -. Valuteremo se qualcosa è cambiato ma non nutriamo grandi speranze. Poi ci sarà il faccia a faccia tra centrosinistra e Cdl e quindi ci confronteremo serenamente in Consiglio».

Insomma lo strappo si consuma solo sulla riforma elettorale. I Cittadini non hanno nessuna intenzione di uscire dalla maggioranza. Ma lo scontento è evidente e potrà pesare sia nell'ultimo scorcio di legislatura che in vista delle prossime regionali.

Vertice di maggioranza, punti dell'accordo

LA RIFORMA ELETTORALE

- Accordo sullo sbarramento di coalizione al **15%**
- Accordo sullo sbarramento di lista al **4%** in caso di apparentamento di almeno tre liste che devono superare ciascuna l'**1,4%**
- I Cittadini minacciano di non firmare

IL TAGLIO DELLE AZIENDE SANITARIE

- Si rinvia la decisione sulla riduzione da **6** a **3** Aziende
- Si attende lo studio definitivo della Bocconi e si prevede la discussione in terza commissione
- La riorganizzazione delle Aziende andrà di pari passo con la riforma della legge Fasola sugli ospedali

LA NUOVA FINANZIARIA

- Via libera alla nuova legge di contabilità
- Eliminazione delle micro-poste dalla Finanziaria
- Maggior coinvolgimento del Consiglio nell'elaborazione del Dpef

centimetri.it

LA RIFORMA

Incentivi per la bioarchitettura

Drossi: «Urbanistica, misure innovative in favore dei disabili»

TRIESTE Il disegno di legge sull'urbanistica, passato la scorsa settimana in commissione consigliare, prevede delle importanti innovazioni per le strutture dei disabili e in tema di bioarchitettura. Il Ddl 212 sulla riforma urbanistica regionale, ha centrato la prima tappa del suo iter e potrà giungere in Aula dove dovrà essere approvato dal Consiglio.

Il presidente di Commissione, il Cittadino Uberto Fortuna Drossi, dà merito dell'approvazione a tutta la commissione «perché il dibattito è stato sicuramente vivace, ma molto costruttivo, con dei suggerimenti puntuali ed efficaci sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

In questo modo - continua Fortuna - il Disegno di legge è uscito dalla Commissione certamente perfezionato anche se ci sono ancora margini di miglioramento».

Uberto Drossi

Fortuna Drossi si è soddisfatto soprattutto per l'approvazione di alcuni emendamenti da lui sostenuti: l'aggiunta di un comma all'art.33 per le misure che promuovono l'edilizia bioarchitettonica e il rendimento energetico nell'edilizia.

«Un passo importante - dice il consigliere Fortuna Drossi - perché in questo modo si introducono, in regolamento, la certificazione energetica e le disposizioni finalizzate alla promozione della bioarchitettura nel rispetto della legge regionale del 2005 sull'edilizia sostenibile. Con la possibilità per i Comuni, di veder ridotti gli oneri di urbanizzazione in misura non inferiore del 10% dell'importo dovuto».

Tra gli altri motivi sui quali ha insistito Fortuna Drossi, vi è anche l'introduzione, nelle commissioni comunali, di un professionista che dovrà verificare che i progetti edilizi presentati siano conformi alle esigenze dei disabili «e questo - ha commenta- è segno di grande civiltà e sensibilità».

Sempre in tema di disabilità, un altro articolo aggiunto al ddl prevede che gli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche possano essere realizzati anche in deroga alle norme edilizie-urbanistiche, nel rispetto del codice civile.

In generale, per Uberto Fortuna Drossi, una dei motivi di soddisfazione del disegno di legge approvato è che «ha saputo definire in modo chiaro le competenze dei soggetti pianificatori e i loro ruoli».

Continua la distribuzione del documento che sarà utilizzato anche come biglietto per i mezzi pubblici

Carta dei servizi, attivate 100mila tessere In arrivo nelle case il lettore del microchip

Entro la prima settimana di febbraio sarà attivato anche un portale in Internet realizzato dall' Insiel attraverso il quale i cittadini potranno ricevere informazioni

TRIESTE Ci si avvicina al traguardo delle centomila attivazioni. E, a breve, sarà anche attivato il sito che permetterà a tutti gli utenti di usufruire dei servizi della tessera sanitaria direttamente da casa.

Quando ci sarà l'effettiva messa in rete del portale ancora non è certo, ma le previsioni parlano dell'ultima settimana di gennaio o la prima di febbraio.

Il portale, la cui realizzazione è stata affidata ad Insiel, è infatti praticamente pronto. Il percorso della nuova tessera sanitaria quindi continua spedito dopo i primi passi falsi di qualche tempo fa, dovuti essenzialmente a disfunzioni organizzative.

«La stessa attivazione delle carte sta procedendo a ritmo elevato – spiega la direzione regionale dell'e-government coordinata dall'assessore Gianni Pecol Cominotto – tanto che molti punti di attivazione si trovano sommersi dalle pratiche e altri enti hanno fatto richiesta di poter entrare nell'elenco dei luoghi di attivazione per venire incontro alle tante richieste».

A giovedì 18 gennaio, le tessere attivate sul territorio regionale avevano raggiunto quota 94.426. E, intanto, la Regione si sta muovendo anche per far pervenire nelle case delle famiglie del Friuli Venezia Giulia il lettore di microchip che sarà essenziale per attivare anche da casa i servizi della scheda.

L'assessore Gianni Pecol Cominotto

Infatti, come detto, la tessera sarà utilizzabile da casa anche tramite il portale che la Regione sta elaborando.

Ma per l'uso, trattando dati sensibili, sarà necessaria un'identificazione, che avverrà tramite il chip. Per questo, sarà necessario possedere un lettore di microchip, che alle Aziende sanitarie e ai medici di base sarà fornito nell'ambito del progetto sull'informatizzazione del Sistema Sanitario, e che invece ai singoli cittadini dovrebbe arrivare gratuitamente dalla Regione.

«Stiamo valutando il percorso da seguire – spiega la Regione – e il tipo di gara da effettuare». Si starebbe infatti valutando di procedere con una procedura semplificata a livello europeo almeno per la prima trance di invii. Ma i tempi, in questo caso, sono anche da definire, anche se sembrano comunque brevi (si parla del prossimo mese). «In ogni caso – spiega la Regione – per attivare i servizi da casa sarà necessario attendere l'arrivo del codice di sicurezza che provvederemo ad inviare ai cittadini per posta».

Nel frattempo, se gli enti pubblici o anche i privati cittadini vogliono portarsi avanti con il lavoro, possono farlo: la Regione ha provveduto a pubblicare sul sito dedicato alla Carta Servizi l'elenco dei rivenditori autorizzati i lettori microchip. Attualmente, la tessera è attivata per quattro azioni: effettuare la scelta o la revoca del medico di famiglia tramite internet, vedere i dati sanitari e demografici in possesso dell'Ass, avere visura dello stato delle vaccinazioni, conoscere quantità e data di prelievi di benzina regionale.

La tessera, entro il 2008, sarà però attivata anche come carta per il trasporto pubblico locale, ovvero 'biglietto elettronico' (tramite un progetto che Insiel sta sviluppando), per autenticazione della firma digitale e per la certificazione guidata (che consente di stampare a casa propria documenti ufficiali), ma anche come carta con credito prepagato. Per elaborare nuove idee e iter realizzativi, in Regione è stato anche istituito un apposito gruppo di lavoro.

Si ricorda infine che l'attivazione della tessera sanitaria elettronica è possibile nelle Aziende Sanitarie, in alcune Camere di Commercio, nelle sedi della Regione, e solo in alcuni Urp dei Comuni minori della Regione. Questo, perché molti Comuni maggiori hanno risposto picche all'invito della Regione e dell'Anci a fornire personale per la procedura di attivazione.

e.o.

Gottardo: «Il viaggio in treno di Illy apre una campagna incentrata sull'immagine»

TRIESTE Forza Italia attacca l'iniziativa di Riccardo Illy che venerdì ha percorso in treno la tratta Trieste-Udine per un controllo a sorpresa sull'efficienza dei servizi di Trenitalia.

«Illy con quel viaggio in treno - sottolinea il capogruppo forzista in Consiglio regionale Isidoro Gottardo - ha aperto la sua personale campagna elettorale pur non essendosi ancora dichiarato come candidato del centrosinistra per le prossime elezioni regionali. Se voleva fare delle verifiche sull'efficienza dei trasporti poteva farlo prima e comunque ha nella sua giunta un assessore che ha competenza in materia. E invece finora Illy ha dimostrato di essere un presidente molto distante dai problemi quotidiani dei cittadini del Friuli Venezia Giulia ed è proprio per questo che adesso sente il bisogno di apparire come uno dei migliaia di pendolari che ogni giorno faticano per andare al lavoro. Quel viaggio in treno deve essere stato per lui un'esperienza da brivido. Illy lavora solo per la sua immagine senza coinvolgere i partiti del centrosinistra. Non so come Ds e Margherita possano tollerare questo atteggiamento».

Tesini incontra a Roma il presidente della commissione Violante che è stato il primo a sollevare dubbi sulle modifiche

Nuovo statuto a rischio. Maran: cambiamo solo pochi punti

TRIESTE Lavorare per cambiare solo i punti più importanti, quelli che necessitano più degli altri di essere riformati. Una modifica ex novo dello Statuto, rischia di non portare a nulla di fatto secondo i parlamentari dell'Ulivo Alessandro Maran e Flavio Pertoldi che invitano a ridimensionare le ambizioni per raggiungere un risultato concreto. La proposta arriva alla vigilia di una settimana importante per il futuro dello statuto regionale. Oggi il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini sarà a Roma per presentare il rapporto legislativo 2006 e potrà avere un ulteriore contatto – un primo chiarimento è avvenuto poco prima di Natale – con il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera, Luciano Violante. Un ulteriore passaggio importante è previsto giovedì prossimo durante una riunione congiunta delle due commissioni (Camera e Senato), che aiuterà a definire quali siano i margini per riformare lo statuto regionale. «La Regione può proporre una via di cambiamento così come un qualunque parlamentare» ricorda Alessandro Maran, «ed è difficile pensare che la proposta avanzata dalla Regione venga digerita così com'è» prosegue Flavio Pertoldi. «Non siamo una confederazione di regioni né una repubblica confederale – ancora Maran – per cui l'interpretazione di un rapporto pattizio tra Stato e Regione è difficile da far passare». Secondo Maran e Pertoldi sarà importante ragionare solo sui punti che è indispensabile riformare per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Un'idea che rivendica Ferruccio Saro. «Mi fa piacere – dice - che ci sia la condivisione su questa linea. E' chiaro che, in quanto rappresentante della commissione farò tutto il possibile per portare avanti gli interessi del Friuli Venezia Giulia. Dovremmo concentrarci su poche questioni strategiche: competenze, specialità, autonomia». Scettico invece il deputato di An, Roberto Menia: «Questa riforma è nata male e le obiezioni sollevate dallo stesso Violante sono chiare. Parliamo di una proposta per altro che non rappresenta tutta la Regione come avremo modo di ribadire nelle sedi opportune». Il punto più critico – che vede l'opposizione delle regioni ordinarie - è la proposta del Friuli Venezia Giulia di introdurre l'istituto dell'intesa nel rapporto con lo Stato, un meccanismo che darebbe un maggior potere alla regione anche in materia di federalismo fiscale. «Al di là del merito di alcuni temi importanti che andremo a discutere – evidenzia Carlo Pegorer – va dato atto alla Regione di aver aperto una questione più ampia proponendo l'istituto dell'intesa». Parla di un lavoro complesso, che attende i parlamentari, anche il senatore Roberto Antonione «perché si tratta di far capire alle regioni a statuto ordinario che il Friuli Venezia Giulia non gode dei privilegi che hanno le altre regioni a statuto speciale».

Martina Milia

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: Katharina M. Trebitsch, produttrice delle avventure televisive del Commissario Laurenti; Henry Huebchen, l'attore che interpreta il poliziotto; lo scrittore Veit Heinichen, che vive a Trieste ormai da molti anni

CINEMA *All'«Ariston» le produzioni tedesche tratte dai suoi romanzi*

I gialli televisivi di Heinichen domani al Trieste Festival

TRIESTE Tra gli eventi speciali della sezione «Zone di Cinema», il Trieste Film Festival-Alpe Adria Cinema propone domani «Veit Heinichen: la scrittura e le immagini», dedicata allo scrittore tedesco che vive e ambienta i suoi romanzi a Trieste, e alla trasposizione cinematografica dei suoi due primi noir: «A ciascuno la sua morte» e «I morti del Carso». I film - che verranno rispettivamente proiettati al Cinema Ariston di Trieste alle 16 e alle 20,30 - sono stati diretti e sceneggiati da Sigi Rothemund. Il commissario Proteo Laurenti è interpretato dall'attore tedesco orientale Henry Huebchen.

Il programma prevede anche la presentazione (alle 11 all'Hotel Urban) del nuovo romanzo di Heinichen «Le lunghe ombre della morte» e la tavola rotonda «Trieste: ritratto di una città in giallo» (alle 18 all'«Ariston») alla quale parteciperanno Sergio Baraldi, direttore del «Piccolo», Luisa Altichieri, Franco Giraldi e Paolo Fonda. All'incontro, moderato da Tatiana Rojc, parteciperà anche lo scrittore e il suo produttore: Katharina M. Trebitsch, entusiasta supporter di Trieste come location cinematografica.

Katharina M. Trebitsch viene da una famiglia di imprenditori del cinema. Il papà, Gyula Trebitsch (Budapest 1914-Amburgo 2005), è stato l'artefice tra gli anni '50 e '70 della produzione di un centinaio di film. Katharina, nata a Amburgo nel 1949, laureata in Legge e in Sociologia, è oggi presidente della Trebitsch Productions International GmbH. Tra le ultime produzioni, oltre ai due episodi del «Commissario Laurenti» per la prima rete televisiva tedesca ARD, ricordiamo il film «Marlene» del 2000.

Com'è stato girare il «Commissario Laurenti» a Trieste?

«Trieste offre un'ambientazione fantastica per la lavorazione di un film, soprattutto quando questo implica - come nel nostro caso - una lunga permanenza nella città. Personalmente vengo molto volentieri a Trieste. Piazza dell'Unità, ad esempio, mi lascia sempre senza parole. E in qualche modo lega all'immagine che ho del secolo scorso e del mondo culturale dal quale proviene la mia famiglia».

Come sono stati accolti in Germania i due film?

«Molto bene. E' stato un grande successo. Entrambe hanno registrato un indice di ascolto di circa nove milioni di spettatori. Sono andati in onda in prima serata, alle 20,15 quando in Germania lo share è al massimo. Ciò significa anche che Trieste è entrata nelle case di nove milioni di tedeschi, anzi bisognerebbe dire che diciotto milioni di tedeschi hanno virtualmente visitato la città, se calcoliamo che - nel frattempo - i telefilm sono stati trasmessi una seconda volta».

Ha in programma di produrre altri film sul «Commissario Laurenti»?

«A metà aprile inizieremo la lavorazione con lo stesso cast di altri due film tratti da "Morte in lista d'attesa" e da "Le lunghe ombre della morte" e prevediamo di terminare le riprese a fine luglio. A differenza di quelli in programma al Trieste Film Festival, questi due avranno un nuovo regista, il finlandese Hannu Salonen e la loro sceneggiatura sarà curata da Lothar Korzava e da Renate Kampmann. Spero che potranno andare in onda nell'autunno di questo anno».

Cosa pensa di Henry Huebchen nei panni di Proteo Laurenti?

«Penso davvero che nessun altro attore poteva interpretare quel ruolo. Abbiamo avuto molti candidati per quella parte, tra i quali diversi grossi attori, e abbiamo fatto tanti provini. Ma quando ho visto il provino di Henry Huebchen gli ho detto subito "Il film o lo faccio con lei o abbandono il progetto". È abbastanza raro che un produttore dica "questo o nessun altro!" Henry sarebbe venuto molto volentieri a Trieste per l'anteprima dei due film, ma ha impegni di lavoro».

Cosa l'ha spinta ad acquistare i diritti per la riduzione cinematografica dei romanzi di Heinichen?

«Sono gialli e, al tempo stesso, sono romanzi che hanno a che fare non solo con personaggi di grande personalità, ma anche con le vicende della Storia. Mi piace che in questi romanzi troviamo caratteri attuali, molto umani, e che questi caratteri vivono nel loro tempo, e che quando entrano in conflitto, questi conflitti hanno radici nel passato, nella Storia. Nei film che abbiamo realizzato c'è sempre un legame tra il passato e il futuro. Non bisogna infine dimenticare che i romanzi di Veit sono pieni di ironia. E poi, l'ambientazione a Trieste: eccezionale. Veit è stato fortunato a venire in questa città.... Stiamo acquistando i diritti cinematografici del nuovo romanzo che uscirà in Germania a settembre e speriamo di poter girare ulteriori due episodi del "Commissario Laurenti"».

E se Heinichen un giorno si stancasse del suo commissario?

«Abbiamo già preso in considerazione anche questa possibilità, e ne abbiamo parlato con l'autore, e ci ha assicurato che si farà venire in mente una soluzione. Penso infatti che sia Veit che la casa di produzione siano d'accordo nell'augurarsi che Proteo Laurenti abbia una lunga vita».

Elisabetta d'Erme

Il regista Kujtim Çashku (Foto Osselladore)

Il regista ha ricevuto il Premio Cei con un film fortemente provocatorio sull'informazione nel suo Paese

Çashku, il mio «Occhio magico» sull'Albania

TRIESTE Appassionato propulsore della cinematografia albanese e direttore della prima scuola di cinema del Paese, Kujtim Çashku ha ritirato al Trieste Film Festival il Premio Cei, dedicato alle personalità più significative legate al mondo del cinema e appartenenti all'area centro-europea. Da tre anni, dirige la Marubi Film&Media School, fondata con grandi difficoltà nello stesso sito dove c'erano gli storici studi cinematografici nati nel 1952 a Tirana, con 30 studenti già impegnati a produrre cortometraggi per i festival di tutto il mondo. A Trieste Çashku ha anche portato in concorso il suo ultimo lungometraggio «Magic Eye», un film fortemente provocatorio sul mondo dell'informazione in Albania.

L'occhio magico del titolo a cosa si riferisce?

«Ha un significato multiplo: non è solo l'occhio per la visione esterna, ma anche quello che c'è dietro, lo sguardo legato al pensiero, al cervello e quindi alla verità. Una sorta di occhio interiore».

Come è stato accolto il film nel suo Paese?

«Il pubblico e la critica l'hanno amato. I giornalisti ne hanno parlato, ma spesso sono stati censurati dai loro stessi capi e non hanno potuto esprimersi in toni troppo entusiastici. Né hanno fatto trasparire il vero messaggio del film: il giornalista ha una missione che non corrisponde all'interesse dei mass media. È naturale che per vivere debba seguire quello che gli viene richiesto, ma sarebbe importante che non perdesse di vista i propri principi».

È vero che in Albania sono nate in pochissimo tempo 68 tv private?

«Sì, ma non possiamo definirlo un vero e proprio sistema televisivo. Ogni villaggio ha installato un'antenna e così si è fatto la sua televisione, trasmettendo materiali magari piratati o VHS di pessima qualità. Chi ha un canale televisivo lo usa per proteggere i suoi interessi personali. I politici e chi ha in mano i media si spalleggiano a vicenda: gli uni per colpire l'opinione pubblica, gli altri per aumentare i propri profitti».

Cosa arrivava del cinema internazionale in Albania durante gli anni del comunismo?

«La tv italiana non era disponibile e quindi la gente, per vederla, la sera piazzava un'antenna sul terrazzo e la ritirava dentro la mattina dopo. Il piccolo schermo ha creato l'illusione che tutto quello che stava in Italia fosse il paradiso, ecco perché così tanti Albanesi sono emigrati dagli anni Novanta in poi. Durante il periodo del blocco sovietico al cinema arrivavano pochi film, strettamente controllati dalla commissione. Ricordo che una volta hanno mostrato in bianco e nero un film francese in cui si vedeva una Parigi scintillante di colori».

Elisa Grando

E oggi Anna Maria Mori presenta l'omaggio ad Alida Valli

Grlic s'inventa una commedia nell'Inferno dell'ex Jugoslavia

TRIESTE Raccontare un prima. Un prima immediato, vicinissimo temporalmente all'esplosione di una tragedia che nessuno riesce lontanamente a immaginare. È il singolare approccio che ha scelto **Rajko Grlic** per il suo **«Karaula»**, presentato ieri in concorso al Trieste Festival-Alpe Adria Cinema, film europeo per eccellenza vantando una multiproduzione Croazia-Bosnia-Macedonia-Slovenia-Serbia-Regno Unito-Ungheri-/Austria-Francia.

Singolare perché, ambientandolo in una piccola stazione di frontiera tra Albania e Jugoslavia nel 1987, Grlic racconta le vicende di un gruppo di soldati che aspettano di prendere congedo. Lo fa con un tono da commedia, analizzando non un periodo di guerra, bensì un momento di tranquillità e di speranza per questo gruppo di uomini che aspettano solo di ritornare tranquilli alle loro case. Albanesi, croati, serbi. Uomini provenienti da varie parti dell'allora Jugoslavia: etnie allora unite e non ancora minate dallo spettro della guerra.

Allora, sembra voglia riflettere il regista, come è possibile che di lì a poco si sarebbe scatenato l'Inferno? Come può succedere che in uomini che fino a quel momento hanno condiviso tutto vivendo fianco a fianco si sia insinuato il germe dell'odio etnico che avrebbe portato alla mostruosità di quel massacro? Anche per questo Grlic li ritrae contenti, giocherelloni, alle prese con piccoli problemi quotidiani o a parlare delle cose della vita, da quelle importanti a quelle più banali. Felici ma ignari del destino che li attende di lì a poco.

Incentrato su forte elemento autobiografico e costruito, similmente a «Taxidermia» su una grande metafora della dicotomia comunismo/libertà è il bel film, molto fisico, **«Fehér tenyér-Mani Bianche»** dell'ungherese Szabolcs Hajdu. Le mani bianche del titolo sono quelle del fratello del regista, protagonista del film e ospite oggi del Festival direttamente da Los Angeles, ginnasta affermato che finisce la sua carriera causa un infortunio e parte alla volta del Canada per intraprendere la carriera di allenatore. Le difficoltà arriveranno con lo scontro con un nuovo mondo e un rabbioso allievo, ma la ricerca di una libertà espressiva lo condurrà a trovare la sua dimensione ideale nientemeno che al Cirque du Soleil, trasformandosi da ginnasta in artista.

Oggi l'agenda del festival si presenta particolarmente nutrita. A partire dalla mattina, quando alle 11 all'Urban Hotel Design, prima dei consueti incontri con gli autori, la scrittrice Annamaria Mori presenterà, in un incontro condotto da Gloria De Antoni, **«Ma l'amore no»**, l'**omaggio a Alida Valli** che prenderà il via a primavera tra film, convegni e mostre fotografiche: per l'occasione, alle 22 in Sala Excelsior sarà proposta la riedizione del film di **Michelangelo Antonioni «Il grido»**.

Da oggi prende avvio anche **«Zone di cinema»**, la sezione del Festival dedicata alle più interessanti produzioni realizzate in regione che presenterà, dalle 15.30 in Sala Azzurra, le opere selezionate dal pubblico nell'anteprima di dicembre. Per il concorso lunghi ancora 2 anteprime: alle 17 in Sala Excelsior **«Il libero arbitrio»**, coproduzione francotedesca diretta da **Matthias Glasner** mentre alle 20 verrà proposto il romeno **«Come ho trascorso la fine del mondo»** di **Catalin Mitulescu**, ambientato nell'ultimo anno della dittatura di Ceausescu.

Da segnalare ancora, per il concorso documentari l'anteprima, alla Sala Azzurra alle 20.30, di **«Blokada»** (Assedio), di **Sergej Loznica**, personaggio di spicco del documentario di area russa, costruito su immagini ritrovate negli archivi di Mosca sull'assedio di Leningrado.

Federica Gregori

Alida Valli, una delle grandi dive del cinema italiano

Al Teatro Miela le sue opere nella sezione «Immagini»

Dilthey, lo scozzese di Germania racconta storie di gente «contro»

TRIESTE Porta un nome scozzese, ma è tremendamente tedesco uno dei momenti di punta della sezione «Immagini». Iain Dilthey è, infatti, soltanto nato in Scozia, ma per il resto ha vissuto, studiato e si è appunto formato in Germania. Più precisamente all'Accademia di cinema a Baden-Wurtemberg.

Rappresenta un po' un outsider della cinematografia tedesca, ma già durante la sua prima uscita «pubblica», quella avvenuta al Festival di Locarno ormai cinque anni fa, si è fatto notare per lo stile asciutto e a tratti angoscioso, dove i suoi personaggi sembrano perseguitati da alcuni tratti angusti e dolorosi, dei quali, nonostante il visibile impegno, non riescono proprio a disfarsi. È già stato presentato ieri e sabato al Teatro Miela nell'ambito del Trieste Film Festival-Alpe Adria Cinema e verrà riproposto questo pomeriggio alle 15, alla Sala Excelsior, dove verranno proiettati i suoi due lavori d'esordio, quelli realizzati all'epoca degli studi tedeschi.

Le due pellicole odierne, fanno parte della «Sensucht Triologie», la triologia del desiderio che accorpa, «Sommer auf Horlachen» (Estate a Horlachen) e «Ich werde dich auf Handen tragen» (Ti servirò di tutto punto) e «Das Verlagen» (Il desiderio), premiato nel 2002 con il Pardo d'oro a Locarno. A queste si aggiunge anche il suo primo lungometraggio, «Gefangene» (Prigionieri), passato in rassegna appunto ieri sera al «Miela» e che potrebbe in qualche modo simbolicamente chiudere il cerchio del racconto di quel disperato desiderio che si manifesta nelle più diverse sfaccettature.

Una ricerca continua con la quale tutti i suoi personaggi cercano instancabilmente a dare un senso alla propria esistenza e che puntualmente riesce a trovare proprio nel vuoto dell'altro il mezzo per riempire il proprio, di vuoto esistenziale. Piccolissime storie quotidiane, dedicate perlopiù a delle esistenze solitarie, nella maggior parte dei casi monotone e anonime: puntualmente relegate ai margini della società con dei personaggi, spogliati e ridotti ai minimi termini, alla ricerca di una via d'uscita da tutto ciò che li circonda. Sono esistenze, che per dirla con Dilthey «non contano nulla, non danno nel occhio, ed è proprio qua che va rilevata la più profonda essenza del loro essere».

Non sono ritratti e racconti di persone deboli, ma forti: che custodiscono un segreto, «quello della ricerca della libertà». Il regista tedesco fonda tutti i suoi racconti ricercando un'appropriata risposta a due quesiti che lo assillano costantemente fin dalle sue prime esperienze cinematografiche e rappresentano la base della sua cinematografia: «In che modo una persona diventa quel che è? Cos'è che la spinge a evolvere?».

Perchè il suo è un bisogno quasi fisico di raccontare storie di gente che si libera e di scosse provocate dallo scontro tra norme sociali e desideri individuali. Per poter capire quanto un dato personaggio possa essere in grado di resistere alla pressione.

Ivana Godnik

FILM IN DVD Nell'edizione in due dischi della Eagle Pictures

Ritorna «The New World» di Terrence Malick che è già storia del cinema

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
2. **SLEVIN-PATTO CRIMINALE** di McGuigan
3. **LADY IN THE WATER** di Night Shyamalan
4. **SUPERMAN RETURNS** di Singer
5. **IL CODICE DA VINCI** di Howard

FILM PER RAGAZZI

1. **LEROY & STITCH** di Craig
2. **ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA**
3. **CARS-MOTORI RUGGENTI** di Lasseter
4. **L'ERA GLACIALE 2** di Saldanha
5. **GARFIELD 2** di Hill

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Sergio Grmek Germani**

L'uscita per la Eagle Pictures dell'edizione speciale a due dischi di «The New World» di Terrence Malick è fondamentale: anche nelle differenze apparentemente non vistose tra le due versioni incluse, la più breve uscita in sala e la completa del «director's cut», si rivela la vera grandezza di un film, e per la prima volta l'opera di un regista che appariva sin troppo mitizzato raggiunge davvero i livelli assoluti. Un film non solo epocale per il tema (qualcuno ha voglia di confrontarlo con gli ostentati Gibson?), non solo perfetto nel cast (con la stupefacente Q'orianka Kilcher), non solo girato unendo miracolosamente perfezionismo e improvvisazione, ma profondamente commovente.

Un film che viene voglia di includere da subito in una lista dei «top emotion» della storia del cinema. Proviamo ad azzardarla senza pudori? Ecco una prima decina (tra parentesi le migliori disponibilità in dvd), in ordine cronologico: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer (Criterion, Usa), «L'Atalante» di Vigo (Gaumont, Francia), «Paisà» di Rossellini (Cinecittà o Millennium Storm, edizioni tirchie), «Tre storie proibite» di Genina (non disponibile), «Qualcuno verrà» di Minnelli (non disponibile), «Psyco» di Hitchcock (Universal, 2 dischi), «Lo spaccone» di Rossen (Fox), «ailith» di Rossen (Columbia), «Eyes Wide Shut» di Kubrick (WB), «The New World» di Malick. Per il solo Rossen non sappiamo rinunciare al doppio titolo, ma è chiaro che ci starebbero anche «Vampyr» o «Dies irae» o «Ordet» o «Gertrud» di Dreyer, «Europa 51» e altri Rossellini, «Maddalena» di Genina, «Brigadoon» di Minnelli, «La donna che visse due volte» di Hitchcock, «Lolita» di Kubrick, e poi «Gioventù bruciata» e «Johnny Guitar» di Ray, «Splendore nell'erba» di Kazan, «Lo specchio della vita» di Sirk, e almeno un film di Murnau, Renoir, Lang, Mizoguchi, Chaplin, Ford, Disney, Walsh, Dwan, Cukor, Lubitsch, Fisher, Buñuel.

Senza dimenticare i film più personalmente estremi, «La passeggera» di Munk e «Ali» di Sepit'ko, e l'hard delle presenze fisiche. Il film di Malick ci conferma anche che l'emozione cinematografica non è un fatto di esaltazione astratta, ma può unirsi alla lucidità dello sguardo sulla storia politica. Tutti i film e gli autori elencati lo indicano in vario modo. Ma c'è forse una «serie» ulteriore che meglio racchiude questa consapevolezza: quella linea di film storicamente rivelatori che comprende «L'uscita dalla fabbrica» di Lumière, «A Corner in Wheat» e «Intolerance» di Griffith, «Vampyr» di Dreyer e «Il testamento del dottor Mabuse» di Lang, «Germania anno zero» di Rossellini, «Europe 2005» di Straub-Huillet.

Con quest'ultimo film, breve e non firmato come l'incunabolo Lumière, giungiamo ancora una volta all'oggi. Come il film di Malick e le punte di Oliveira, esso ribadisce che il cinema del nostro presente può ancora contenere dei capolavori assoluti. Il che non è un'ovvietà: la tragedia classica e il melodramma musicale si sono travestiti in forme minori, delle quali il cinema è ancora il beneficiario più amato.

Una scena del film «The New World», il capolavoro di Terrence Malick

Tutti i diavoli dell'Esorcista

Solo in America per il momento è uscito il cofanetto completo

Benché siano usciti in Italia alcuni dvd della serie dell'«Esorcista», è ancora atteso l'equivalente del cofanetto americano «The Exorcist: The Complete Anthology» (WB), che unisce in 6 dischi il primo «L'esorcista» di Friedkin (sia nella versione originaria del 1973 che nella riedizione del 2000 in cui si recuperano alcune scene volute da Blatty e che Friedkin, giocando intelligentemente di sottrazione, aveva omesso), il secondo e davvero eretico «Esorcista II: L'eretico» di Boorman, la chiosa d'autore dell'«Esorcista III» di Blatty, nonché il prequel recente, sia nella versione di Harlin uscita anche in Italia, che in quella di Schrader inedita in Italia e in assoluto inedita su schermo (unica proiezione al Torino Film Festival 2005).

Basterebbe la presenza del film di Schrader a valere l'acquisto, ma ci sono anche ricchi extra, sottotitoli inglesi e i commenti di tutti i registi tranne (unica lacuna a impedire la perfezione di quest'edizione) quello di Boorman. Si tratta di una serie forse difficile da amare nell'insieme, anche perché costituita da film molto diversi, ma la cui importanza cresce nel tempo. Anche l'episodio di Harlin, di cui si sarebbe voluto fare a meno, per vedere in sala il già girato Schrader, ha il paradossale merito di rivelare la differenza abissale tra un brutto film (Harlin appunto) e un film bello anche se imperfetto (Schrader). L'imperfezione oltretutto è il fermento di questa serie: anche un film di grande successo come il primo della serie è opera di un autore, Friedkin, significativo per il fatto di rischiare costantemente il flop, come Boorman e Schrader.

Rispetto al grande trittico Friedkin-Boorman-Schrader è indubbiamente minore l'episodio diretto da Blatty, nondimeno curioso per la sua contaminazione di partiti presi teologici e giochi puramente horror. Il Friedkin all'epoca detestato dalla sinistra («propaganda da preti, estetica di polizia») è diventato col tempo un miracolo di film dalla forza davvero singolare.

SCAFFALE

LOLA MONTES

GENERE: MELO — RHV.RIPLEY'S
Regia: MAX OPHULS — Durata: 106'
Interpreti: Martine Carol, Peter Ustinov, Anton Walbrook.

Film finale fondamentale di un grande regista, che unisce finalmente l'offerta della versione italiana e di quella principale francese, scontrandosi solo con la forzata assenza della versione tedesca, arbitrariamente negata oggi dal figlio-erede del regista, che purtroppo impedisce di rivelarne la natura apolide da summa europea.

NOTTE E NEBBIA

GENERE: DOCUMENTARIO — RHV-RIPLEY'S
Regia: ALAIN RESNAIS — Durata: 32'
Voce: Michel Bouquet.

Resnais è ben consapevole del carattere unico e d'intensità estrema di questo film del '56 sulla Shoah, al punto da non volere che sia edito insieme a altri suoi film: anche se «Hiroshima mon amour» si presta a una visione combinata. L'edizione aggiunge ai 32' del film un estratto da un programma radio coevo col regista.

I PRIMI TURBAMENTI

GENERE: COMMEDIA — ERMITAGE
Regia: NINA COMPANEEZ — Durata: 98'
Interpreti: Muriel Catala, Isabelle Adjani, Isabelle Huppert.

A riposo ormai i grandi collezionisti-cinefili come Tortolina e Vallero, l'Ermitage vive delle «trouvaille» di copie residuate dal circuito italiano. Senza preoccuparsi, però, di aggiungervi la colonna originale. Peccato: il film ha l'erotismo artefatto degno della sceneggiatrice di Deville, ma il cast meriterebbe la visione.

MERCI LA VIE

GENERE: POSTMODERNO — RHV-RIPLEY'S
Regia: BERTRAND BLIER — Durata: 117'
Interpreti: Charlotte Gainsbourg, Anouk Grinberg, Gérard Depardieu.

Blier gioca sempre d'azzardo ma non è mai coraggioso o conveniente. Le vivaci interpreti non ci fanno amare un film fiero di toccare perversioni adolescenziali, rimosso nazista e molte altre cose. Il cinema pre-nouvelle vague era molto più vitale anche negli artifici di questo cinema post-tutto. Da vedere con l'umore giusto.

MUSICA LEGGERA

Un lavoro su commissione che si anima di vita propria e diventa un giocoso viaggio nell'elettronica

James Murphy, la musica giusta che spinge a correre

Lcd Soundystem ha scritto un brano per la Nike che si intitola semplicemente «45:33»

di **Andrea Rodriguez**

Lcd Soundsystem, ovvero James Murphy, si vede proporre un lavoro dalla Nike: si tratta di una composizione studiata per riprodurre in musica - quindi in pratica per accompagnare - i momenti di un allenamento di corsa della durata di circa tre quarti d'ora. Qualcosa a metà tra una suite e un djset di pezzi inediti, con una sua continuità ma al tempo stesso con zone abbastanza ben definite che riguardano fasi molto differenti. Per un periodo di tempo i diritti saranno della Nike, poi torneranno indietro all'autore. La risposta del boss della Dfa è positiva.

Il risultato è puro presente fatto suono. Un altro centro per il newyorkese: forse uno dei più significativi per come si pone all'interno di un contesto da considerare ormai globale, non solo musicale.

Arriva la Nike, va da James Murphy e gli dice: «Mi scrivi un pezzo da ascoltare quando si fa jogging?». I sottintesi alla proposta sono abbastanza chiari, la scelta dell'artista non è casuale: la Nike vuole qualcosa con una forte carica di hype, fruibile sia dal bancario che si è appena comprato un paio di scarpe da duecento dollari, sia dall'hipster più snob e sa che Murphy è l'uomo giusto per mandare a correre in giro per Central Park migliaia di persone in tuta con l'iPod nelle orecchie.

Tutto funziona a meraviglia, Murphy accetta, e il risultato - come è giusto per renderlo ancora più cool - è possibile acquistarlo solo in forma digitale da I-Tunes e non nei negozi di dischi (forse uscirà una versione in vinile per la Dfa, ma non si sa niente di preciso): è davvero difficile pensare a qualcosa di più contemporaneo, a qualcosa di più legato al momento nel quale viene pubblicato. «45:33» (non ha titolo, o meglio il titolo è la durata del pezzo) può essere preso come simbolo di un momento di transizione, forse il punto di svolta tra quello che era prima e quello che sarà.

Pocket Symphony

È la perfetta suite dell'oggi: impossibile non considerarla se solo si è minimamente interessati a capire dove siamo e dove probabilmente andremo. La struttura si dice sia stata creata apposta per accompagnare la corsa e quindi l'intensità dovrebbe corrispondere ai vari momenti della session di attività fisica, ma si possono senz'altro considerare queste informazioni come puramente accessorie: il brano ha una sua dinamica particolare ed è possibile apprezzarla anche se lo si ascolta facendo altro. Più interessante magari leggere qui lo jogging e l'allenamento come metafore (se poi ci aggiungiamo anche il brand Nike e tutto il carico di dati culturali ed emozionali che lo riguardano il discorso divinta infinito...) dei nostri ritmi umani all'interno di un preciso Sistema socio-economico.

«45:33» palpita, pompa, si dilata, inspira, espira. È una grossa creatura viva, felice di esserlo. Orgogliosamente in forma, è bella di una bellezza giocosa, sanguigna, sia nei suoi momenti più scalpitanti sia in quelli di decompressione. Va presa e letta per quello che è: un lavoro su commissione, forse un mega-spot subliminale, un esperimento di guerrilla-marketing, una specie di virus culturale. È ovvio che lo sanno, lì nella Stanza dei Bottoni, che il pezzo non lo comprerà nessuno e che girerà di contrabbando di server in server, di computer in computer: suppongo nessuno pensi di poterci guadagnare con un'operazione simile (a parte Murphy che probabilmente sarà stato più che congruamente remunerato).

Il musicista James Murphy, alias Lcd Sounsystem

«Pocket Symphony»: le emozioni dell'altra metà degli Air

«Pocket Symphony» è una splendida apoteosi dell'abbandono e del rigoroso esercizio per raggiungere tale stato. Il lasciarsi andare alle correnti dell'acqua e della notte, facendo il morto, sul dorso, lo sguardo perso nel cielo fra le stelle: tutto questo, per compiersi veramente, necessita preparazione. La destinazione è ignota, e, al tempo stesso, irrilevante. Questa deriva è, in sé, il fine, e come tale la si apprezza e la si è cercata. Chi voleva altro (il singolo infallibile, il ritornello indimenticabile, la squisitezza pop) dovrà guardarsi indietro, magari cercare «Darkel» dell'anno scorso, opera solista di uno dei due Air.

«Pocket Symphony», a qualche mese di distanza, lo spiega, quel «Darkel»: erano le canzoncine che stavano lì e che sarebbe stato un peccato lasciare nel cassetto, ma c'entravano poco con il volo notturno in programma per il duo. Nigel Godrich produce e già è sinonimo di garanzia, Jarvis Cocker partecipa e Godin intanto è andato a scuola di koto da un maestro giapponese. Non si può non immaginarselo, Godin, che mentre impara quest'arte, assorbe anche l'atmosfera che lo circonda: la compostezza, il raccoglimento, uno sguardo più sereno di quello occidentale sulla Realtà. E nasce un gioiello.

Immerso nel buio, proiettata le sue sfaccettature sulle pareti di un appartamento chic e minimale nel centro di una Parigi ideale. Un appartamento vuoto. Il proprietario ha fatto le valigie ed è partito per qualche meta esclusiva, preclusa ai più. Tra quelle mura, in un gioco di rimandi, si può intuire la sua vita esaminando l'arredamento e gli oggetti. Le emozioni che gli appartengono non arrivano direttamente, ma sono filtrate dalle cose alle quali sono legate: una fotografia di 20 anni prima in una cornice moderna ci parla di un amore. Il messaggio è elegantemente indiretto, discretamente mediato.

«One Hell of a Party» è questo. Un meraviglioso gioco di tensioni che si agitano sotto la superficie, le carpe di un laghetto zen mentre qualcuno mette a posto i suoi ricordi, riordinando le fotografie sul lap top.

ALTRE NOTE

INERTIAL FRAME

AUTORE: ARPANET — (Record Makers)

Il Culto della Macchina. Diventare Macchina ed abbracciarne l'immortale non-esistenza. In confronto ad Arpanet, i Karftwerk erano (sono) ancora umani. Arpanet, che poi è Heirinch Mueller dei discioliti Drexcya non è più che un fantasma in un Valhalla digitale popolato di anonimi eroi, l'essenza dei quali è un algoritmo. Iridiscenze bluastre su strapiombi di buio.

Anche se non mancano strutture ritmiche appuntite come scheletri alieni, c'è da dubitare che qualcuno riesca a ballare in queste stanze racchiuse nel cuore di un immane buco nero. Un'opera che potrebbe erroneamente essere scambiata per nostalgicamente passatista, quando invece si erge nella sua poderosa classicità.

SLEEP ENGLAND

AUTORE: MICHAEL CASHMORE — (Durtro Jnana)

Michael Cashmore è un musicista inglese che ha inciso diverse cose interessanti anche con lo pseudonimo «Nature and Organization», ma soprattutto compare pressoché in tutti i dischi più importanti del giro Current 93 e simili. Abituato a un lavoro di retrovia, Cashmore è schivo e discreto nell'approccio, ma incantevole. Questa ultima fatica solista propone una selezione di brani strumentali acustici per basso e chitarra a metà tra il folk (oscuro) e una sincera vena post-rock per niente artefatta.

Quadri intensi, di un lirismo crepuscolare maturo. Musica per un mondo antico che si addormenta. Potrebbe catturare l'attenzione di molti, anche fuori dalla nicchia del genere.

LIBRI Mondadori pubblica «Hannibal Lecter. Le origini del Male»

Thomas Harris racconta nel suo nuovo romanzo la nascita del Cannibale

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. LITTIZZETTO, **RIVERGINATION** Mondadori
2. CAMILLERI, **LE ALI DELLA SFINGE** Sellerio
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. MAURENSIG, **VUKOVLAD** Mondadori
5. CAROFIGLIO, **AD OCCHI CHIUSI** Sellerio

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, **IL CACCIATORE DI AQUILONI** Piemme
2. HEINICHEN, **LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE** e/o edizioni
3. MCCOURT, **EHI PROF** Adelphi
4. PAMUK, **IL MIO NOME E' ROSSO** Einaudi
5. DEAVER, **FIUMI DI SANGUE** Sonzogno

SAGGISTICA

1. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
2. VIDAL, **NAVIGANDO A VISTA** Fazi
3. MAGRIS, **LA STORIA NON E' FINITA** Garzanti
4. GINSBORG, **LA DEMOCRAZIA CHE NON C'È** Einaudi
5. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESÙ** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Nessun dubbio sul fatto che il Cannibale fosse ormai al capolinea. Ma come si fa a pensionare a cuor leggero un personaggio come Hannibal? Un tipaccio che frutta fior di biglietoni ogni volta che arriva in libreria, o al cinema, una sua nuova avventura. Bisogna andare avanti, a ogni costo. Anche se le idee scarseggiano.

Ma **Thomas Harris**, che è un signor professionista, uno che sa come confezionare alla perfezione un bestseller, non è caduto nel tranello di moltiplicare all'infinito le gesta del suo professore maledetto. E così, dopo lo splendido «Il silenzio degli innocenti» e il bruttissimo «Hannibal», per non deludere gli stuoli di affezionati lettori, sparsi in tutto il mondo, ha architettato una furbata. È tornato indietro nel tempo. È andato alla ricerca della radici del Cannibale. Mettendo assieme un nuovo romanzo, **«Hannibal Lecter. Le origini del Male» (pagg. 343, euro 19)**, che **Mondadori** pubblica nella traduzione di Alessandra Callegari. E che, in tempo reale, si trasforma nel film omonimo di Peter Webber interpretato da Gaspard Ulliel e dalla fascinosa diva cinese Gong Li.

Harris parte da un problema non da poco: il Male si genera da sé? Gode di massima autonomia, si sviluppa seguendo sentieri oscuri? Oppure prende forma, lentamente, come reazione giusta, ma eccessiva, a soprusi, violenze, barbarie? Hannibal Lecter bambino è un adolescente molto intelligente, figlio di nobili piuttosto facoltosi, che durante la seconda guerra mondiale, in Lituania, vede sparire la sua famiglia in un gorgo di brutalità. La sua sorellina Misha viene addirittura mangiata da una banda di balordi che agiscono nell'ombra tenebrosa delle Ss. E che, dopo il crollo del Terzo Reich, si riciclano senza problemi nella Parigi che fa fatica a dimenticare Vichy.

Se non fosse uno zio a riportarlo a casa, a toglierlo da un orrido orfanotrofio, Hannibal sarebbe condannato a trascorrere la sua vita in un silenzio irreale. Perchè gli orrori che hanno danzato davanti ai suoi occhi sono riusciti a fargli perdere la parola. Ma il conte Peter Lecter, famoso pittore, e Lady Murasaki, la sua moglie giapponese sopravvissuta a Hiroshima, riescono a far riscoprire al ragazzo cosa significhi essere amati. Trovarsi dentro il calore di una famiglia. Allontanare gli incubi dal sonno notturno, ricominciare a sognare.

L'incanto svanisce quando un giorno, al mercato, un turpe macellaio comincia a importunare Lady Murasaki. Hannibal, che la ama con tutto il cuore, ammazza l'uomo per vendicarla. E, assaporato il gusto della vendetta, comincia a dare la caccia agli assassini dei suoi genitori. Ai cannibali che si sono cibati della tenera Misha. Delitto dopo delitto, con contorno di efferatezze, il giovane Lecter si trasforma in Hannibal the Cannibal. E non basta che molta gente, tra cui i comunisti di Francia, veda in lui una sorta di eroe, di angelo vendicatore capace di infliggere la giusta punizione ai criminali di guerra che l'hanno fatta franca. Il Male, ormai, ha messo radici dentro Hannibal.

Come sempre, Harris si rivela un raffinato macinatore di romanzi da classifica. Ma il suo «Hannibal Lecter» inquieta soprattutto perchè, questa volta, ci si trova a fare il tifo per il mostro. Uno che è capace di mangiarsi le sue vittime rosolate al tegame con i funghi.

Quando arriverà la santificazione del Cannibale?

Anthony Hopkins nei panni di Hannibal the Cannibal nel film «Il silenzio degli innocenti»

Bevilacqua e l'ombra del padre

«Lui che ti tradiva», un romanzo autobiografico dello scrittore

Quanta fatica dev'essere costato questo libro, ad **Alberto Bevilacqua**. Perchè lo scrittore di Parma, che alle spalle ha romanzi di enorme successo come «La Califfa», «Questa specie d'amore», «L'occhio del gatto», a un certo punto ha deciso di chiudere i conti con la sua storia familiare. E dopo aver pubblicato «Tu che mi ascolti», dedicato al grande amore per la madre, è arrivato a confrontarsi con il grumo di ricordi più doloroso, contraddittorio: quello legato a suo padre.

Un padre che è stato un grande eroe dell'aviazione italiana durante il fascismo. Un padre che lui, nei primi anni, conosceva soltanto da lontano. E che appena quand'era ormai un ragazzino fatto e cresciuto s'è deciso ad approfondire quella conoscenza superficiale. Fatta di parole smozzicate, di carezze rubate, di sorrisi a denti stretti, di inseguimenti.

Ecco, **«Lui che ti tradiva» (Mondadori, pagg. 235, euro 17)** è tutto questo. Un viaggio nel passato che porta Bevilacqua a scoperchiare il pozzo oscuro dei ricordi più dolorosi: le mille difficoltà incontrate dalla madre, a Parma, nel difendere il suo amore per un fascista; i silenzi e i vuoti che hanno costellato la sua infanzia; la certezza, per un lungo periodo, d'essere un figlio non voluto da quel Mario Bevilacqua che inseguiva sempre nuove acrobazie aeree, sempre nuove donne.

Ma con questo libro, bello e doloroso, Bevilacqua conferma d'essere uno scrittore di talento perchè sa evitare i tranelli del sentimentalismo. Non nasconde nulla del suo passato: i frammenti di memoria taglienti come cocci di bottiglia e le schegge di certezza che «il Mario», in realtà, fosse un uomo migliore di gran parte di quelli che lo criticavano. Uno che, dopo la guerra, venne emarginato dai suoi stessi ex camerati riciclati.

SCAFFALE

TERRORISTA

AUTORE: JOHN UPDIKE
Casa editrice: GUANDA prezzo: euro 15

Un terrorista può nascere come risposta alla società corrotta, senza valori? Se lo chiede John Updike, quello di «Corri, Coniglio», uno delle grandi voci della l.etteratura americana, che in questo romanzo immagina la storia di un ragazzo egiziano di origine. Che a New Prospect, New Jersey, dopo l'11 settembre scopre la voglia di rtibellarsi agli ideali materialistici dell'America.

LA CORSA DI BILLY

AUTORE: PATRICIA NELL WARREN
Casa editrice: FAZI EDITORE prezzo: euro 15

«La corsa di Billy» è il primo libro di una trilogia scritta da Patricia Nell Warren, che vive in una fattoria nel Montana. Racconta la storia di un allenatore di atletica che viene allontanato dalla Penn State University perchè sospettato di essere omosessuale. La sua vita verrà, però, davvero sconvolta dall'incontro con tre atleti che vogliono essere allenati proprio da lui.

DALIA ROSSA

AUTORE: LYNDA LA PLANTE
Casa editrice: GARZANTI prezzo: euro 17,60

Il delitto di Elizabeth Short, detta la Dalia Nera, è rimasto uno dei più famosi casi irrisolti nella Los Angeles degli anni '50. Dopo un mare di tempo, sulle rive del Tamigi viene ritrovato il corpo di una giovane. Il cadavere è tagliato in due e reca orribili segni di torture. Proprio come accadde alla sfortunata donna ammazzata in America. La vittima londinese è una modella...

AMERICAN VERTIGO

AUTORE: BERNARD HENRY LEVY
Casa editrice: RIZZOLI prezzo: euro 19

Un anno di viaggio «coast to coast». Un lungo vagabondare da un capo all'altro di un Paese sterminato. Così, l'esponente francese dei «nuovi filosofi» ha voluto andare alla scoperta di quel pianeta enigmatico che è l'America. Raccontando una nazione dalle mille sfaccettature, da cui dipendono sempre più le sorti del pianeta Terra, parlando con scrittori, attori, politici.

MUSICA CLASSICA

Freschezza inventiva, varietà di tocco e lucidità strutturale caratterizzano questo lavoro

Viaggio beethoveniano con la pianista Angela Hewitt

Per la concertista prima tappa nel mondo grande delle sonate in un cd dell'Hyperion

di **Stefano Bianchi**

Ci ha incantato con le sue incisioni bachiane. Nonché con il repertorio dei grandi clavicembalisti francesi, da Couperin a Rameau. E ancora con l'integrale pianistica di Maurice Ravel. Ora, anche per lei, l'ora di Beethoven sembra essere suonata. Beethoven e le sue trentadue sonate per pianoforte. Un monumento della civiltà musicale con il quale i grandi della tastiera si sono trovati e continuano trovarsi nella condizione di non poter far a meno di fare i conti.

Ed ecco che anche lei, Angela Hewitt - festeggiatissima al suo ritorno nella nostra regione la settimana scorsa per due recital (alla Società dei concerti di Trieste e al Teatro Comunale di Monfalcone) - ha intrapreso il suo viaggio beethoveniano, tanto in sala da concerto, quanto in sala di registrazione.

Con la sorridente modestia che solo i grandi sanno e possono avere, è lei la prima a schernirsi, quasi a scusarsi di aver voluto mettere piede in un luogo che non le compete. Con tutte le venerabili registrazioni dell'integrale delle sonate pianistiche beethoveniane - mette avanti le mani la pianista canadese residente a Londra, ma «di casa» in Umbria - chi può sentire la necessità di una nuova incisione della «Patetica» o dell'«Appassionata»? Ma aggiunge: a fronte di pagine la cui celebrità rischia a volte di stravolgerne e compromettere il vero valore e significato, ci sono sonate di Beethoven meno conosciute ed eseguite, che continuano ad offrirsi sorprendentemente all'ascolto con il fascino della continua scoperta.

È il caso, per esempio, della Sonata in mi bemolle maggiore op. 7, che figura al centro della prima tappa discografica della Hewitt nell'universo sonatistico beethoveniano, registrata presso il Kulturzentrum del Grand Hotel di Dobbiaco e fresca di stampa per l'etichetta Hyperion. La solare luminosità dell'approccio conquista fin dalle prime battute dell'«Allegro molto e con brio». Complice la lucente sonorità del grancoda Fazioli (che si conferma, ancora una volta, strumento di qualità superlative), il discorso musicale si dipana nelle mani della Hewitt con una freschezza inventiva, una varietà di tocco, una lucidità strutturale e un'eleganza nell'articolazione della frase che incantano e commuovono. E «spiegano» anche ai neofiti l'inarrivabile grandezza musicale delle sonate beethoveniane. Anche di quelle meno frequentate. Il discorso vale naturalmente anche per le altre, più celebri, pagine proposte in questo cd.

Il criterio scelto dalla Hewitt nell'affrontare il repertorio sonatistico beethoveniano non è cronologico. Gioca piuttosto sulla suggestione degli accostamenti, affiancando sonate imposte si nell'immaginario collettivo quali icone del beethovenismo ad altre meno universalmente conosciute. Accanto alla «rarità» dell'op. 7, troviamo dunque la Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 (datata 1798, è la prima «grande» sonata beethoveniana) e la celeberrima «Appassionata», ossia la Sonata in fa minore op. 57.

All'ascolto, un'autentica 'lezione' di pura intensità espressiva, spogliata di qualsiasi artificiosità retorica. Si ascoltino, a titolo di esempio, la 'serena disperazione' del meraviglioso «Largo e mesto» dell'op. 10 n. 3 ed il supremo anelito delle prodigiose variazioni dell'«Appassionata».

L'appassionante viaggio di Angela Hewitt nell'integrale delle sonate per pianoforte di Beethoven è dunque cominciato. Aspettiamo le nuove tappe con impaziente curiosità.

Gioachino Rossini

La pianista Angela Hewitt, di recente in regione

ALTRE NOTE

CRISTOFORO COLOMBO PARADISI PERDUTI

AUTORE: JORDI SAVALL (Alia Vox)

Questa volta è davvero l'ultimo! L'ultimo dei prodotti discografici sfornati nel 2006 dall'intelligenza, dalla sensibilità e dalla curiosità intellettuale di Jordi Savall, alla guida del suo Hespèrion XXI e della Capella Reial de Catalunya. Protagonista è la penisola iberica del quindicesimo secolo.

Attorno al personaggio simbolo di Cristoforo Colombo, si dipana un itinerario di musiche e di letture che restituiscono all'ascolto un paradiso destinato ad infrangersi sotto la spinta della politica assolutista e conquistatrice di Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia. Un doppio cd e un volume (in castellano, francese, inglese, catalano, tedesco, italiano, arabo ed ebraico), da leggere, ascoltare e meditare.

SONATE PER PIANOFORTE OP. 81 E OP. 106

AUTORE: JOHANN NEPOMUK HUMMEL (Explore Records)

Compositore dimenticato, Johann Nepomuk Hummel ha giocato un ruolo di tutto rispetto nella letteratura pianistica del primo '800: basti pensare alla stima che di lui ebbero Schubert e Chopin. Nato a Pressburg (Bratislava) nel 1778, contemporaneo di Beethoven, fanciullo prodigio, allievo di Mozart, Clementi, Salieri ed Haydn, Hummel ha lasciato un «Metodo per lo studio del pianoforte» e un catalogo compositivo comprendente 11 sonate pianistiche.

L'etichetta Explore Records ne riedita in cd la quarta (op. 81 in fa diesis minore, datata 1819) e l'ultima (op. 106 in re maggiore, risalente al 1824) in un'esecuzione di Malcolm Binns di una trentina d'anni fa, su due fortepiani dell'epoca.

Quando Rossini nel suo isolamento compose i «Péchés de vieillesse»

Andato in scena a Parigi nell'agosto del 1829, il «Guglielmo Tell» sancisce, come è noto, l'abbandono delle scene da parte di Gioachino Rossini, vale a dire l'operista in quel momento più noto e celebrato in tutta Europa. Il compositore sarebbe vissuto, nell'isolamento della sua villa di Passy nelle vicinanze di Parigi, per altri quasi quarant'anni, nel corso dei quali avrebbe messo mano con puntigliosa e maniacale precisione alla prodigiosa serie pianistica dei «Péchés de vieillesse», destinati in buona parte a vedere la luce editoriale soltanto negli anni Cinquanta del Novecento.

Il pianista Marco Sollini ha intrapreso per l'etichetta Chandos l'incisione dell' integrale pianistica rossiniana: un piacere che si distilla all'ascolto con la medesima ironica sistematicità con la quale questa pagine sono uscite dalla penna di Rossini. L'arguzia del suono e della forma si coniugano sempre con un assunto caricaturale o descrittivo di fulminante icasticità. Ciò accade anche nella terza tappa di questa integrale discografica, dedicata a quel volume dei «Péchés» che porta il titolo «Album pour les enfants adolescents». Ecco dunque che il momento clou della «arima comunione» è la ricreazione finale, i Preludi sono uno «moresco» e uno «convulsivo», il valzer è «lugubre», l'improvviso è «anodino», l'innocenza italiana è contrapposta al candore francese e la serie si conclude con un trionfo di portate gastronomiche: «Uffa! I piselli», a fungere da preludio a «Un sauté» e a un «Hachis romantique»...

Il disco si completa con tre pagine in prima registrazione mondiale: l'aforistico Moderato in la bemolle maggiore (una ventina di secondi in tutto), datato «Bologna, li 29 Sett. 1843» nonché l'estroversa verve salottiera del Waltz in mi bemolle maggiore dedicato al banchiere Charles de Rothschild, o di quell'altro, nella medesima tonalità, con dedica «Alla carissima Eugenia Puerati, il Suo candido estimatore».

TEATRO *Al Comunale «Le serve» con Annamaria Guarnieri*

Franca Valeri a Monfalcone: «Il mio segreto? È l'ironia»

MONFALCONE Con quel suo modo tutto meneghino di abbozzare le frasi, da oltre cinquant'anni la grande attrice Franca Valeri incanta il pubblico mettendo in luce vizi, tic e idiosincrasie della nostra società.

Artefice e capofila di una garbata comicità in gonnella, ha saputo inventare una carrellata di personaggi causticamente ispirati al costume contemporaneo, spesso costituito da frivolezze e ipocrisie, specchio fedele della società borghese.

Stasera e domani, però, la Signorina Snob calcherà le scene del teatro Comunale di Monfalcone per affrontare invece un altro mondo, decisamente più feroce: quello dell'opera demistificante di Jean Genet, in cartellone con «Le serve-Les bonnes», nella traduzione di Franco Quadri. Lo spettacolo, fissato alle 20.45, vedrà sul palco, sempre nel ruolo di protagonista, anche l'attrice Annamaria Guarnieri, affiancata da Patrizia Zappa Mulas, per la regia di Giuseppe Marini.

La pièce trae spunto da un sanguinoso fatto di cronaca nera, risalente agli anni Trenta, quando due domestiche, le sorelle Papin, a servizio presso una ricca famiglia borghese, uccisero la loro padrona e sua figlia.

Come è nata l'idea di portare in scena questo capolavoro del Novecento?

«Un po' come nascono tutte le cose a teatro, quasi per caso. In un primo tempo, infatti, pensavamo di allestire un testo di Beckett, ma poi l'opera individuata si rivelò inadatta, perché il testo era per protagonisti maschili e gli eredi non volevano concedere il rilascio dell'autorizzazione. Così il regista Giuseppe Marini puntò su questo testo, che io, naturalmente, ricordavo bene. Tanti anni prima, a Parigi, avevo difatti avuto modo di apprenderlo, riuscendo anche a incontrare lo stesso Genet. Mi sembrava, nel riprendere in mano questo lavoro, che il mio personaggio fosse molto lontano da quelle che erano frattanto diventate le mie interpretazioni abituali. In seguito, però, grazie al felice connubio con Anna Marina Guarnieri, che stimo e ammiro da sempre pur non avendo mai lavorato con lei prima, siamo riusciti a portare in scena "Le serve". In questa versione l'opera è un po' diversa dalla tradizione, perchè presenta due serve vecchie e una madame giovane: un contrasto efficace».

La commedia ha il centro in una visione paradossale: quella della finzione come maschera perversa della verità...

«Sì, è uno spettacolo che nasconde tanti problemi e tante letture, sempre attuali. In origine il testo conteneva più personaggi e intrecci: poi, Genet stesso sentì la necessità di prosciugarlo in questa specie di accanito rito, posto a fulcro della vicenda, così furioso e nello stesso tempo pieno di significati».

Signora Valeri, nel 1951, il suo esordio sul palco, nel 2007 ancora a calcare le scene: il suo modo di recitare è cambiato da allora?

«Al fondo di tutto c'è un preciso modo di fare ironia che è presente anche in questa commedia. Ho sempre fatto quello che mi è piaciuto e, soprattutto, che mi ha ispirato in quel momento. Non ho mai dovuto sottostare a dei progetti che non mi garbavano e pertanto sono soddisfatta della coerenza della mia carriera. Fortunatamente il pubblico mi vuole bene, anche perché, diciamolo pure, l'ho fatto molto ridere. Quindi, il fatto di avere lavorato per tutti questi anni è un riconoscimento di affetto delle persone. Credo d'aver fatto un teatro "mio": per questo ho rappresentato un'apertura sul versante dei programmi».

Cosa la diverte oggi?

«La comicità si è rifugiata nella tv, salvo poche eccezioni. La trovo scadente, immediata, grossolanamente allusiva. Non c'è più una ricerca: gli spettacoli di varietà sono dei grossi contenitori, forse per esigenze industriali. Di certo c'è meno classe rispetto alla comicità di qualche anno fa, che però va ancora in onda e diverte il pubblico, seppur a tarda notte. Mi dispiace vedere che oggi non si chiede al pubblico di riflettere troppo, anzi gli si dice addirittura cosa deve pensare, tuttavia vi sono alcune attrici comiche certamente molto brave».

Tiziana Carpinelli

Franca Valeri e Annamaria Guarnieri in «Le serve» di Genet in scena a Monfalcone

APPUNTAMENTI

Al «Rossetti» Fabio De Luigi Accardo suona a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti, Fabio De Luigi interpreta «Il bar sotto il mare» di Stefano Benni.

Oggi, alle 23, al Mandracchio, «llegò el sabor», festa al ritmo del Caribe.

Domani e il 30 alle 21, al bar Relax (via Venezian angolo via Cavana), Bombo dj set (con Fulvio dei Makako Jump).

Mercoledì, alle 18, alla libreria Minerva, verrà presentato il libro «Nata per acqua» di Maria Cristina Nascosi.

Giovedì, al bar Corsia Stadion, suona la band dei Nessun pericolo per te (venerdì i Bandomat e sabato gli Attiwa).

Salvatore Accardo

Venerdì, alle 21, al bar Crispi, musica live con i Moove and Groove.

Venerdì, alle 20.30, al Lee Roy di via Paduina 9, suona l'esplosivo J.B.M.M. Quartet.

Sabato, alle 21, all'antica Hostaria Bellavista di via Bonomea 52, piano-bar con Alex Vincenti.

CORMONS Mercoledì, alle 21, in prima regionale il musical di Lupo Alberto, con Antonello Angiolillo, Sabrina Marciano, Fabrizio Paganini e Laura Rocco.

MONFALCONE Mercoledì alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Giovanni Allevi.

Il 2 e 3 febbraio, alle 20.45, al Comunale «Due scapoli e una bionda» di Neil Simon con Ninì Salerno e Franco Oppini.

UDINE Domani, alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Buffi si nasce» di Ugo Chiti, interpretato da Marco Natalucci e Lucia Poli.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al «Verdi», concerto tutto dedicato a Mozart con il violinista Salvatore Accardo accompagnato dall'Orchestra di Padova e del Veneto e dal giovane talento della viola Giuseppe Russo Rossi.

Venerdì, alle 21, alla Casa dello Studente di Azzano Decimo, la rassegna Great Nights presenta il concerto di Stefano Cocco Cantini ai sassofoni, Bruno Cesselli al pianoforte, Ares Tavolazzi al contrabbasso e Walter Paoli alla batteria (ingresso libero fino a esaurimento dei posti).

Serata allo Sloveno di Trieste

Andrea Orel rivive nell'omaggio degli amici tra recite ed emozione

TRIESTE Un fluire di ricordi, video, poesie, aneddoti, musiche, curiosità. Ogni piccolo dettaglio è un importante tassello che va a comporre il mosaico della straordinaria personalità di Andrea Orel, scomparso un anno fa.

«Te li ricordi, gli occhi? Serata per Andrea Orel», organizzato dall'Associazione Culturale Internazionale Palacinka e da Laboratorio X, ha raccontato senza retorica e con spontaneità chi era Andrea Orel. Amici, collaboratori e artisti hanno voluto rendergli omaggio intervenendo numerosi sabato sera al Teatro Sloveno di Trieste, che ha appoggiato da subito l'iniziativa fornendo ospitalità e supporto tecnico.

Un emozionato Alessandro Marinuzzi, a cui va anche il merito del coordinamento dell'iniziativa, ha presentato assieme a Janco Petrovec la serata, ripercorrendo le tappe delle poliedriche attività di Orel: dagli esordi con il Teatro degli Asinelli raccontati da Angelo Mammetti, agli importanti contributi che Andrea ha dato per la nascita e lo sviluppo di realtà culturali, tra cui il Cut, Laboratorio X, Delitti&Sapori.

Ma è stata anche l'occasione per ascoltare alcuni suoi testi inediti, come lo splendido monologo «Nell'acqua», intensamente interpretato da Sara Alzetta, e le gustose poesie che Andrea creava in occasione della manifestazione «Le vie del caffè». I frammenti video, curati da Massimo Macchiut, di prove, film e spettacoli hanno testimoniato la versatilità di Orel, attivo non solo come attore, ma anche come regista, autore di testi e di canzoni, formatore e abile organizzatore di eventi.

L'attore triestino Andrea Orel

Corrado Premuda ha riportato i messaggi giunti dalle realtà internazionali che Orel frequentava in qualità di traduttore e insegnante, Marinuzzi ha letto la poesia che il drammaturgo francese Enzo Cormann gli ha dedicato. Paolo Fagiolo, Petra Blaskovic, Michela Cadel, Roberto Canziani, Luca Visentini e tanti altri amici hanno dato voce ai suoi testi, mentre la MaxMaber Orkestar gli ha dedicato musiche dal vivo.

Se è vero che chi semina raccoglie, i tanti campi che Andrea Orel ha coltivato con passione e di cui non ha potuto vedere i frutti, sabato sono fioriti sotto le cure di chi ricorda la luminosa vivacità dei suoi occhi.

Giorgia Gelsi

«Buona domenica» di scontri: volano insulti e parte la querela

ROMA «Buona domenica» nella tempesta ieri, prima per lo scherzo d'apertura del cambio alla conduzione, rilanciato dal Tg5 e contestato dal Cdr della testata, e poi per l'intervista a Nina Moric con telefonata del marito Fabrizio Corona, salito agli onori della cronaca per la vicenda «vallettopoli». Ci sono stati scontri e insulti in diretta e querela finale del direttore del «Radio Corriere tv» Massimo Maffei.

La puntata è movimentata dall'inizio, con l'annuncio di Iva Zanicchi al Tg5 che parla di un addio di Paola Perego al contenitore domenicale. In realtà è tutto uno scherzo, ma il Comitato di redazione del Tg5 denuncia l'accaduto e il direttore Carlo Rossella sospende i collegamenti futuri con il programma.

Si parla poi della vita di Nina Moric con Fabrizio Corona e l'atmosfera si surriscalda con una lite tra la modella ed Elisabetta Gregoraci. Telefonata a sorpresa di Corona che punta l'indice su Maffei, dandogli del «buffone». Il pomeriggio di insulti, cui partecipa anche Stefano Bettarini, si conclude con la querela del direttore Maffei a Corona.

Fino al 28 gennaio, al «Pellico», in scena il gruppo Fariteatro

Gendarmi e banditi in Cittavecchia

TRIESTE Prende spunto da un episodio di cronaca della Trieste di ieri, ma è soprattutto raccontata con il cuore, perché tramandata dalla memoria famigliare, la vicenda al centro di «Quela storia in Cavana», commedia portata in scena al Silvio Pellico, sino al 28 gennaio, dal gruppo «Fariteatro», per la XXII stagione de L'Armonia.

Ambientato in Cittavecchia, agli inizi Novecento, lo spettacolo, scritto da Ferruccio Comar e diretto da Roberto Kraus (aiuto regista Claudio Vusio), rievoca la figura del nonno dell'autore, il Moro, gendarme, dai grandi baffi all'austriaca e dai modi pacati e gentili, che guardava negli occhi i delinquenti non dimenticando mai la loro umanità, e soprattutto cercando di rammentarla a loro stessi.

L'episodio è quello dell'incontro tra il Moro e Lazzari, famoso brigante ricercato, si diceva allora, persino in Inghilterra. Ma attorno ai due si muovono anche tanti altri caratteri, quasi una ventina, che contribuiscono a delineare lo spirito di una Trieste popolare e schietta, che si dà da fare per tentare di sbarcare il lunario, ma che sa mettere da parte le proprie preoccupazioni di fronte un buon bicchiere di vino.

All'«Osteria dell'American» si incontrano personaggi come Gemma la fioraia, Gigi «el conzapignate» e Nini «il palzer», e, tra motivetti d'epoca e battute di spirito, l'atmosfera generale è quella di una rilassata allegria.

In scena si distinguono, in particolare, Stefano Costanzo (nei panni del Moro), Elisa Venanzio (Caterina), Claudio Vusio (Mario el 'merican), Serena Giorgini (Jole) e Antonella Felluga (la fioraia).

Completano il cast, con una buona prova, Anna Di Sabato, Stefano Tremuli, Andrea Chiatti, Alessandro Benci, Antonello Priore, Lorenzo Fabbro, Roberta Piazza, Diego Tamaro, Davide Apollonio, Marco Alprinci, Katia Marizza e i giovanissimi, al debutto, Chiara Gamboz, Matteo Felluga e Davide Cattarini.

Le scene, di Marina Gianelli, sono realizzate da Davide Apollonio, Fabio Maitzen, Antonello Priore e Stefano Costanzo. I costumi sono di Maria Luisa Moro e Katia Marizza. Le luci di Enrico Martini e Marco Paulica.

Annalisa Perini

Il 16 febbraio al via «Reset»

Il tour di Beppe Grillo parte da Pordenone

ROMA Da febbraio a maggio in giro per l'Italia: il nuovo tour di Beppe Grillo, battezzato «Reset», parte il 16 febbraio da Pordenone, toccherà il 17 Trieste e arriverà a Roma con tre serate (per ora) il 28, 29 e 30 marzo.

Con «Reset» Grillo, ancora una volta, insisterà sui temi a lui cari sviscerati sul suo blog: la rete e la sua potenza, l'ambiente e le energie rinnovabili, i limiti dei leader politici e dei partiti, le grandi aziende e il loro strapotere. Su tutto i cittadini a cui Grillo dà la parola attraverso la Rete.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
MANUALE D'AMORE 2 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

ARISTON
TRIESTE FILM FESTIVAL. 18.a edizione. Lo schermo triestino: Franco Giraldi
IL LUNGO VIAGGIO 16.00
TRIESTE 1948 II parte 18.00
IL CORSARO II parte 19.00
LA BAMBOLONA 20.00
CUORI SOLITARI 22.15
www.triestefilmfestival.it

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
MANUALE D'AMORE 2 (capitoli successivi) 16.15, 17.50, 18.30, 20.05, 21.15, 22.20
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio, Sergio Rubini, Fabio Volo, Antonio Albanese, Monica Bellucci.
THE GUARDIAN 16.00, 18.45, 21.30
con Kevin Costner e Ashton Kutcher.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.30, 19.45, 22.00
di Gabriele Muccino, con Will Smith.
ROCKY BALBOA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di e con Sylvester Stallone.
007 CASINO ROYALE 16.00, 18.45. 21.30
con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini.
APOCALYPTO 18.15, 21.15
di Mel Gibson. V.m. 14 anni
ERAGON 16.00
con Jeremy Irons, John Malkovich.
GIÙ PER IL TUBO 16.00
in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

EXCELSIOR
TRIESTE FILM FESTIVAL 18.a edizione.
Proiezioni a partire dalle ore 15.00 fino alle 24.00. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline. 040767300.

FELLINI
www.triestecinecinema.it
LA STRADA DI LEVI 15.30, 18.50, 22.15
di Davide Ferrario. Il film della memoria. Auschwitz: la deportazione e gli ultimi giorni di Primo Levi (durata 90 minuti).
UN'OTTIMA ANNATA 17.00, 20.20
di Ridley Scott con Russell Crowe (durata 100 minuti).

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Gabriele Muccino, con Will Smith
THE GUARDIAN 17.50, 20.00, 22.15
con Kevin Costner e Ashton Kutcher
GIÙ PER IL TUBO 16.30
dai creatori di «Shrek».

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
BOBBY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Anthony Hopkins, Helen Hunt, Demi Moore, Emilio Estevez, Sharon Stone, Ashton Kutcher
007, CASINO ROYALE 17.15, 19.45, 22.15
ROCKY BALBOA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Sylvester Stallone
APOCALYPTO 16.20, 20.05, 22.20
di Mel Gibson
ERAGON 18.30
con Jeremy Irons e John Malkovich.

SUPER
ROCCO GODE ANCORA 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI
DOPO IL MATRIMONIO 17.00, 19.00, 21.00
di Susanne Bier

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la Stagione lirica e di balletto 2006/2007. «DER FLIEGENDE HOLLÄNDER» di Richard Wagner. 23 gennaio 2007 ore 20.30 turno C, durata dello spettacolo 3 ore e 10 m ca. Repliche: 25 gennaio 2007 ore 20.30 turno E, 26 gennaio 2007 ore 20.30 turno F, 27 gennaio 2007 ore 20.30 turno B.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 «IL BAR SOTTO IL MARE» di Stefano Benni. Con Fabio De Luigi. Regia di Giorgio Gallione. Turno AP. 1h 20'.

SALA BARTOLI
Ore 10.30 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO» musica di W.A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento e regia di Giulio Ciabatti. 1h.

TEATRO MIELA ABBONATI AL MIELA
Ritratti italiani: Prosa - Satira e musica - Carta Miela. Per informazioni Teatro Miela ogni giorno ore 11-13 e 17-19, tel. 040-3477672, opp. www.miela.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
(www.teatromonfalcone.it)
STAGIONE DI PROSA 2006/2007: oggi (turno A) e domani (turno B), ore 20.45, Franca Valeri e Annamaria Guarnieri in «LE SERVE» di Jean Genet; martedì 30 gennaio «COME UN CAMMELLO IN UNA GRONDAIA», regia di Serena Sinigaglia. Prevendite presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 e su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.
MANUALE D'AMORE 2: CAPITOLI SUCCESSIVI 17.30, 20.00, 22.15
APOCALYPTO 18.15, 21.15
V.m. 14 anni.
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.40, 20.00, 22.10
ROCKY BALBOA 17.50, 20.10, 22.10
Ogni lunedì e martedì nuova Rassegna «Cinema d'Autore» con ingresso unico a soli 4 €.
IL SEGRETO DI ESMA (GRBAVICA) 17.40, 20.00, 22.00
Vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino 2006.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI
Stagione di prosa 2006-2007. Martedì 23 gennaio, ore 21 «IL BAR SOTTO IL MARE» di Stefano Benni con Fabio De Luigi. Biglietteria ore 10-12, tel. 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Prevendite spettacoli di febbraio dal 22 gennaio. Solo primo giorno di prevendita biglietteria aperta anche la mattina 9.30-12.30 e 16-19.
23 gennaio (turno A), 24 gennaio (turno B), 25 gennaio (turno C), 26 gennaio (turno D) ore 20.45 «LA FORZA DELL'ABITUDINE» (abb. Prosa 10 spett.; 5 formula B) di Thomas Bernhard. Con Alessandro Gassman e con Sergio Meogrossi, Paolo Fosso e il circo di Walter, Giancarlo, Kevin e Aileen Colombaioni. Regia di Alessandro Gassman Società per Attori & I Magi.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 17.30, 20.00, 22.20
Sala blu
IL GRANDE CAPO 17.45, 20.00, 22.15
Sala gialla
LA RICERCA DELLA FELICITÀ 18.45, 21.15

KINEMAX
Sala 1
MANUALE D'AMORE 2: Capitoli successivi 17.30, 20.00, 22.15
Sala 2
THE GUARDIAN 18.15, 21.15
Sala 3
CASINO ROYALE 18.00
APOCALYPTO 21.30
Viet. min. 14 anni.

RAI REGIONE

Omaggio a Franco Giraldi e ai vincitori del «Nonino»

TRIESTE Oggi «A più voci» alle 11.30 si occupa di **Alpe Adria Cinema** TriesteFilmFestival con alcuni degli artisti ospiti della manifestazione come Franco Giraldi e Veit Heinichen. Alle 13.30 «La schiena della vita» con Pino Roveredo. Ospite Francesco Magris. Alle 14 presentazione dell'ultimo numero di Qualestoria, dedicato a «Confini Resistenze Memorie».

È l'**autismo** l'argomento della trasmissione delle 11 di martedì, mentre nella diretta della 11.30 si parla di «spauracchi» vecchi e nuovi in campo medico. Dopo Il Vidul in friulano, dedicato al giorno della memoria, nel pomeriggio un ritratto dei vincitori del prossimo **premio Nonino**.

Impegno, lavoro, successo ma anche discriminazione e pregiudizio: è il percorso della donna nella nostra società ma anche nei paesi che si affacciano prepotentemente alla ribalta. Se ne parla mercoledì mattina.

Ancora Londra fa da scenario alle avventure dei due friulani, nel **Lunari Metropolitan** giovedì alle 11. **Emergenza clima**, risparmio energetico, impatto ambientale sono problematiche che pretendono risposte nuove. Si profilano così nuove competenze, nuove professioni, persino nuove occasioni di lavoro. Se ne parla alle 11.30. Alle 13.30 inizia una navigazione in 10 puntate nella musica e nelle parole di **Bob Dylan**. A seguire i Magenta ospiti di Jazz & Dintorni.

Le trasmissioni di venerdì, con inizio alle 11, e di sabato, alle 11.30 sono dedicate alla **Memoria dell'Olocausto**, partendo dagli orrori che venivano consumati all'interno della Risiera di San Sabba.

Alle 13.30 di venerdì un consuntivo sulla manifestazione TriesteFilmFestival, appena conclusa, e la presentazione dello spettacolo **Vite**, in scena a Pordenone. Domenica alle 12.10 circa, **Int di frontiere**, storie di personaggi più o meno noti scritte da Paolo Patui.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.40
GLI ANNI DI PIOMBO

A «Le storie. Diario italiano» si parla di «Anni di Piombo e Prima Linea: l'organizzazione terroristica protagonista di un sanguinoso capitolo della storia italiana». Corrado Augias ospiterà Sergio Segio, scrittore e uno dei fondatori di Prima Linea.

RAITRE ORE 23.45
BALLANDO CON ELVIS

L'ultima parte di «Ballando» proposta da «La grande storia - Magazine», è dedicata al ballo della seconda metà del '900. Elvis e Celentano sono i nuovi idoli. I ragazzi si innamorano del rock e della rivoluzione, e il ballo diventa un segnale di vita e di protesta.

RAIUNO ORE 6.45
RIFUGIATI POLITICI

Si parlerà dei rifugiati politici nello spazio di approfondimento di «Unomattina». In studio Laura Boldrini, portavoce Unhcr, lo scrittore Bijan Armandili, iraniano, Suor Benedicta Sekamonyo Mujawimana, e il rifugiato politico cubano Joel Rodriguez Riveron.

RAIDUE ORE 22.40
NELL'ANTICO EGITTO

«Voyager notte», una raccolta dei migliori filmati di «Voyager: ai confini della conoscenza» presenta una puntata dedicata all'Antico Egitto. Tra i misteri delle dinastie e dei faraoni, alla scoperta di un'affascinante civiltà millenaria.

I FILM DI OGGI

NICK, MANO FREDDA
Regia di Stuart Rosenberg, con Paul Newman (nella foto) e George Kennedy.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1967)

LA 7 14.00

Strepitoso Newman nella parte di un detenuto insofferente a ogni autorità. Non a caso ebbe una nomination all'Oscar, che poi andò invece a Kennedy come miglior attore non protagonista. Lo sceneggiatore Donn Pearce è un ex detenuto.

UNA NAVE TUTTA MATTA
Regia di Joshua Logan, con Walter Matthau (nella foto) e Jack Nicholson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1964)

RETEQUATTRO 16.30

Matthau è il dottore di bordo di un cargo americano, comandato dal dispotico capitano Morton. Il film, ambientato durante la Seconda guerra mondiale, presenta nel cast le superstar dell'epoca, tra cui Larry Hagman, futuro J.R.

HELLRAISER - LA STIRPE MALEDETTA
Regia di Alan Smithee, con Kevin Yagher (nella foto) e Bruce Ramsay.
GENERE: ORRORE (Usa, 1996)

RETEQUATTRO 23.50

Da un misterioso cubo escono alcuni extraterrestri che si scontrano con gli abitanti della Terra per conquistare la supremazia del Pianeta.

LE TRE SPADE DI ZORRO
Regia di Richard Blasco, con Guy Stockwell (nella foto sulla locandina) e Gloria Milland.
GENERE: AVVENTURA (Italia, 1963)

RETEQUATTRO 2.45

California. Zorro difende i deboli dai soprusi del governatore, ma questi riesce ad arrestarlo. Saprà vendicarsi. Episodio minore della saga del fuorilegge mascherato.

ELLA ENCHANTED
Regia di Tommy O'Haver, con Anne Hathaway (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa/Irlanda/G.B., 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Ella vive in un mondo magico dove a tutti i bambini alla nascita viene dato un «dono». Il suo è quello dell'obbedienza. Una volta cresciuta, si trova a dover eseguire anche gli ordini di persone senza scrupoli.

ANACONDA - ALLA RICERCA DELL'ORCHIDEA MALEDETTA
Regia di Dwight Little, con Johnny Messner (nella foto) e KaDee Strickland.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Una spedizione scientifica si addentra nel Borneo alla ricerca di un fiore dalle virtù prodigiose. Dovranno vedersela con un sanguinario serpente. Sequel prevedibile.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.45 Tg Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.25 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.10 FICTION

> Ma chi l'avrebbe mai detto
Ornella Muti (Emma) tra separazioni e nuovi amori.

23.05 Tg 1
23.10 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.45 Tg 1 - Notte
01.10 Tg 1 Turbo.
01.15 Che tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.55 Un mondo a colori - Speciale
02.10 Il maresciallo Rocca 2.
04.10 Diritto di difesa. 04.40 Il filo di Arianna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 La Rai di ieri
06.30 Il parco marino di Ras Mohammed
06.40 Tg 2 Salute
06.55 Quasi le sette
07.00 Random.
09.20 ApriRai
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno.
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Sam Waterston e Jesse L. Martin e Elisabeth Rohm e S. Epatha Merkerson.
20.10 Warner Show
20.20 I classici Disney
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> E.R.
Maura Tierney, Abby, e Goran Visnjic, Luka, in «Orgoglio e conflitti».

22.40 Voyager, ai confini della conoscenza.
23.25 Tg 2
23.30 Bravo grazie.
00.40 Sorgente di vita
01.10 Tg Parlamento
01.20 Threshold.
01.55 Almanacco.
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.20 Cold Squad.
03.05 Eros Salute.
03.40 Rainotte Cultura Itinerari

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book.
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Starsky & Hutch.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Miniatures
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.15 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli si occupa ancora dell'omicidio di Angela Petrachi.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Mediashopping
06.10 Tre minuti con Mediashopping
06.15 Tg 4 Rassegna stampa
06.25 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.35 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.40 Mediashopping
06.50 Quincy.
07.50 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
08.50 Nash Bridges.
09.50 La strada per Avonlea.
10.50 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Saint Tropez.
16.00 Sentieri
16.30 Una nave tutta matta. Film (commedia '64).
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
20.00 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.05 FILM

> Anna and the King
Jodie Foster e Chow Yun-Fat: incontro tra due mondi. Sarà amore.

23.50 Hellraiser - La stirpe maledetta.
01.40 Tg 4 Rassegna stampa
02.05 Pianeta mare.
02.45 Le tre spade di Zorro. Film (avventura '62). Di Ricardo Blasco. Con Guy Stockwell e Michaela Wood e Gloria Milland.
04.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.25 La forza del desiderio.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
09.40 Tg 5 Borsa flash
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.05 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.05 Amici
17.40 Tempesta d'amore.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Ris- Delitti imperfetti
Con Lorenzo Flaherty e Romina Mondello.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.20 Mediashopping
02.35 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Grande Fratello
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

06.50 Luna, principessa argentata
07.00 Il koala investigatore
07.10 Doraemon
07.25 Scooby Doo
07.55 Hamtaro piccoli criceti
08.20 Luca Tortuga
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Supercar.
11.05 Tre minuti con Mediashopping
11.10 Hazzard..
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville.
15.55 Settimo cielo.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mew Mew
18.00 Phil dal futuro.
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.05 Tutto in famiglia.
19.35 Love Bugs 3.
20.00 Azzardo.

21.05 VARIETA'

> Le Iene show
Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu con Ilary Blasi tra inchieste «scottanti».

23.55 My Name is Earl.
00.50 Studio Sport
01.15 Tre minuti con Mediashopping
01.20 Studio Aperto - La giornata
01.30 Secondo voi.
01.45 Tre minuti con Mediashopping
01.50 Shopping By Night
02.15 Highlander.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Leggende della terra
10.25 The Practice - Professione avvocati.
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
13.00 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
14.00 Nick mano fredda. Film
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Anthony "A.T." Montgomery e Linda Park e Connor Trinneer.
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7

20.30 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni nel loro salotto tra politica e temi sociali.

21.00 I 4 dell'oca selvaggia. Film (azione '78).
23.25 Le partite non finiscono mai.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso.
02.55 L'intervista
03.25 Otto e mezzo.
03.55 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.00 Star Trek: Voyager.

SKY 1

06.10 Il ritorno dei ragazzi vincenti.
07.55 Agent Cody Banks 2: Destination London.
09.45 Identikit
10.10 Shark Tale. Film
11.45 Extra Large
12.05 Sorelle a metà. Film Tv (drammatico '06).
13.45 Presentazione: La marcia dei Pinguini
14.00 The Honeymooners. Film (commedia '05).
15.35 Troppo belli. Film (commedia '05). Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Costantino Vitagliano e Daniele Interrante e Alessandra Pierelli e Jennifer Poli.
17.10 Il volo della fenice. Film (azione '04). Di John Moore. Con Dennis Quaid e Miranda Otto e Giovanni Ribisi e Tyrese e Kirk Jones e Tony Curran.
19.05 Il ritorno dei ragazzi vincenti. Film (commedia '05). Di David M. Evans. Con Max Lloyd - Jones e James Willson e Samantha Burton e Brett Kelly.
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Be cool
John Travolta, ex gangster, e Uma Thurman, tra balli e gag.

23.05 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.
23.40 Bad News Bears. Film (commedia '05). Di Richard Linklater. Con Billy Bob Thornton e Greg Kinnear e Marcia Gay Harden.
01.40 Accadde in aprile - Sometimes in April. Film (drammatico '05). .
04.05 Non bussare alla mia porta.

SKY 3

06.10 Riding Giants..
07.55 Svegliati Ned. Film
09.30 Extra Large
09.50 Melinda e Melinda. Film
11.30 Extra Large
11.50 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio. Film
14.10 Sky Cine News.
14.45 Mafia!. Film (comico '99).
16.20 Il dizionario
16.35 The Last Shot. Film
18.10 Identikit
18.40 Gioco di donna. Film
20.45 Una poltrona per due
21.00 Ella Enchanted. Film
22.45 Hollywood Flash
23.00 Sex Crimes 3. Film Tv
00.30 Presentazione: La marcia dei Pinguini
00.50 Pinocchio. Film.
02.45 Nella mente del serial killer. Film
04.35 Criminal. Film (thriller '04). Di Gregory Jacobs.

SKY MAX

06.05 Vampires 3 - Il segreto di Sang. Film '07.35 Una poltrona per due
07.50 One Eyed King. Film
09.50 Livvakterna - Executive Protection. Film
11.45 Identikit
12.10 The Statement. Film
14.15 Una poltrona per due
14.30 Coach Carter. Film
16.40 Extra Large
17.00 Hush. Film Tv
18.40 Sky Cine News.
19.10 I fantastici 4. Film
21.00 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film
22.45 Vampires 3 - Il segreto di Sang. Film
00.15 Extra Large
00.35 Collateral. Film
02.40 The Cutter - Il trafficante di diamanti. Film
04.15 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film (avventura '04)

SKY SPORT

08.30 Serie A
09.00 Serie A: Inter - Fiorentina Inter - Fiorentina
11.00 Serie A: Lazio - Milan Lazio - Milan
13.00 La compagnia dell'Eurogol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Livorno - Roma Livorno - Roma
16.00 100% Juventus: Juventus - Bari Juventus - Bari
17.00 100% Milan: Lazio - Milan Lazio - Milan
18.00 100% Inter: Inter - Fiorentina Inter - Fiorentina
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Fuori zona
20.45 Campionato italiano di Serie B: Modena - Arezzo Modena - Arezzo
22.45 Postpartita
23.00 Mondo Gol.
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio.

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.30 MTV 10 of the best
13.30 Next
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 Parental Control
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 School in Action.
17.00 Flash
17.05 MTV Playground
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise.
19.00 Flash
19.05 Room Raiders
19.30 Date My Mom
20.00 Flash
20.05 Ranma 1/2
20.30 Popular.
21.00 A Night with.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Where my Dogs at?
00.00 MTV Live
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 The Club on the Road.
14.00 Community.
15.30 Classifica ufficiale di....
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
17.30 The Club
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Inbox 2.0
21.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
23.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 The Club
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
07.15 K 2
08.30 Lunch time
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Documentario
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.10 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Basket
16.00 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
21.00 Libero di sera.
22.30 Calcio: Rimini - Triestina
00.15 Il notiziario notturno
00.50 Musicale
01.30 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter eco
15.15 Slovenia magazine
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Alpe Adria speciale
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.00 Odeon News
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni "cagnara sul colle"; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Brand Italia; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Sammy Davis Jr.; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Evelina Umek: La parrucchiera. Lettura romanzo in 20 puntate. Regia di Franco Zerjal. 6.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento e mezzogiorno; 12.59; Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Omaggio a Carlo Cossutta; 18: Eureka; 17.55: Playlist; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura..00: Notte Classica.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Rigassificatori: lo scontro tra Illy e Dipiazza dopo il no del consiglio comunale

COSA DICE ILLY

«Le ragioni del Comune sono inconferenti. Era chiamato a esprimersi solo sull'impatto ambientale dell'opera, e ha invece basato il suo parere sui benefici economici. Arrivo a dire che se saranno queste le motivazioni della delibera, come Amministrazione regionale considereremo quello del Comune di Trieste un parere positivo sul rigassificatore»

IL TERMINAL DI GAS NATURAL

IL SITO
Area ex Esso, superficie di circa 9 ettari

INVESTIMENTO
570 milioni di euro
112 per i serbatoi, **108** per il pontile, **126** per l'allacciamento alla rete nazionale del gas

L'ATTRACCO
Un pontile di 400 metri

I TEMPI
Progettazione e chiusura cantieri richiedono **59 mesi.**
Per le opere a mare servono **36 mesi**

OCCUPAZIONE
A regime, darà lavoro a circa 100 dipendenti e a 350-400 persone nell'indotto

COS'È IL GNL
Il Gnl (gas naturale liquefatto) non è altro che metano, definito naturale perchè viene usato così come si estrae dai giacimenti naturali sotterranei. Dallo stato gassoso viene trasformato in liquido a una temperatura di -161,52° centigradi per consentirne il trasporto via nave. Attualmente, in tutto il mondo, circa un quarto dei trasporti internazionali di gas utilizzano questa modalità. Il metano è molto più leggero dell'aria in presenza di comburente può formare facilmente miscele infiammabili, in caso contrario si disperde presto, perdendo pericolosità

COSA DICE DIPIAZZA

«Sia io che Illy vogliamo i rigassificatori e sarebbe stato logico fare squadra. Ma lui si preoccupa della politica e della campagna elettorale e non della città. Se avessimo trattato tutti insieme probabilmente gli spagnoli trovandoci compatti si sarebbero adeguati. Io sono forte comunque: se non porto in Consiglio comunale la variante al piano regolatore non si costruisce niente»

Lo scontro tra il presidente della Regione e il sindaco divide i consiglieri di piazza Oberdan. Zvech (Ds): «Non si mescolano i motivi ecologici con l'ecologia»

Marini: in piazza contro Illy. Degano: non si mercanteggia

Rigassificatori, il forzista attacca il governatore. Il Dl: sull'ambiente nessuna trattativa balcanica

di Paola Bolis

Sui rigassificatori la temperatura del dibattito resta altissima. Il leader provinciale di Forza Italia Bruno Marini, dopo il no dei consigli comunali di Trieste e Muggia, avverte il governatore Riccardo Illy: «Se insiste con gli impianti credo che scenderemo in piazza». Il segretario regionale Ds Bruno Zvech replica duro: «Si occupi prima di quello che dice il suo sindaco».

Due battute che evidenziano la complessità politica di una partita aperta.

A riportare in primo piano la vicenda - due i progetti entrambi spagnoli, quello off-shore di Endesa e quello nell'area ex Esso di Gas Natural - è stata la seduta del consiglio comunale di giovedì scorso, che Dipiazza ha aperto con un clamoroso dietrofront rispetto alla posizione favorevole da sempre tenuta verso Gas Natural: insufficienti, secondo Dipiazza, i benefici economici offerti alla città dagli spagnoli. L'aula - tranne i Ds usciti dalla sala - ha approvato la delibera contraria a Endesa predisposta dalla giunta, ma ha detto no all'altra delibera con cui la stessa giunta dava l'ok a Gas Natural quanto a valutazione di impatto ambientale. Ieri è stato scontro tra Dipiazza e Illy: quest'ultimo si è detto pronto a considerare un «sì» il no del Comune, se risulterà che il parere sia stato dato in base ad aspetti economici quando si sarebbe dovuto fondare soltanto sull'impatto ambientale. «Si preoccupa della politica e della sua campagna elettorale, non della sua città», gli ha risposto il sindaco rimarcando di fare esclusivamente gli interessi del capoluogo.

Ora, ecco Marini: «Illy sostiene che le motivazioni del Comune sono inconferenti? In termini giuridici il discorso potrà essere approfondito dando luogo a una serie di controversie, ma in termini politici Illy dice una follia». Poi Marini va al contrattacco: «Se dopo un parere negativo espresso quasi all'unanimità tanto da Trieste quanto da Muggia, Illy e il governo nazionale volessero piazzarci qui i rigassificatori, potremmo scendere in piazza, trasversalmente: le forze politiche, i comitati, la cittadinanza...». E il sindaco forzista pronto invece a riaprire la trattativa con Gas Natural, che pure si è detta desiderosa di raggiungere un accordo? «Personalmente, per ragioni ambientali e di sicurezza, dico un no assoluto», risponde Marini: «Certo come amministratore il sindaco fa bene a fare le sue verifiche: perché dinanzi a contropartite davvero serie per la città, mai dire mai. Anche se le istanze della comunità devono venire ascoltate», chiude Marini.

Ma quello del forzista - pure pronto a riconoscere «posizioni diversificate nel mio partito» - è un gioco che il diellino Cristiano Degano smaschera: «Non ci devono essere mercanteggiamenti balcanici sulle questioni di carattere ambientale. E proprio valutando insufficienti le garanzie in questo senso la Margherita triestina ha detto no ai rigassificatori». Un no in contrasto però con l'orientamento del governatore Illy e di buona parte di Intesa in Regione: «Ci confronteremo», chiude Degano.

Bruno Marini

Bruno Zvech

A bacchettare Marini intanto è Zvech, che ricorda all'azzurro la posizione del sindaco su Gas Natural. Ma il nodo, aggiunge il diessino, è un altro: «Mischiare il piano economico con quello ambientale, così come ha fatto il Comune, non mi pare il modo migliore per procedere. Diciamo che si è proceduto in maniera sussultoria, con la giunta che ha approvato un via libera ambientale a Gas Natural e per motivi economici che nulla c'entrano ha fatto poi votare no a quello stesso documento».

Non è dello stesso avviso il consigliere regionale Verde Alessandro Metz, mesi fa uno dei promotori di un referendum in materia poi ritenuto non ammissibile dal comitato di esperti del Comune: «Illy parla di un no dalle motivazioni inconferenti? Qualsiasi idea espressa da un ente è innanzitutto di tipo politico. Piuttosto, ricordo che giorni fa il ministro per l'Ambiente Pecoraro Scanio ha detto che gli impianti di rigassificazione, viste le nuove tecnologie, possono diventare in poco tempo obsoleti: allora, veramente il futuro di Trieste sta nel farci arrivare in casa - a prescindere dai vantaggi economici - qualcosa di obsoleto?»

I DOCUMENTI

Bucci: «La giunta alla Regione non invierà alcuna delibera»

Maurizio Bucci

Se le motivazioni della delibera di contrarietà a Gas Natural fossero di solo tipo economico, «come amministrazione regionale considereremo quello del Comune un parere positivo sul rigassificatore». Così ha detto il governatore Riccardo Illy. Ma alla Regione, replica l'assessore comunale Maurizio Bucci, «non è stata inviata alcuna delibera: abbiamo faxato un documento con cui il Comune esprime parere contrario sulla valutazione di impatto ambientale. Non siamo tenuti a inviare altro, non c'è delibera allegata. Illy la smetta di aggrapparsi - come fa sempre - a questioni formali per non affrontare il dato politico, che è chiarissimo».

Quanto al documento messo giovedì ai voti in consiglio comunale, si tratta della «pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto» di Zaule. La delibera richiama lo studio presentato per conto di Gas Natural dalla Società Medea Engineering di Lugano-Mussano (Svizzera) e le integrazioni giunte su richiesta di Regione e ministero dell'Ambiente. Sulla base della documentazione che avrebbe «chiariti numerosi aspetti progettuali», e ricordati i pareri delle circoscrizioni (cinque no, un sì e una parità), il documento dice sì all'impianto, ma pone come condizione «sine qua non» l'ok - da ottenere separatamente - sul metanodotto di collegamento tra terminale e rete nazionale del gas. Tra le prescrizioni, quella di «approfondire lo studio di una metodologia» che consenta di «non immettere composti del cloro o altre sostanze biocide a mare», «stipulare rapporti contrattuali» con altre industrie per «evitare l'immissione di acque fredde a mare a danno» dell'ecosistema marino, e «approfondire» le misure di sicurezza per la «prevenzione di eventuali atti terroristici».

Questo il documento approvato dalla giunta e portato in consiglio. L'aula ha rovesciato poi il «sì» in «no» con 32 voti (usciti i Ds, astenuto il repubblicano Pacor), dopo che il sindaco Dipiazza ha additato gli spagnoli di non avere garantito sufficienti benefici economici alla città. Il Comune - così Dipiazza - chiedeva 4 milioni di royalties per vent'anni, l'entrata di AcegasAps con una quota del 15% e la possibilità di acquisto del 20% del gas a prezzo di costo.

p.b.

GLI SCENARI

Dieci in tutta Italia le richieste di nuovi impianti avanzate da vari soggetti

Ma l'ultimo atto della partita si gioca a Roma

Sugli impianti di rigassificazione progettati dagli spagnoli di Gas Natural e di Endesa la partita che ora si gioca a livello locale è destinata a chiudersi in realtà a Roma. Spetterà infatti alla giunta regionale - che lo farà entro un mese, ha dichiarato il vicepresidente Gianfranco Moretton - e poi al governo approvare o meno la realizzazione degli impianti. Anche se certo l'opinione delle comunità locali è destinata ad avere un peso politico.

Giorni fa il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha espresso perplessità sui progetti per Trieste («con il fatto che abbiamo difficoltà con il governo sloveno e croato, e che abbiamo detto pubblicamente che i terminal non sono destinati a esigenze di mercato, il prezzo di questi impianti sarebbe molto alto») e ha assicurato che Palazzo Chigi intende «fare in modo che non ci sia alcuna corsa ai rigassificatori», pur tenendo conto delle esigenze energetiche del Paese. Nel programma del governo, ha aggiunto il ministro, «si dice che i rigassificatori devono garantire il fabbisogno nazionale di gas. Se pensiamo che due sono già stati approvati e altri due sono ad un passo dall'approvazione, anche col favore delle autorità locali; dopo che l'Eni ha accettato la richiesta di Porto Empedocle di diminuire le dimensioni delle navi metaniere da una portata di 140 mila a 70 mila tonnellate, e considerando che come governo abbiamo ipotizzato tre o al massimo quattro terminali, abbiamo raggiunto la quota prevista e possiamo stare tranquilli».

Il ministro ha anche ricordato come le domande di nuovi impianti siano «superiori alle necessità reali». Come si legge nel sito del governo, le «richieste di localizzazione di rigassificatori» sono dieci, di cui due avanzate da Gas Natural: sono gli impianti gemelli di Trieste e Taranto, entrambi capaci di rigassificare otto miliardi di metri cubi all'anno e con una capacità di stoccaggio di 280 mila metri cubi.

Fin qui il quadro generale. Dopo il no espresso nei giorni scorsi, il Comune di Trieste potrebbe comunque rientrare in gioco con una propria valutazione: se infatti uno dei terminal riceverà il via libera da governo e Regione, a quel punto l'aula di piazza Unità dovrà votare la variante al piano regolatore che si renderà necessaria per dare il via al nuovo progetto. È questa la carta che il sindaco Dipiazza - esplicitamente - conta di giocare: «Se io non porto in consiglio la variante si possono avere tutti i permessi del mondo, ma non si costruisce niente», ha dichiarato a proposito del rilancio sulla trattativa con Gas Natural. Una posizione non unanimemente condivisa: nella stessa Casa delle libertà c'è chi osserva che l'aula non potrebbe esimersi dal dire sì a un progetto che rispondesse a tutti i criteri richiesti.

p.b.

Vigili urbani a San Giacomo (Bruni)

Perimetro viario percorribile

- Largo Roiano
- Via S.Teresa
- Via Stock (tratto fra via Santa Teresa e via dei Saltuari)
- Via dei Saltuari
- Via Barbariga (tratto fra via Saltuari e via Sara Davis)
- Via Sara Davis (tratto fra via Barbariga e via dei Cordaroli)
- Via dei Cordaroli
- Via Commerciale (tratto fra via dei Cordaroli e Sal. di Conconello)
- Salita di Conconello
- Strada Nuova per Opicina (tratto fra Sal. di Conconello e via Valerio)
- Via Valerio
- Via Fabio Severo (tratto fra P.le Europa e via di Cologna)
- Via di Cologna
- Largo del Giardino
- Via Giulia (tratto fra L.go Giardino e Rotonda del Boschetto)
- Rotonda del Boschetto
- Viale al Cacciatore
- Via de Marchesetti (tratto fra viale Cacciatore e via San Pasquale)
- Via San Paasquale
- Via Revoltella (tratto fra via San Pasquale e via Rossetti)
- Via Rossetti (tratto fra via Revoltella e P.le De Gasperi)
- Piazzale De Gasperi
- Strada di Cattinara (tratto fra P.le De Gasperi e raccordo ex SS. 202 / Strada di Fiume)
- Strada di Fiume (tratto fra raccordo ex SS. 202 / Strada di Fiume e via Molino a Vento)
- Via Molino a Vento (tratto fra Strada di Fiume e via Marenzi)
- Via Marenzi
- Via dell'Istria (tratto fra via Marenzi e P.le Valmaura)
- Piazzale Valmaura
- Via Valmaura
- Grande Viabilità Triestina (tratto fra svincolo di Valmaura e svincolo di Campi Elisi)
- Via delle Fiamme Gialle
- Passeggio di Sant'Andrea
- Via Campo Marzio
- Via Economo (tratto fra via Campo Marzio e riva Grumula)
- Riva Grumula
- Riva Tommaso Gulli
- Riva Nazario Sauro
- Riva Mandracchio
- Riva Caduti per l'Italianità di Trieste
- Riva Tre Novembre
- Corso Cavour
- Piazza Libertà
- Viale Miramare (tratto fra piazza Libertà e Largo Roiano)

Ieri nessun disagio anche perché non sono stati predisposti varchi e i controlli non sono stati troppo severi a causa del turno ridotto della polizia municipale

Polveri, ancora sforamenti: oggi nuova chiusura

Circolazione vietata dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Ma lo stop pomeridiano potrebbe venir sospeso in extremis

di Maddalena Rebecca

Va in scena oggi il secondo atto della chiusura al traffico del centro cittadino, dopo lo stop pomeridiano di ieri. I veicoli non potranno potranno circolare dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. La conferma del blocco per l'intera giornata viene data praticamente per certa dal Comune, anche se la decisione definitiva verrà presa solo in tarda mattinata, quando cioè l'Arpa comunicherà all'assessore all'Ambiente, Maurizio Bucci, i dati ufficiali sulla qualità dell'aria registrati nell'intero fine settimana. Le prime indicazioni però non lasciano spazio alle speranze: nella giornata di sabato, infatti, tutte e quattro le centraline hanno rilevato sforamenti nelle concentrazioni di polveri sottili.

Controlli in via Giulia (Tommasini)

I valori più alti sono stati evidenziati in via Carpineto (83 microgrammi per metro cubo a fronte di un tetto massimo di 50 mg/mc). Sopra la soglia anche i livelli di via Svevo (75 mg/mc), piazza Libertà (61 mg/mc) e via Torbandena (58). Per avere la fotografia completa della giornata di ieri, invece, bisognerà attendere ancora qualche ora, anche se le proiezioni parziali appaiono in linea con la tendenza degli ultimi giorni. «In linea di massima quindi le limitazioni al traffico previste dal Piano di azione comunale verranno confermate anche per questo pomeriggio - spiega Maurizio Bucci -. Per le prossime ore confidiamo nell'annunciato cambiamento nelle condizioni meteorologiche. La cittadinanza, comunque, è più sensibile al problema rispetto a qualche tempo fa e più tollerante nei confronti dello stop alle auto».

Nel pomeriggio di ieri i divieti di circolazione non hanno creato troppi disagi. La giornata festiva ha convinto molti triestini a lasciare l'auto a casa: risultato, un traffico decisamente limitato nelle strade del centro. Nessun automobilista è stato sorpreso a fare il «furbo», anche perchè i controlli non sono stati particolarmente severi. Sul rispetto del provvedimento di chiusura ha vigilato infatti un'unica pattuglia con verifiche a campione all'interno della zona interdetta ai veicoli inquinanti: tutti i mezzi fermati sono risultati in possesso delle necessarie certificazioni. La musica è destinata però a cambiare da questa mattina: in giro per le strade gli automobilisti troveranno infatti un maggior numero di agenti della municipale, pronti a sanzionare ogni irregolarità. E destinato a crescere oggi anche il numero delle richieste di informazioni al centro radio dei vigili urbani. Solo nel pomeriggio di ieri le telefonate sono state un centinaio e hanno messo a dura prova la pazienza degli operatori.

Dall'opposizione, intanto, arrivano nuove critiche alla linea tenuta finora dalla giunta Dipiazza. «Per questa amministrazione gli interventi spot sono diventati ormai un metodo di lavoro - afferma il Cittadino, Sergio Lupieri -. Il caso smog dimostra l'incapacità di questa giunta di fare sistema con l'Area di ricerca, l'Arpa, le Aziende sanitarie e ospedaliere e tutte le altre parti in causa».

«Le accuse di immobilismo e di insensibilità rivolte al Comune sono fasulle e molto gravi - ribatte Bucci -. Faccio solo un esempio: sotto la giunta Illy per conoscere i dati del fine settimana bisognava attendere il lunedì, ora invece, grazie al mio interessamento, l'Arpa comunica l'andamento anche nei giorni festivi. Chi attacca il Comune, come gli esponenti della sinistra e i vertici di alcune associazioni ambientaliste, dimostra di non conoscere le leggi e le regole che queste impongono. Se le cose non cambieranno non escludo un'iniziativa legale da parte dell'amministrazione».

ORDINANZA

L'elenco delle deroghe disco verde per l'accesso ad alcuni parcheggi

Il perimetro percorribile comprende via Commerciale (fra via Cordaroli e via Pauliana), via Pauliana, l'asse via Salata - galleria di Montebello - piazza Foraggi - viale Ippodromo, via Udine (tra salita di Gretta e via Barbariga), via Barbariga (tra via Udine e via dei Saltuari). Percorribili anche le strade d'acceso e uscita da alcuni parcheggi: parcheggio Sant'Andrea (via Carli), parcheggio Ferdinandeo (via Marchesetti, da via San Pasquale a parcheggio Ferdinandeo), parcheggio Palasport di Chiarbola (rampa Grande Viabilità, svincolo via Svevo tra via Baiamonti e via D'Alviano, via D'Alviano tra via Svevo e via via Doda, via Doda (tra via D'Alviano e piazzale delle Puglie), piazzale delle Puglie, parcheggio Foro Ulpiano (via Fabio Severo tra via Cologna e via Cicerone, via Cicerone, via Coroneo tra via Cecerone e via Fabio Severo, Foro Ulpiano).

L'ordinanza del sindaco che dispone il blocco del traffico nel centro prevede un lungo elenco di deroghe. Potranno circolare liberamente i veicoli ad **emissione zero**, le auto che usano carburante **metano** o **Gpl**, le vetture omologate **EURO 4** (direttive: 98/69 CE-B - 99/102 CE-B Rif. 98/69 - 2001/1 CE-B - 2002/80 CE-B, si faccia riferimento al libretto di circolazione, *ndr*) e i motoveicoli e ciclomotori omologati **EURO 2** (direttive: 97/24 CE fase II cap.5 - 2002/51 CE fase A) o **EURO 3** (direttiva: 2002/51 CE fase B).

Disco verde anche per i **mezzi pubblici** (autobus, taxi e auto con noleggio conducente), per i veicoli con contrassegno di **trasporto invalidi**, veicoli adibiti a **servizi di stato** e di **pubblica sicurezza**, veicoli di **istituti di vigilanza** e **trasporto valori**, compresi quelli per **recapito/raccolta postale** e assimilati.

Non verranno fatte le multe nemmeno ai veicoli con **targa CC o CD** e quelli con **targhe «prova»**, ai veicoli usati dalle **testate radiotelevisive** e dagli **organi di stampa**, ai mezzi dei **ministri di culto**, ai veicoli usati da **medici** e **veterinari** in visita domiciliare urgente solo nel tragitto casa-ambulatorio-luogo della visita, e a quelli di servizio dell'**Ass** e dell'**Arpa**.

Circolazione consentita anche per le auto di **medici, infermieri** e **tecnici dell'Azienda Ospedaliera**; auto per il trasporto di persone soggette a trattamenti sanitari di particolare gravità e/o riabilitativi programmati e/o continuativi, nonché auto che trasportano persone con ridotta capacità deambulatoria e/o altre gravi patologie, veicoli in uso degli addetti ai **servizi comunali di assistenza domiciliare**; veicoli diretti all'**Ispettorato di Motorizzazione civile** e/o officine autorizzate per revisioni programmate; veicoli partecipanti a **cortei matrimoniali**, muniti di autocertificazione; veicoli di proprietà delle **autoscuole**; veicoli destinati al **trasporto merci**; veicoli dei lavoratori dipendenti o autonomi con **autocertificazione dell'orario di lavoro rilasciata dall'azienda**.

I COMMENTI

Reazioni favorevoli al primo giorno di stop. Molti hanno scelto di spostarsi in bicicletta, altri con i mezzi pubblici

I triestini: rinunciare all'auto non è un sacrificio

«Alla domenica meglio una passeggiata. Ma contro lo smog servono misure precise»

Davide Benci

Elio Davanzo

Manuela Ferro

Sabrina Scoreancig

Salvatore Giosuè

Francesca Pulini

Andrea Loi

Eva Ciuk

Alessandro Leto

Roberto Ruzic

Un coro di sì alla chiusura del centro. I triestini, costretti ieri a rinunciare all'automobile, a causa degli alti livelli di inquinamento atmosferico, hanno accettato il provvedimento con serenità. Anzi, molti hanno colto l'occasione per rispolverare vecchie biciclette e salire in autobus. «Sono favorevole alla chiusura – afferma **Roberto Ruzic** – e credo sia necessario oramai dettare regole più precise per combattere il problema dell'inquinamento atmosferico. In questi giorni, respirare in centro è difficile – aggiunge – e di questo ce ne accorgiamo tutti».

Davide Benci è d'accordo: «Questo è un provvedimento che non risolve la situazione – spiega – ma da qualche parte bisognava pur cominciare, pur di iniziare a lottare contro lo smog. Senza auto a mio avviso si sta bene e il servizio di autobus della Trieste trasporti è sufficiente per coprire qualsiasi esigenza, a meno che uno non abiti proprio a Grozzana, tanto per fare un esempio».

Francesca Pulini affronta la città in bicicletta, assieme alla famiglia: «È una buona alternativa per passeggiare – dice – anche se non posso prenderla sempre. Oggi poter venire in città a pedalare è bellissimo, ma comunque non credo ci siano problemi nel dover lasciare l'auto a casa». «C'è meno gente del solito – evidenzia **Sabrina Scoreancig**, che lavora in una gelateria del Viale – e questo per le attività di pubblico esercizio è un problema. Personalmente preferisco muovermi a piedi, perché salire sull'autobus non mi piace». «Chiudere il centro al traffico privato è una scelta positiva – afferma **Salvatore Giosuè** – anche se questo provvedimento comporta inevitabilmente delle limitazioni. Ma se c'è lo smog bisogna pur intervenire». **Manuela Ferro** vorrebbe la chiusura «programmata per tutti i fine settimana». Per **Elio Davanzo** «la città senza auto private è un po' strana, ma è anche piacevole passeggiare. Abito nella zona della Fiera e ho approfittato per fare una lunghissima passeggiata fino a piazza Unità e poi in Viale».

Alessandro Leto si dichiara «più che d'accordo col provvedimento della chiusura. Per me magari è più facile che per altri, perché vado sempre a piedi, perciò questa è una giornata come le altre. La soluzione della chiusura a singhiozzo è solo parzialmente efficace: il problema dell'inquinamento atmosferico è ben più ampio. Bisogna rivedere l'atteggiamento generale nei confronti dello smog. Bisognerebbe iniziare migliorando il servizio di trasporto pubblico perché così si invoglierebbe la gente a utilizzare i bus con più frequenza».

«È giusto chiudere – dice **Eva Ciuk** – ed è più che opportuno che la gente ricominci a camminare. Io stessa uso spesso l'autobus e mi trovo bene». «La chiusura comporta dei problemi anche per chi, come me, deve aprire molto presto al mattino la propria attività – è il parere di **Andrea Loi** – ma nonostante questo, sono d'accordo con la chiusura. In una situazione come questa non c'è alternativa».

Ugo Salvini

Il rettore Francesco Peroni

Il numero è destinato a crescere ancora in seguito alle adesioni per ottenere la laurea specialistica: il termine scade a marzo

Università, record di nuovi iscritti: oltre 4400

Già una settantina in più rispetto a un anno fa. Boom a Ingegneria e a Scienze della Formazione

di **Elisa Lenarduzzi**

Aumentano i neoiscritti ai vari corsi di laurea e post-laurea dell'Università di Trieste: fino a oggi, infatti, le matricole dell'anno accademico in corso sono ben 4.417, circa 70 in più rispetto a quelle del gennaio 2006 (erano 4.346). Il quadro delle immatricolazioni è però destinato a aumentare ancora nei prossimi mesi: i neolaureati delle triennali, infatti, hanno ancora tempo fino al 30 marzo per iscriversi ai corsi di laurea specialistica.

I PICCHI Nonostante i dati siano ancora parziali, però, è già possibile notare alcune novità di rilievo nelle singole facoltà. Tra i tanti numeri spicca infatti il boom di iscrizioni ai corsi di laurea triennale e specialistica di Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali e della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori: ognuna di queste facoltà ha registrato un aumento di oltre cento iscritti rispetto all'anno passato. A detenere il primato di matricole è Ingegneria, che con i suoi 558 neoiscritti strappa lo scettro a Scienze della Formazione, che si riconferma comunque uno dei poli di maggior attrazione per i giovani. Ottime anche le 445 immatricolazioni registrate dalla facoltà di Scienze, a cui si affiancano i 253 aspiranti interpreti e traduttori che hanno optato per i corsi di laurea della Scuola di lingue di via Filzi.

LE CONFERME Tutte le altre facoltà hanno registrato una sostanziale stabilità delle iscrizioni, con scostamenti minimi rispetto al 2005/2006. A scegliere i corsi di Architettura sono stati 175 ragazzi, Economia ha registrato 392 immatricolazioni, Farmacia 210, Giurisprudenza 302, Lettere e filosofia 347, Medicina e chirurgia 358, Psicologia 206, Scienze politiche 416.

CORSI POST-LAUREA Sommando tutte le matricole dei corsi di laurea triennali e specialistiche delle dodici facoltà si arriva a quota 4.189. A questi vanno poi sommati i ben 228 nuovi iscritti ai numerosi corsi post-laurea offerti dall'Università (master e scuole di specializzazione), per arrivare al totale di 4.417 immatricolazioni.

L'ANALISI «I dati che abbiamo in mano attualmente sono ancora in divenire e dunque una valutazione oggettiva si potrà fare solo a giugno, quando arriverà l'aggregazione definitiva - spiega il neorettore Francesco Peroni -. Osservando le cifre attuali, però, si può notare come ci sia una sostanziale tendenza alla stabilità, con un lieve aumento che è sicuramente incoraggiante». Dovendo motivare il boom di nuove iscrizioni registrato quest'anno in alcune facoltà, Peroni parla di «diversi fattori che possono portare i ragazzi a optare per una facoltà piuttosto che per un'altra. Tra questi va inserita sicuramente anche la percezione sociale di spendibilità di quel titolo di laurea da parte dei ragazzi, che può cambiare a seconda del periodo e dei trend del momento».

> Il rettore Peroni: «Dati incoraggianti. Facoltà scelte in base alla spendibilità del titolo»

IL CASO Tra tutti i numeri raccolti sulle attuali immatricolazioni, il rettore mette l'accento soprattutto su quello registrato dalla facoltà di Giurisprudenza, da lui presieduta fino allo scorso 31 ottobre. Si tratta, infatti, dell'unica facoltà che ha dovuto adottare già dall'anno accademico in corso la riforma del 2005 che prevede l'abolizione del 3+2 e il ritorno al ciclo quinquennale. «Nell'adeguamento alla nuova riforma l'offerta formativa di Giurisprudenza è stata dimezzata, passando da sei a tre corsi di studio - spiega Francesco Peroni -. Il numero di nuove iscrizioni, però, è rimasto stabile e questo dimostra che i ragazzi non scelgono una facoltà basandosi sulla quantità di corsi offerta, ma su elementi ben più importanti quali la serietà dei corsi, la qualità delle strutture e il prestigio della sede. Credo sia un fatto confortante - continua - anche perché dimostra come si può fare attrazione anche razionalizzando l'offerta formativa: in questo modo si potranno liberare risorse dalla didattica, per investirle in servizi e strutture».

Richieste di informazioni durante l'ultimo «Open day» dell'Università

ISTITUZIONI

I cantieri della cittadella: oggi il sopralluogo dell'assessore regionale alla Ricerca Cosolini

Proseguono gli incontri tra l'Università e le istituzioni. Una serie di confronti che ha visto già qualche risultato.

Oggi il rettore Francesco Peroni incontrerà l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca Roberto Cosolini. Il programma dell'incontro prevede dapprima un sopralluogo ai cantieri aperti nell'area universitaria e successivamente un approfondimento (nuovamente nella sede del Rettorato) sugli investimenti strategici dell'ateneo triestino nel prossimo futuro.

Nelle scorse settimane si sono svolti altri colloqui con le amministrazioni e le istituzioni economiche. È stata presentata nei giorni scorsi la Card dei servizi concertata con la Camera di commercio che permette agli studenti iscritti all'ateneo triestino di usufruire di una serie di agevolazioni sia in diversi negozi del centro che in alcuni servizi. Da tempo i ragazzi reclamavano una convenzione che potesse permettere loro di ottenere servizi più economici.

Facilitazioni per la tessera bus sono state ottenute con la disponibilità di Trieste Trasporti mentre da parte della Provincia è stato assicurato un intervento per potenziare il trasporto pubblico nella zona dell'Università, in seguito a numerose segnalazioni da parte degli studenti e degli stessi docenti.

Sono stati già due infine gli incontri con il sindaco Roberto Dipiazza e con altri esponenti della giunta comunale: al centro dei colloqui il progetto per la creazione del Campus universitario, destinato a cambiare radicalmente il volto di piazzale Europa tra qualche anno.

Trieste potrebbe aderire a un'iniziativa a livello nazionale e attivare un proprio laboratorio

La radio dell'ateneo, il progetto decolla

Ne discuterà il Senato accademico. Sede possibile: via D'Alviano

Potrebbe nascere a breve un'emittente radiofonica tutta universitaria. Il rettore dell'ateneo Francesco Peroni vede di buon occhio la proposta lanciata a livello nazionale dall'emittente radiofonica Radio 24 per creare e gestire un laboratorio radiofonico coinvolgendo gli studenti e i docenti universitari.

Il progetto consiterebbe nella creazione di un polo didattico e formativo in cui acquisire tutte le competenze editoriali, tecniche e manageriali per lavorare nel mondo radiofonico. Il che, in termini pratici, consisterebbe nell'imparare a creare e gestire una web-radio universitaria oltre che ad offrire una concreta possibilità di inserimento in un network tra tutte le radio universitarie aderenti. Per participare è richiesto all'ateneo un contributo economico per la realizzazione di un numero adeguato di aule e di una postazione radiofonica.

«Per questo - spiega il rettore Peroni - prima di dare l'assenso all'iniziativa, dovrò richiedere l'impegno di tutto gli organi di governo. La riunione con il consiglio do amministrazione è fissata per domani, quella con il Senato accademico il 29. Se l'esito delle riunioni sarà positivo e passerà il progetto procederemo alla compilazione del modulo di richiesta per la partecipazione al concorso».

Fra tutte le domande pervenute infatti vi sarà una selezione effettuata da uno speciale comitato composto da esperti individuati tra i partner dell'iniziativa. Ma il polo triestino ha buone possibilità di essere selezionato. Innanzitutto per le migliaia di studenti che si sono iscritti alla facoltà di Scienze della Comunicazione in questi anni e che, finora, non hanno mai potuto sperimentare simili strutture didattiche. In secondo luogo per il sostegno incondizionato all'iniziativa da parte del preside della facoltà, il professor Giuseppe Battelli che dice: «Sono d'accordo con l'iniziativa e farò il possibile per favorirla». E già si ipotizza una possibile sede. «Potrebbe essere quella di via d'Alviano dalla quale abbiamo recentemente trasferito la sede della presidenza» conclude Battelli.

Claudia Burgarella

Giuseppe Battelli

L'elenco degli istituti che possono venir visitati dalle famiglie

Da oggi fino a venerdì «Open day» nei nidi d'infanzia comunali

A partire da oggi fino al 26 gennaio dalle 16 alle 17.30 è in programma l'Open day ai nidi d'infanzia comunali e ai nidi leggeri. Nella tabella accanto, l'elenco delle sedi che potranno venir visitate dalle famniglie.

Le domande di iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati e ai nidi leggeri comunali per l'anno scolastico 2007/2008 potranno essere invece presentate dal 5 al 16 febbraio prossimi.

Nelle giornate di lunedì e di mercoledì con orario dalle 13.30 alle 16.30 le domande potranno venir consegnate nei nidi d'infanzia **Elmer** (**via Archi 4**), **Acquerello** (**via Puccini 46**) e **Semidimela** (**via Veronese 14**).

Nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 13 le domande verranno invece recapitate in **via dei Capitelli 8** e al nido d'infanzia **Acquerello in via Puccini 6**.

I nidi d'infanzia

Nido	Indirizzo
TUTTI BIMBI	via Caboto 2
SEMIDIMELA (ha anche una sezione slovena)	via Veronese 14
LA NUVOLA	via Veronese 14
ACQUERELLO	via Puccini 46
COLIBRÌ	via Morpurgo 7
PICCOLI PASSI	via Frescobaldi 35
SCARABOCCHIO	via Svevo 21/1
FILASTROCCA	via Svevo 21/1
ELMER	via Archi 4
BOSCO MAGICO	Strada di Fiume 513
LA MONGOLFIERA	via Valmaura 69/A
PROSECCO	via San Nazario 73
LA BARCHETTA	via Manzoni 10
ZUCCHEROFILATO	vicolo dell'Edera 1
VERDENIDO	via Commerciale 164/1
CAMPO ROMANO	via Pineta 1- Opicina
Nidi leggeri	
LO SCOIATTOLO	via Manzoni 10
NIDO	via Curiel 2

Uno tra i candidati più votati nelle ultime elezioni comunali polemizza e prende le distanze dal suo partito

Porro si autosospende da An: «Tradito da Fini»

«Sono cattolico e di fronte alle sue affermazioni sui Pacs resto sbigottito»

Menia: «Alleanza nazionale non è un movimento confessionale. Prima di criticare il presidente si informi sulle sue reali posizioni»

di **Claudio Ernè**

«Mi sono autosospeso da Alleanza nazionale, ma continuo la mia battaglia come consigliere comunale. Tanta gente mi ha votato». Lo ha dichiarato ieri Salvatore Porro, terzo eletto a Trieste nelle liste di An con 560 preferenze. Davanti a lui nelle precedenti elezioni comunali, quanto a numero di voti, c'erano solo gli attuali assessori ai Lavori pubblici Franco Bandelli e al personale, Michele Lo Bianco.

«Mi sento a disagio da tempo per alcune dichiarazioni o mancate prese di posizione del nostro presidente Gianfranco Fini. Io sono cattolico, come tutta la mia famiglia e nel 2000 mi sono iscritto ad An perché la ritenevo una formazione politica impegnata a tutelare i valori tradizionali del nostro Paese e della nostra Religione. Ora assieme a tanti altri cattolici assisto sbigottito e deluso alle uscite di Fini che troppe volte scavalca a sinistra le stesse sinistre. Non è possibile che per piacere agli avversari si rinneghino i propri ideali e le proprie tradizioni. Non posso accettare che con i soldi italiani si avvii la ricostruzione di una moschea in Iraq e ancor meno posso condividere la semplicistica idea di far insegnare il Corano nelle scuole pubbliche del nostro Paese solo perché qualche insegnante islamico lo richiede. Il Cattolicesimo resta numericamente e storicamente la religione degli Italiani e il presidente Fini non può rincorrere in modo incomprensibile la benevolenza degli islamici. Molti tra coloro che gli hanno dato fiducia, si sentono sempre più spesso traditi».

I primi dissensi di Salvatore Porro con An erano emersi un anno e mezzo fa, quando Fini per il referendum sulla «procreazione assistita» aveva indicato agli iscritti di votare tre volte sì e una no. «Io non sono andato a votare, come hanno suggerito i vescovi. Sono contro l'inseminazione eterologa, contro l'aborto, contro la pillola del giorno dopo che uccide la vita; non accetto i Pacs mentre Fini ha spezzato più di una lancia a favore della coppie di fatto. Ho parlato all'interno del partito del disagio di noi cattolici. Più d'uno mi ha ascoltato con interesse e ha poi allargato le braccia come per dire non posso fare nulla. Speravo anche di essere inserito nella Consulta etico religiosa di An ma dopo un anno di promesse sono ancora in attesa. Ora percepisco l'identico mio sentimento di disagio in molte delle 157 persone iscritte al mio Movimento cattolico per la famiglia e la vita. Non esco dal partito, mi autosospendo, sperando in una precisa risposta di Fini. Mi spiace per Menia che è un amico e per tutti gli altri con cui ho lavorato a livello comunale, provinciale e regionale».

Salvatore Porro si autosospende da Alleanza nazionale

Roberto Menia ieri era a Trieste e ha gettato acqua sul fuoco della polemica. «Mi dispiace per l'emotività dimostrata da Porro. Sono convinto che risolveremo anche questo problema e resterà con noi. An non è un partito confessionale. La tradizione cattolica non può diventare un fatto politico. Io sono cattolico come Porro ma lui non può pretendere di imporre una visione totalizzante, quasi teocratica. Infine, prima di parlare pubblicamente deve informarsi meglio sulle posizioni politiche di Gianfranco Fini. Lui si è fermato a certi titoli di giornale».

L'Authority vuole «tenersi» per ora il Terminal passeggeri

Comune contro il Porto «Devono essere i privati a gestire la Marittima»

di Silvio Maranzana

Il Comune viaggia in rotta di collisione con l'Autorità portuale sulla gestione della Stazione Marittima. Confermati lo sbarco di Msc e la replica di Costa, colossi mondiali della crocieristica, trovati gli accordi per la liberazione degli spazi necessari ai viaggiatori, ai bagagli e a tutte le attività connesse, si apre ora la scottante questione della gestione del Terminal passeggeri che nel prossimo decennio potrebbe rappresentare il fulcro di un nuovo polmone economico cittadino, oltre a un buon business di per sè.

«Nella prima fase la Società di gestione della Marittima - ha ripetuto anche in questo weekend il dirigente dell'Authority Aldo Cuomo che attualmente svolge anche le funzioni di segretario generale - sarà al cento per cento dell'Autorità portuale. Vi si occuperà un nucleo di persone costituito da alcuni dipendenti in distacco (al vertice è stato già indicato un funzionario interno, Livio Ungaro). Soltanto in un secondo tempo quando la società potrà autosostenersi economicamente - ha proseguito Cuomo - si potrà procedere alla sua privatizzazione. Ma ciò non potrà accadere ancora nemmeno alla fine della stagione 2007 che non sarà ancora quella del decollo definitivo.»

«Mi pare assurdo e sono fortemente perplesso - ha immediatamente replicato Maurizio Bucci, assessore comunale alle politiche del mare - proprio nella fase di lancio, che è la più delicata, il Terminal passeggeri dovrebbe essere guidato da persone estremamente competenti e motivate. Cos'ha fatto l'Autorità portuale per le crociere con qualsiasi presidente? Praticamente nulla. Non vorrei - ha aggiunto con paragoni piuttosto pesanti - che ora si creasse una sorta di carrozzone con lo scopo principale di alleggerire gli uffici dell'Authority dei troppi dipendenti per dar vita a una società che sarebbe priva di qualsiasi know-how in campo crocieristico, ben poco dinamica e appesantita da fardelli pubblici che rischierebbero di pregiudicare il decollo del settore».

L'assessore Bucci: «Non possiedono il know-how per le crociere»

Secondo Bucci il Comitato portuale, pur non giungendo a una votazione ufficiale si sarebbe già espresso a favore di una società di gestione così composta al proprio interno: 51 per cento alla triestina Samer che ha già gestito il terminal nei primi anni di collaudo, 20 per cento al Venezia terminal passeggeri che oltre a portare il proprio know-how innescherebbe una sinergia per dirottare a Trieste alcune navi da crociera dal congestionato scalo lagunare e le quote rimanenti a due società triestine e altre due veneziane. Una di queste ultime sarebbe la Santi intenzionata anche, se il quadro economico lo permetterà, a attivare una serie di collegamenti veloci tra Venezia, Trieste e l'Istria. Tutte queste società del resto avevano già presentato la propria manifestazione di interesse a seguito del bando pubblicato dall'Autorità portuale di Trieste ancora l'estate scorsa.

Appena quest'anno Trieste dovrebbe raggiungere i 65 mila crocieristi, quota che era già l'obiettivo del 2006, ma che poi non è stata nemmeno sfiorata (ci si è fermati a 54 mila) a causa della fuga della Emerald a Capodistria. Stavolta però è certa la presenza di due colossi mondiali. La compagnia ginevrina Msc annuncerà il proprio sbarco a Trieste con una coreografica presentazione che si terrà mercoledì 31 gennaio all'auditorium del museo Revoltella. Msc Opera che porta 1.700 passeggeri partirà da Trieste ogni lunedì. Fin da giugno però si susseguiranno ogni domenica le partenze della più piccola Costa Marina che però dal 2008 dovrebbe venir sostituita da una nave anch'essa di 1.700 passeggeri: la Costa Classica o la Costa Romantica.

>FORUMSMSILPICCOLO

Quale destinazione per il Molo Quarto?

Fate conoscere la vostra opinione partecipando al forum

INVIATE UN SMS AL 48442

ESEMPIO: FORUM PICCOLO penso che sia.....

Nel forum il lettore può esprimere ciò che pensa sui temi di attualità. Il Piccolo verificherà e - a propria discrezione - pubblicherà le opinioni ricevute. L'sms costa 0,3098 euro, iva inclusa, per i clienti Tim e 0,30 euro, iva inclusa, per i clienti Vodafone e Wind. I costo sarà addebitato alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è per Tim: grauito; Vodafone, secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero, iva inclusa. Servizio offerti da TjNet spa, in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno con i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari DualBand. Servizio clienti TjNet: 06 684 056 47, dalle 8 alle 20.

L'area della Stazione Marittima riservata ai controlli sui turisti appena scesi da una nave da crociera

Nei messaggi dei lettori molto gettonate anche altre due possibili destinazioni d'uso: palacongressi o sede della Fiera

Molo IV, pioggia di sms: proposto uno spazio per giovani

Un centro congressi, una Fiera, uno spazio per i giovani. Sono queste le tre proposte che incontrano il maggior numero di consensi nel forum via Sms sulla destinazione del Molo quarto. Ecco alcuni tra i numerosissimi messaggi giunti in redazione.

Un centro congressi è ora la cosa più logica dal punto di vista economico-estetico. *Peter.*

Ma non potrebbe rimanere un terminal traghetti facendo tornare gli stessi a Trieste? Perché inventare un'alternativa pur di riempirlo? *M.Braini*

Penso che una fiera nautica sia la soluzione più adatta al Molo quarto. *D.P.*

Finalmente possiamo tentare una seria concorrenza alla egemonia di Genova trasferendo la nostra Fiera sul Molo quarto. *Enrico Eva.*

Penso il Molo 4 sarebbe il posto perfetto per la vecchia Fiera di Trieste. Dopo Ud, Go e Pn anche Trieste merita una nuova Fiera. Non credete? *Cristina.*

Palacongressi al Molo IV. *Dario*

Ottimo per il Palacongressi! E salviamo le Rive. *Piero*

Anek, Minoan, traghetti per la Grecia al Molo quarto! Nell'attesa se pol anca coltivar radicio. *Sergio*

Completiamo la riqualificazione delle Rive con una bella piazza al posto del magazzino vini e un palacongressi al Molo quarto. *Adriano*

Area perfetta per palacongresso e servizi ristorante parcheggio. *Mario*

Luogo ottimo per un Palacongressi. *Rosaria*

Al Molo quarto il museo della bora. *Nicoletta*

Palacongressi. *Silva*

Si faccia un bel marina, distributore di benzina e gasolio per natanti servizi ausiliari per la nautica. Così si aumenta l'occupazione.

E perchè non uno splendido acquapark per tutti così da non dover andar sempre in Slovenia o Austria? *Franceschino Roberto*

A Trieste così bella manca un posto per i giovani e per quelli sui quaranta.

L'edificio sul Molo quarto? Un palazzetto per la musica e il ballo. Palacongressi nell'ex pescheria. Area magazzino vini libera! *Sergio*

Ci sta bene il centro congressi invece di rovinare le Rive. *Petra*

Zona turistica con locali, alberghi e spazi per i giovani! *Piero*

Uomo arrestato in Friuli

Derubò 3 triestini Tradito al Bancomat dalle telecamere

A un impiegato triestino di 31 anni aveva rubato una decina di giorni fa un giubbetto dopo avergli forzato la macchina, poi ha sottratto una card dall'auto di una donna triestina di 68 anni ed è andato a fare un prelievo da un bancomat nella zona di Feletto Umberto, nei pressi di Udine rimanendo immortalato dalle telecamere della banca. I due giubbetti, quello rubato e quello indossato dall'uomo che aveva fatto il prelievo con la card rubata, sono stati trovati nella Bmw di Roberto Dalla Santa Casa, giostraio nato a Porto Viro in provincia di Rovigo e residente a Montagnana nel Padovano. I carabinieri li hanno considerati elementi sufficienti per sottoporre l'uomo a fermo di polizia e rinchiuderlo nel carcere di Udine. Successivamente sarebbero stati trovati elementi per addebitargli un altro furto analogo compiuto anch'esso ai danni di un triestino, un uomo di 71 anni.

La posizione di Dalla Santa Casa è stata così messa in relazione con tre furti compiuti nel parcheggio del Metro di Tavagnacco. Nel cash&carry è vietato entrare con borse, forse per questo i furti nel parcheggio sono più frequenti. Ultimamente però i colpi erano strani: venivano lasciato i portafogli con i soldi in contanti e rubata solamente la tessera bancomat.

È accusato anche di ricettazione e di possesso di arnesi da scasso

La Bmw del giostraio padovano su cui già si erano appuntati dei sospetti è apparsa a Tavagnacco alle 17 di venerdì pomeriggio proprio mentre i carabinieri stavano effettuando dei controlli. Quando i carabinieri si sono avvicinati, l'uomo ha tentato di scappare, ma è stato bloccato quasi subito. Nella macchina durante la perquisizione sono stati trovati arnesi da scasso (forbici, cacciavite e lamette) e poi i due giubbini che hanno «tradito» il ladro. È scattato di conseguenza il fermo di polizia con le accuse di furto continuato pluriaggravato, ricettazione, indebito utilizzo di carte di credito e possesso ingiustificato di arnesi da scasso.

Una sessantina di famiglie da tempo chiede l'intervento delle autorità. Dopo le lettere al sindaco ora arrivano i video

Via Mantegna, lite tra un comitato e un locale

I residenti filmano i clienti: «Da anni non dormiamo più». Il gestore: «Io sono in regola»

Il locale «La Cantinaccia» in via Settefontane

I residenti di via Mantegna sono esasperati. Da cinque anni, spiegano, il loro sonno è turbato dagli schiamazzi e dalle continue intemperanze dei clienti del locale sottocasa, «la Cantinaccia» in via Settefontane 65.

«Ogni notte, almeno fino alle cinque del mattino - spiega il signor Michele, portavoce di un Comitato che rappresenta una sessantina di famiglie - decine di avventori ubriachi stazionano in strada e danno vita a scene «poco edificanti»: c'è chi vomita, chi urina davanti agli ingressi delle palazzine, chi insulta e minaccia i passanti. In più di qualche occasione, inoltre, sono scoppiate violente discussioni sfociate in risse, con sedie gettate fuori dal locale e paletti divelti dalla strada e utilizzati come armi».

Per cercare di porre fine a quello che definiscono un incubo i residenti le hanno provate davvero tutte: segnalazioni alla polizia e ai carabinieri, esposti alla magistratura, lettere al primo cittadino. «Finora però non abbiamo ottenuto risposte - racconta il portavoce -. Eppure dovrebbe essere garantito a tutti il diritto al riposo. Noi invece da cinque anni non dormiamo più. Abbiamo anche le prove: io e altri due condomini riprendiamo con la telecamera quello che accade sotto le nostre finestre: rumori assordanti, violenze, gruppetti di giovanissimi che si drogano davanti al locale. Tutto questo ci sta portando sull'orlo della disperazione. Io ho anche dei certificati medici che dimostrano come lo stress mi stia provocando seri disturbi. Lo stesso vale per decine di altri condomini. Tra noi c'è anche un macchinista di treni: come può garantire la sicurezza dei passeggeri se la notte non riesce a chiudere occhio? Ora intendiamo far vedere in giro le immagini nella speranza che le istituzioni si attivino. Cosa ce ne facciamo delle Rive tutte nuove e brillanti - conclude - se poi non ci viene garantita la sicurezza a casa nostra?».

Dal canto suo Massimo Cera, titolare della «Cantinaccia», respinge ogni accusa e passa al contrattacco. «Da quando ho aperto il locale sono stato tempestato di denunce e ispezioni da parte delle forze dell'ordine - racconta Cera -. Nessuno di questi controlli però ha mai evidenziato irregolarità: tutto è sempre risultato in ordine. Io rispetto rigorosamente le norme: nessuno dopo le 23 può uscire dal locale con il bicchiere in mano e dare fastidio. Se vedo poi che qualcuno comincia a creare problemi sono il primo ad allontanarlo dal locale. La mia è una clientela rispettabile ma può capitare, come dappertutto, che tra questa esista un 1% di persone indesiderabili».

«Gli episodi ripresi nelle immagini? - continua Cera -. Non ho nessuna colpa se qualcuno, dopo aver consumato e pagato il conto, esce dal locale e urla o vomita per strada. Non posso essere responsabile di tutto quello che accade fuori. Inutile poi che i residenti denuncino disturbi del sonno o altri problemi di salute: sono io che mi sto ammalando per colpa di queste continue tensioni. Ho subito dei danni, commessi sicuramente da questi signori: una volta mi hanno anche tagliato i fili del telefono. D'ora in avanti le telecamere le metterò io per riprendere le persone che stanno cercando di farmi chiudere».

m.r.

I volontari che pulivano il bosco hanno trovato gli animali dentro gabbie apparentemente abbandonate

Sequestro di conigli denutriti a Capofonte

Le gabbie dove erano custoditi i conigli

Conigli denutriti e rinchiusi in gabbie sgangherate. Li hanno ritrovati due giorni fa all'interno del bosco di Capofonte i volontari dell'associazione che si occupa della pulizia della zona. Gli animali erano in pessime condizioni igieniche e sprovvisti di cibo e acqua. Uno di loro era tenuto in uno spazio talmente angusto da non poter compiere nessun movimento. Dopo aver rifocillato le bestiole, i volontari hanno chiesto l'intervento della Polizia municipale. Su iniziativa dei vigili urbani è stato poi allertato un veterinario dell'Azienda sanitaria. Quest'ultimo, dopo aver valutato assieme agli uomini della municipale le condizioni dei conigli, ha ravvisato l'ipotesi di maltrattamento di animali e ha disposto il loro sequestro, effettuato tempestivamente dall' Enpa. «Già un anno fa avevamo denunciato la presenza di rifiuti e masserizie di vario tipo in quella zona occupata abusivamente - commenta la signora Beinat, presidente dell'associazione -. A distanza di un anno dobbiamo constatare che nulla è stato fatto. Speriamo che quest'ulteriore segnalazione sia da stimolo alle istituzioni».

Annunciata un'assemblea pubblica di denuncia contro le scelte urbanistiche della giunta Ret

Duino, il centrosinistra: «La variante va sospesa»

Non solo un rinvio, ma una sospensione della Variante 24/25, quindi un'assemblea pubblica per denunciare le scelte urbanistiche portate avanti dal centrodestra. È attacco frontale, da parte dell'opposizione in consiglio comunale a Duino Aurisina, sul tema urbanistico.

«I partiti e i movimenti dell' Unione di centrosinistra - si legge in un comunicato - pur prendendo atto del rinvio di una settimana della discussione sulle varianti al piano regolatore generale, rilevano che, allo stato, la proposta presentata dalla giunta comunale guidata dal sindaco Ret non è emendabile e pertanto, nell'interesse della popolazione, va sospesa».

Il sindaco aveva infatti accordato una sorta di rinvio di una settimana, legato al fatto che nel consiglio comunale in programma il 24 gennaio i numerosi punti all'ordine del giorno avrebbero fatto comunque slittare alla seduta successiva (già programmata per il 31 gennaio) parte degli argomenti da affrontare. Ma resta sotto accusa, al di là del contenuto, secondo l'Unione, il «metodo del passaparola adottato dalla giunta per la raccolta delle domande di variazione - metodo che ha di fatto escluso molti cittadini - che va sostituito da una procedura trasparente e pubblica che consenta a quanti possono avere un interesse diretto a presentare entro termini prestabiliti le loro richieste, ma anche a contribuire alla definizione della fisionomia e dell'utilizzo del territorio».

Sulla base, in particolare, di questo aspetto, «l'Unione e i consiglieri comunali di centrosinistra chiedono che il lavoro fin qui svolto sia considerato soltanto un'istruttoria preliminare e, sulla base degli indirizzi votati dal Consiglio, siano riaperti i termini con un'ampia consultazione della popolazione così rispettando i principi di trasparenza e di parità di diritti. Tutti - prosegue la nota - devono essere messi nella condizione di utilizzare un'occasione preziosa per avanzare proposte di modifica e soddisfare legittime esigenze familiari; la procedura fin qui seguita ha invece negato a molti questa opportunità. Vi è il tentativo da parte della giunta presieduta da Ret di escludere molte persone dall'utilizzazione dello strumento delle varianti e di approfittare dell'occasione per fare passare nelle proposte di varianti abnormi progetti, sostanzialmente speculativi, che danneggiano il territorio e l'interesse pubblico. Si sta organizzando alle spalle e contro la cittadinanza un vero e proprio colpo di mano. Interi abitati e borghi vengono stravolti, si apre la strada a speculazioni edilizie insopportabili, si profilano gravi lesioni ambientali, non c'è alcun progetto urbanistico che in qualche modo giustifichi e coordini gli interventi».

Annunciata anche dal centrosinistra, per i prossimi giorni, una assemblea pubblica che avrà l'obiettivo di «documentare le gravi responsabilità che questa amministrazione di centrodestra sta assumendosi di fronte a tutta la popolazione».

fr.c.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

L'iniziativa riunisce una dozzina di gruppi locali all'avanguardia

Le associazioni chiedono a Regione e Provincia una «Casa delle arti visive»

di **Claudio Ernè**

Il progetto è ambizioso e, a suo modo, accattivante, specie in questa stagione di «vacche magre» e di finanziamenti pubblici per la cultura in costante erosione. Oggi un ristretto numero di associazioni presentano nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della Stampa di Corso Italia 13, il progetto «Per una casa dell'arte a Trieste». Il titolo spiega qualcosa dell'iniziativa del tutto nuova in città ma per comprenderne appieno la portata e le dimensioni sarà necessario prendere tempo per mettere a fuoco realtà molto diverse e - stoicamente- spesso antagoniste o in concorrenza tra loro per attingere ai fondi pubblici di Comuni, Province e Regioni.

Sono una dozzina le associazioni che hanno deciso di presentarsi oggi al pubblico nella conferenza stampa in cui verrà illustrato il progetto. Tra esse c'è «Juliet», editore dell'omonima rivista di arti visive; c'è il «Gruppo 78» con Maria Campitelli, c'è «Photoimago» fondata e retta saldamente da Adriano Perini; c'è lo Studio Tommaseo di cui sono leader e portabandiera Giuliana Carbi e Franco Jesurum. Ci sono la galleria Planetario, Terre d'arte, Trieste Contemporanea, Cizerouno, Artport One, Faltwerk Salon, l'Officina ed altri e ancora.

In senso orario una storica copertina di «Juliet» e le elaborazioni realizzate da alcuni artisti locali

Queste associazioni rappresentano un'avanguardia di quanto a livello di arti visive bolle e si agita nel calderone triestino. «Nostro obiettivo è di accrescere nel settore dell'arte contemporanea l'attenzione della città, che in questo momento sembra poco valorizzata rispetto ad altre realtà periferiche sorte nel territorio regionale» ha scritto Adriano Perini nella presentazione dell'iniziativa spedita nei giorni scorsi via e-mail a un certo numero di addetti ai lavori.

Il punto nodale in effetti è rappresentato dalla volontà di costruire in città qualcosa di non dissimile dalla Casa del Cinema, varata da poco, e dalla Casa della Musica. Per scendere nel dettaglio, superando le dichiarazioni programmatiche, le associazioni chiedono agli enti pubblici spazi adeguati e finanziamenti per trasformarli in laboratori d'arte.

Oggi è annunciata la presenza alla manifestazione dell'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz e della Presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat che ha riservato a sè la delega per la cultura. Alla Provincia il comitato promotore chiederà di individuare e mettere a disposizione un edificio di sua proprietà dove installare i laboratori. Alla Regione sarà invece chiesto di provvedere al restauro e all'adattamento dei locali per renderli disponibili al nuovo e inedito ruolo.

Come dicevamo il progetto è ambizioso e accattivante ma in questa «casa» o meglio «centro produttivo di arte contemporanea e di servizi a essa attinenti con un suo specifico e adeguato contenitore», dovrebbero idealmente trovare posto non solo i promotori ma almeno una significativa parte delle realtà associative presenti in città che si occupano di arti visive. Dalla fotografia creativa, alla videoart, alle installazioni, all'arte digitale, concettuale, del corpo, del paesaggio. Sono circa cento i gruppi che a vario titolo accedono oggi a Trieste ai finanziamenti pubblici per l'arte, finanziamenti che da tempo immemorabile vengono versati «a pioggia» sul territorio.

Fin qui tutto chiaro o quasi. Due sono però i problemi che dovranno essere affrontati: un'arte sovvenzionata e protetta, al di là dei risultati che riesce a ottenere col pubblico, rischia di produrre un'estetica di regime, definendo ciò che è corretto e accettabile e quindi meritevole di accoglimento nella «casa», e ciò che non lo è e quindi resta «fuori». Nell'altro verso la disponibilità di spazi pubblici incentiva per un certo periodo le iniziative, ma col passare del tempo rischia di trasformarle in accademia, burocrazia e arte finanziata, dove non conta sempre la validità dei progetti proposti, ma pesa anche il semplice fatto di risiedere all'interno del «contenitore pubblico».

Una mostra fotografica su disabili e sport all'ex Albo pretorio

L'invalidità superata sugli sci

Negli scatti di Carloni la gara di Zoncolan 2006

Grilli: «Dietro a questa iniziativa un vero cambiamento culturale». Antonaz: «Una grande prova di forza di volontà e amore per la vita»

Grilli, Antonaz e Tommasini con Carloni

«Vivere la vita!», «Grazie per il coraggio che date a tutti noi!», «Sportivi eccezionali!!!», «Quando troverò le parole le scriverò!», «Sarà importante esserci!», «E' questa la vera emozione dello sport!», «Spettacolare mostra e magnifici atleti», «Grande sport tanta volontà», «Complimenti all'impegno di tutti partecipanti e volontari», «Ho provato importanti emozioni. Bravi continuate così», «Forza muli»...

Queste sono solo alcune delle frasi che si possono leggere nell'album delle «emozioni» che raccoglie dediche e pensieri della mostra sullo sci alpino disabili che si è aperta solo da un paio di giorni alla Sala dell'ex Albo Pretorio del Comune di Trieste in Piazza Piccola 3 «Olympic Dreams... Immagini... Emozioni... dalla IPC Alpine Skiing European Cup Finals 2006 sullo Zoncolan guardando ai Giochi Olimpici di Torino 2006».

L'augurio ed il saluto per la riuscita dell'evento che si concluderà a marzo sulle nevi dello Zoncolan sono stati portati nel corso dell'inaugurazione dall'assessore Carlo Grilli che si è complimentato con l'organizzazione che è riuscita a riunire tre assessorati, promuovendo la disabilità attiva e vincente ad altissimi livelli e dando visibilità ad un cambiamento culturale che aiuta a vedere oltre, e non solo le ruote della disabilità.

L'assessore Antonaz ha puntualizzato «quanta forza di volontà ci sia dietro alle immagini in mostra, quanto ciascuno di noi dovrebbe imparare ad amare la vita e quanto facilmente potremmo superare certe piccole difficoltà aiutandoci reciprocamente. La speranza è che questa finale di Coppa del Mondo dimostri che la nostra regione possa dare a chi ha bisogno». L'assessore provinciale allo sport Mauro Tommasini ha sottolineato l'importanza di chi al disabile dà l'opportunità di fare sia nello sport che in altre attività ed un ringraziamento per l'importante continuo aumento dei volontari.

La mostra di Andrea Carloni descrive, attraverso un percorso cronologico ed immagini spettacolari, alcuni dei momenti salienti della «European Cup Skiing Disabled 2006» tenutasi sullo Zoncolan. La mostra proseguirà fino al 30 gennaio con orario feriale e festivo 10- 13 e 17- 20.

Ai cinesi e ai turchi si è aggiunta negli ultimi anni un'offerta di cucine e prodotti «world» di altre comunità

In crescita in città ristoranti e market etnici

Cresce l'offerta di ristoranti stranieri nel centro cittadino.

Aumenta il numero di locali dove si possono gustare specialità che arrivano da tutto il mondo, così come i «take away», gli snack bar dove è possibile ordinare il cibo, passare a prenderlo, e mangiarlo a casa, con tanto di indicazioni aggiunte dai ristoratori, per un'ottimale pasto.

Dopo l'ondata dei ristoranti cinesi a Trieste, registrata circa una decina di anni fa, il 2006 è stato caratterizzato dal moltiplicarsi di aperture dedicate ai kebab. Negli ultimi tempi particolarmente gettonata dai ristoratori è la zona di piazza Garibaldi, dove in pochi mesi sono stati aperti quattro punti vendita.

Il successo si registra soprattutto grazie al fattore economico del panino offerto, il cui prezzo oscilla tra i 3 e i 5 euro, e la semplicità degli ingredienti utilizzati, carne, verdure e qualche salsa, che spesso vengono scelti dal cliente sul posto, per un «involtino» del tutto personalizzato.

Molti «kebab» hanno soppiantato vecchi bar, osterie datate o hanno sostituito attività prima poco produttive. Dopo un'iniziale diffidenza i triestini sembrano apprezzare il piatto straniero, molto gradito in particolare nella pausa-pranzo, da mangiare nel locale o da addentare passeggiando. «Burek» o polpette al sesamo fanno ormai parte dell'immaginario collettivo e, secondo questi ristoratori dell'ultimissima generazione, i triestini chiedono anche salse e spezie poco conosciute o introvabili in città.

Resistono in città poi i ristoranti cinesi, una quindicina circa, che negli ultimi anni si sono spostati anche in periferia. Apprezzati dai triestini, incuriositi dalle specialità dai nomi curiosi appena aprirono i battenti, ora i ristoranti cinesi si danno battaglia sia a colpi di piatti speciali (all'eterno involtino primavera se ne sono aggiunti altri gustosi ed esotici, come quello al porro e magari anche degli squisiti ravioli in brodo) e puntando sull'originalità dei locali, con ambienti sempre più rinnovati e ricercati, dotati, in alcuni casi, di enormi acquari o arredamenti ricchi e lussuosi.

L'altra novità sul fronte orientale riguarda sempre il settore degli alimenti, ma non la ristorazione. Crescono negli ultimi anni i supermercati cinesi, e non solo, dove si riforniscе la grande comunità locale e dove anche i triestini, ogni tanto, amano testare prodotti che arrivano da lontano, con tanto di ricette a seguito. Alcuni empori si trovano proprio nella zona del Borgo Teresiano, altri verso via Udine e nelle viuzze di San Giacomo. In diminuzione invece il numero dei ristoranti giapponesi, un andamento in controtendenza rispetto ad altre città italiane, dove il sushi è diventata una vera moda più che un piacere del palato.

In centro trova posto anche un ristorante arabo, che tra le specialità offerte ai clienti propone, oltre al kebab, un ampio menu vegetariano e zuppe dal sapore forte e deciso. Successo invariato per i ristoranti greci, due in città, che trovano gradita accoglienza nella numerosa comunità greca locale, ma che soddisfano anche i triestini, con piatti molto saporiti e sfiziosi. I locali, di solito, amano ritrovare i piatti assaggiati in vacanza nella sempre gettonatissima Grecia, come il gyros o la moussaka. Tra i ristoranti con specialità straniere in città figurano anche locali con cucina spagnola, messicana, libanese, indiana, turca ed uno con specialità balcaniche.

Micol Brusaferro

Un ristorante turco nel rione di San Giacomo

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.37
	tramonta alle	16.56
LA LUNA:	si leva alle	9.29
	cala alle	21.11

4.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

San Gaudenzio

IL PROVERBIO

Si possono avere opinioni personali su ogni cosa e tuttavia parlare come il popolo.

■ FARMACIE

Dal 22 al 27 gennaio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Giotti 1	tel. 635254
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1	
via Belpoggio 4	
via dell'Istria 33	
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Consorzio Alabarda	040390039

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

22 gennaio 1957

➤ Dalle 23 alla mezzanotte, il cielo si è tinto di un rosa intenso, provocando un getto continuo di telefonate al «Piccolo», ai vigili del fuoco e ai carabinieri. Solo a notte inoltrata è stato chiarito l'arcano: il fenomeno era l'effetto di un'aurora boreale sorta, con particolare fulgore, nel cielo delle Dolomiti.

➤ Dirigenti e tecnici dei principali enti economici cittadini hanno partecipato all'esame dei progetti, elaborati dai Magazzini Generali, per la costruzione del molo VII al porto Duca d'Aosta. Esso si differenzia dagli attuali V e I per la mole, in quanto potrà contenere anche numerosi binari di smistamento per quattro capannoni.

➤ Tra le 8.30 e le 10 di ieri mattina si è svolto lo sciopero-serrata di protesta contro l'aumento del costo della vita. I lavoratori hanno sospeso ogni attività nei settori produttivi, mentre commercianti al dettaglio, macellai, artigiani e piccoli e medi industriali hanno abbassato le saracinesche. Hanno aderito pure taluni esercizi pubblici, ma solo a San Giacomo, e gli insegnanti delle elementari, ma non quelli delle medie.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 SARPEN da Baniyas a Siot 1; ore 9 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 ANGELO B. da Caorle a Cava Sistiana; ore 12 ENERGY SPRINTER da Novorossiysk a rada; ore 12.30 PEARL da Marsa Elijamr a Siot 4; ore 15 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 20 UND HAYRIEKINCI da Ambarli orm. 39; ore 21 SEA MAGNOLIA da Mauritania Ali a orm. 82 (Servola).

PARTENZE

Ore 2 ALLEGRO da molo VII a Ravenna; ore 12 ITAL FESTOSA da molo VII a Capodistria; ore 16 MALINSKA da rada a ordini; ore 18 TILDA BULKER da orm. 65 (Scalo legnami) a ordini; ore 19 ANGELO B. da Cava Sistiana a Caorle; ore 20 NAFTOCEMENT III da orm. 88 (Italcementi) a Porto Marghera; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 7 FRISIAN SUN da rada a orm. 67 (Frigomar).

SIAMO NATI

Cristina Messina

La piccola Martina annuncia felice la nascita il 2 gennaio scorso dellla sorellina Cristina, 3.360 kg di tenerezza per la gioia dei genitori Paolo e Romina Messina

Mattia Guzic

Marco Guzic e Daniela Ceppi con il loro piccolo «grande» ometto Mattia! Nato l' 8 gennaio 2007, peso 4,850 Kg. altezza 56,5 cm! Benvenuto!

Giacomo Moscheni

Il 14 gennaio, per la gioia di mamma Elena e papà Stefano, è nato Giacomo Moscheni, un bimbo che appare già molto rilassato

Alessio Rusconi

Sabato 13 gennaio è arrivato Alessio ad allietare la vita di mamma Barbara e papà Corrado e di tutta la loro famiglia

Martina Pressello

Ecco Martina Pressello tra le braccia del fratellino Francesco. E' nata il 4 gennaio con un peso di 3 chili e 550 grammi per la gioia di mamma Federica e papa' Massimiliano

Daniele e Fabio Mancuso

I gemellini Daniele e Fabio Mancuso assieme a mamma Micaela. Sono nati il 12 gennaio con 2,380 e 2,680 chilogrammi

Elia Ruggero

È nato il 17 gennaio alle 22.05 e ha già un gran sonno Elia Ruggero, kg 3,300, che qui vediamo in braccio alla mamma Valentina

Gioia Rocchetti

È nata il 18 gennaio all'1 e 42 di notte, Gioia Rocchetti con 3,370 kg, e già rallegra le giornate di mamma Marina e papà Gianpaolo

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

ELARGIZIONI

In memoria di papà Alberto per l'80.o compleanno (22/1) e nonno Giulio per il compleanno (25/1) dalla moglie, nuora Elda, figli Daniela e Alberto e nipoti 50 pro Agmen, 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.

In memoria di Ida Branca nel giorno del compleanno (22/1) dal marito e figli 20 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

In memoria di Lidia Favento nell'anniv. (22/1) dal figlio Sergio e famiglia 30 pro Com. San Martino al Campo.

In memoria di Libero Giunchi nel V anniv. (22/1) dalla sorella Bianca, nipote Silvia, Guido e Paolo 100 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Giuseppe Polli nel XXVII anniv. (22/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Banca del sangue.

In memoria di Rosa Vigini ved. Derin nell'anniv. (22/1) dalla figlia e fam. 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Giuseppe Cozzolino dalle compagne VA Ist. Carli Grazia, Clara, Ada, Doretta e Roberta 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Cav.

In memoria di Derna Dolce da Eligio e Magda Nicolci 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

In memoria di Silvira Derosa Libutti-Vascotto dalla famiglia Quirino De Rosa 50 pro Astad, 100 pro Chiesa B.V. del Rosario.

In memoria di Maria Dussi dai nipoti Italo, Bianca, Fausto, Maria Grazia Milos e famiglie 50 pro Hospice Pineta del Carso.

In memoria di Rada Gardi da Grazia, Maria e Enrico Corelli 200 pro Frati di Montuzza.

In memoria di Licia Ghersa Portione da Bertocchi, Lozza, Mele 75 pro Cro (Aviano).

In memoria di Giassa Sirtori da Annamaria e Silvano Rovis 50 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo (div. oncologica).

In memoria di Giovanni Laschizza da Gisella Doz Laschizza 180 pro Fond. Don Bosco nel mondo per l'Eritrea (Regazzo).

In memoria di Ugo Marcon da Erika, Sandro, Cristina, Francesco, Massimo, Maurizio, Nicoletta, Walter e Ileana 90 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

In memoria di Bruno Medizza dai colleghi della figlia della 1.a Medica Osp. di Cattinara 165 pro Agmen.

In memoria di Oreste Michelutti da Licia Iordan 100 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Vittorina Milos e dei propri defunti da Italo, Bianca, Fausto, Maria Grazia con le loro famiglie 50 pro Agmen.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi delle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello, preferibilmente in forma dattiloscritta.

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30, e alle 18 il signor Viezzoli presenterà il documentario: «I castelli del Valvasor n. 8». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040/636098.

Chiesa di Cristo

La Chiesa di Cristo di Trieste organizza due incontri dal titolo «Il codice da Vinci: verità o favole?» oggi e domani alle 18 alla Sala Baroncini, via Trento 8, a ingresso libero, conversazione sul tema «I Vangeli gnostici e il canone del Nuovo Testamento»; domani alla stessa ora si parlerà di Gesù e Maria Maddalena

«Il Centro» all'Itis

«Il Centro» presenta oggi alle 17 c/o il centro diurno dell'Itis di via Pascoli la conferenza «Noi e lo spazio» a cura dell'Associazione «Space One». L'incontro è aperto a tutti.

Open day al Galilei

Oggi alle 17 al liceo scientifico G. Galilei, preside e collaboratori docenti delle sperimentazioni e studenti, incontreranno genitori e alunni delle classi terze medie per presentare l'offerta formativa dell'istituto. Si informa inoltre che il dirigente scolastico prof. Hofer e la vicepreside prof.ssa Veneziano sono a disposizione ogni sabato per colloqui orientativi, o comunque in altri giorni della settimana previa prenotazione.

Il salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 l'Associazione letteraria «Salotto dei poeti» in collaborazione con il «Centro culturale Davide Maria Turoldo» promuove presso la sede del centro stesso, in via Locchi 22 (autobus 30 e 15), un incontro di poesia avente per tema: «La speranza espressione di vita». L'ingresso è libero.

Expo Mittelschool

Oggi alle 18 all'Expo Mittelschool di via San Nicolò 6 Silvano Ferluga, titolare dell'omonima osmizza di Piscanc, interverrà sull'argomento «osmizze» a tutto tondo. In chiusura è prevista una degustazione dei prodotti dell'azienda Ferluga (salumi, vini, olio, sottaceti, pane). Per informazioni 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Gruppi Al-Anon

Incontri quotidiani di Gruppi familiari Al-Anon in viale D'Annunzio 47 tel. 040/398700 e in via Pendice Scoglietto 6 040/577388.

SERA

Circolo Chaplin

In attesa del nuovo spettacolo di Beppe Grillo, che approderà a febbraio al Palatrieste, il circolo cinematografico Charlie Chaplin offre in video si suoi iscritti alle 20.30 alla Casa del Popolo di via Masaccio 24, «Incantesimi», lo show che il comico genovese ha portato in scena la passata stagione. Tessere all'entrata a 12 euro, valide tutto l'anno per gli spettacoli proposti a Sottolongera, Ponziana, Servola e in via Valdirivo, dai circoli aderenti alla Federazione italiana dei circoli del cinema.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Nuovi reperti fungini del 2006» con diapositive presentate dal signor Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Scuola del vedere

Oggi alle 19 nella nuova sede dell'Accademia Belle Arti Scuola del Vedere (via Ciamician 9) l'architetto Marianna Accerboni terrà una conferenza sul tema «Architetture di luce» nel corso della quale saranno proiettati numerosi eventi ideati dalla light designer triestina. In particolare Accerboni documenterà l'evento multimediale di arte visiva, musica e luce, con il quale si è recentemente inaugurata la sede della scuola, alla quale ha partecipato un folto pubblico di circa 400 persone, tra cui il critico Gillo Dorfles, che ha molto ammirato il racconto di luce proiettato sulla facciata dell'Accademia.

Bande dei ricreatori

All'insegna del dialogo, della condivisione e della varietà il concerto beneaugurale del complesso bandistico dei Ricreatori comunali Gentilli e Toti, diretto dal maestro Tramontini. La serata, a cura dell'Area educazione, infanzia e giovani del Comune di Trieste, avrà luogo al teatro Silvio Pellico alle 20.30 con ingresso libero e possibilità di parcheggio.

Corsi alla Lega Navale

Dopo la pausa natalizia prendono il via, fra le attività organizzate dalla sede di Trieste della Lega Navale i corsi per il conseguimento dell'abilitazione al comando delle unità da diporto (patente nautica). I corsi svolti sono realizzati sulla base di un manuale di qualità a valenza nazionale, prodotto a suo tempo con la collaborazione dell'università degli studi di Padova. Per informazioni e iscrizioni ai predetti corsi che avranno inizio a febbraio, gli interessati possono telefonare allo 040/301394 oppure rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale Italiana in Molo Fratelli Bandiera 9.

CERCASI

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista con la custodia, tra le vie D'Azeglio, Foscolo, Manzoni e Pascoli. Prego di telefonare allo 040/813125.

SOCCORRITORE. Chi ha assistito e/o soccorso la signora che è caduta inciampando su un tombino in via Beccaria 4, il giorno 5 gennaio, è pregato di chiamare il 339/7937507.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi.

Corso computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.10, O. Fregonese, Pianoforte: I e II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese-corso avanzato; aula B, 11-11.50, L. Earle, lingua inglese-III corso sospeso; aula C, 9-11.30, C. Negrini, Pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, F. Taucar, Pittura su seta; aula 16, 9-11, M. Crisman, Chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, R. Zurzolo, Tiffany; aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi, Rapporti tra alimentazione, struttura fisica e salute nelle varie età; aula A, 16.35-17.25, S. Del Ponte, Roma: in giro per mostre; aula A, 17.40-18.30, L. Verzier, Canto corale; aula B, 15.30-16.25, L. Segrà, Spigolando tra i ricordi; aula B, 16.25-17.20, D. Alex, Caffè: L'arte della degustazione; aula B, 17.30-18.20, F. Stefanini, La donna tra letteratura e storia; ore 9.11.30, R. Serpo, Corso Shiatsu-via Mazzini.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Piazza Vico n. 4, ore 9.15-11.15 operatrice W. Dilena, Conoscere lo shiatsu. Piscina Altura, Lafont, Aquagym. Liceo scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese 1. Ore 15-16 P. Sfregola, Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16.30, V. Melita, inglese I corso «A»; 15-16.30, F. Isernia, l'Elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann, Disegno e pittura avanzato; 16-17, Signorelli, Voce parole e musica della canzone italiana: i Crooner italiani (J. Dorelli e altri); 16-17.30, Lovecchio, tedesco; 17-18, M. Oblati, Letteratura italiana e triestina; 17-19, F. Gallina, Capire il dialogo; 17.30-19, E. Fusco, spagnolo I. Itct Leonardo Da Vinci-I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, De Cecco, tombolo corso «A»; 17.30-19, I. Druzina, sloveno I; Palestra scuola media Campi Elisi via Carli 1/3: ore 20-21 ginnastica.

GLI AUGURI

I sessant'anni di Leo

Auguri di buon compleanno, oltre a quello di restare sempre uguale, per i 60 anni di Leo da mamma, moglie figlia, genero e nipote

Giorgio al traguardo degli 80

Compie 80 anni Giorgio e per questo bel traguardo gli rivolgono i migliori auguri la moglie, i figli e i parenti tutti

I 60 anni di Anita e Rosita

Arrivano ai 60 anni anche le gemelle Anita e Rosita, festeggiate da tutti i familiari e in particolare dalle nipotine Nicole ed Elisa

Liliana e Giordano, 40 anni

Festeggiano i 40 anni di matrimonio Liliana e Giordano, festeggiati dai loro figli e dai nipoti Matteo e Giada

Il rispetto degli elettori

● Un'Amministrazione pubblica, soprattutto se espressione di un voto popolare, viene giudicata sia per le grandi opere sia per i piccoli fatti che essa esprime.

Quando un cittadino si rivolge per iscritto ad essa segnalando un disagio o gratificandola di un elogio, buona regola sarebbe quella di rispondergli affinché uno per lo meno sia certo che qualcuno si è preso la briga di leggere la sua segnalazione senza passare per la stampa cosa che, notoriamente, succede per i piccoli e grandi uomini politici che non usano parlarsi fra di loro in privato.

Il mio, se pur piccolo e non importante rimprovero, è rivolto verso l'Amministrazione comunale di Muggia (17 agosto e 15 dicembre 2006) e la Provincia di Trieste (18 luglio 2006) che senza spendere in busta e francobolli (oggi ci sono altri moderni mezzi) avrebbero potuto dimostrare, con poco, la loro attenzione e il rispetto verso un cittadino elettore.

Andreina Astuto Battini

Le origini della Fortitudo

● Sul «Piccolo» è apparsa la foto della rimpatriata dei ragazzi della Fortitudo degli anni 60-70. Non tutti sanno che l'Associazione Calcio Fortitudo è stata fondata nel 1936 dal presidente Bordari, ed io sono stato uno dei primi giocatori tesserati, come risulta dalla fotocopia della tessera rilasciatami in data 21 maggio 1936.

Emilio Pateriti

L'opportunità del turismo

● Per quanto concerne il nostro Porto, ho avuto occasione di esporre le mie opinioni in diverse lettere inviate in passato e pubblicate nelle Segnalazioni.

Purtroppo tutte le mie previsioni negative esposte al riguardo si sono avverate, in quanto trovandosi il Porto di Trieste in una posizione strategica tanto importante, crea timori non solamente agli altri porti italiani, ma pure a quelli di non poche nazioni europee.

Quindi penso che il sindaco Dipiazza abbia ragione nel ritenere indispensabile anche orientare la nostra attenzione verso lo sviluppo turistico, per poter così risollevare l'economia della città; però per riuscire nell'intento, esso dovrebbe venire sostenuto da tutta la cittadinanza, senza preclusioni di origine politica, poiché per raggiungere il bene comune conviene non alimentare diatribe interne, ma lavorare assieme in piena armonia.

Visto che le statistiche formulate sul turismo sono più che soddisfacenti, cerchiamo allora di sfruttare al meglio questa situazione favorevole, che unita a una speriamo ragionevole ripresa del Porto, potrebbe produrre anche lavoro per i nostri giovani, dando ad essi la possibilità di non dover emigrare dalla città, ma fare sì che ciò si trasformi non in un obbligo, bensì in una loro libera scelta.

Durante gli anni passati si sono succeduti parecchi presidenti nella gestione del Porto, anche capaci e competenti, ma è quasi impossibile costruire qualcosa di buono se manca la volontà politica nazionale di effettuarlo.

Comunque, fatti i debiti scongiuri, auguro sinceramente al neopresidente Claudio Boniciolli di riuscire a concretizzare i suoi progetti per la rinascita di questo nostro malato cronico, permanentemente in stato comatoso.

Tommaso Micalizzi

La verità storica

● A pag. 24 de «Il Piccolo» di domenica 7 gennaio scorso si legge che è stato invitato Marini, vicepresidente della Repubblica, all'inaugurazione del sacrario alla foiba di Basovizza. Nel corso della notizia, tra l'altro, si utilizza la locuzione... «si aggiusta il tiro» per indicare la mancata partecipazione del Presidente della Repubblica. Un'altra notizia viene data però senza chiarezza o, quantomeno, poco circostanziata: si ricorda che il 10 febbraio è la «Giornata del ricordo» (foibe, esodo). Lo è effettivamente perché decretata con legge, ma non si può farla coincidere con il passaggio di tutta l'Istria alla Jugoslavia. Quasi la metà poteva essere salvata, eccome!

L'abbandono totale è avvenuto invece con il noto, famigerato Trattato firmato dall'Italia e dalla Jugoslavia di Tito ad Osimo tanti anni dopo e precisamente il 10 novembre 1975. Si trascura pertanto (mai lo si vuol nominare, chissà perché?) il periodo del Territorio libero di Trieste, pur costituito con il Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, esecutivo il 15 settembre dello stesso 1947. È con quest'ultima data che si perse Pola definitivamente mentre Gorizia veniva assegnata all'Italia quasi senza provincia (e si volle compensarla assegnandole Grado e Monfalcone, a danno di Trieste). E sempre con questa data ebbe inizio il T.L.T. diviso con una «linea di demarcazione e non di confine», in due zone: la britannico-statunitense e la jugoslava. La prima venne affidata all'Italia il 26 ottobre 1954 non senza dolorosi altri sacrifici territoriali che interessarono la periferia di Muggia. Non è il caso qui di ricordare ai cinquantenni quale fu la differenza di... gestione nelle due zone in quegli anni.

Certo è che la «linea di demarcazione» divenne «confine» solo con Osimo e da allora cessò di esistere il T.L.T. dal quale tuttavia qualcosa di buono o di male abbiamo ereditato. Ognuno potrà trarne le conclusioni più opportune.

Nel chiudere questo mio intervento vorrei auspicare che nel dare notizia di dati e fatti venisse data anche ai giovani la possibilità di valutare le vicende della nostra storia senza i soliti, prudenti silenzi.

Silvano Subani

IL CASO

Il comitato invita i politici a impegnarsi di più sul fronte della ricollocazione

Ferriera, i lavoratori non vanno illusi

Nel suo recente articolo su Ferriera e Gas Natural l'assessore Bucci, nell'esprimere il suo assenso all'insediamento di un rigassificatore alle Noghere, ipotizza pure un possibile travaso di lavoratori dalla Ferriera a Gas Natural. Noi, che siamo di parte (dalla parte del lavoro), non contestiamo a priori alcun insediamento industriale, purché foriero di nuova occupazione e purché ci siano reali e certificate garanzie di tutela dell'impatto ambientale e della salute dei cittadini. Su quest'ultimo punto riteniamo che Trieste, città della scienza e della ricerca, possa esprimere le personalità scientifiche in grado di fornire un autorevole parere in materia. Sull'aspetto del lavoro, per non peccare di superficialità e quindi di creare false illusioni, dovremmo sapere quanti posti di lavoro offre Gas Natural e quali professionalità sono richieste e quindi, se tali professionalità non esistessero in Ferriera o tra le centinaia di over 45 in attesa di ricollocazione, pensare sin d'ora ai corsi di formazione o di riconversione professionale necessari a evitare che Gas Natural si porti dietro 100 tecnici dalla Spagna o vada a reperirli all'Est. Senza queste premesse è dannoso illudere i lavoratori della Ferriera su una loro facile e immediata ricollocazione lavorativa. Ne sono testimoni quella buona parte di lavoratori della Meloni, Veneziani, Smolars, ecc. che avendo superato i 40 anni, hanno estreme difficoltà a trovare un nuovo posto di lavoro.

In questa situazione pensare a una chiusura della Ferriera, senza aver prima risolto il problema della ricollocazione del personale, ci sembra colpevole e pericoloso. Nel frattempo cittadini, lavoratori, forze politiche e sociali richiedano con forza che l'Azienda metta in atto tutte le soluzioni tecnologiche (esistenti anche se costose), che tutelino la salute di chi lavora in fabbrica e la qualità della vita degli abitanti di Servola.

Per quanto riguarda la Provincia, l'inadeguatezza del Centro per l'impiego sia sotto la precedente giunta di destra che l'attuale di sinistra è soto gli occhi di tutti gli ex lavoratori che aspettano una ricollocazione: bisogna operare tutti insieme, datori di lavoro, sindacati, enti di formazione, per applicare al meglio la legge regionale sul buon lavoro, che offre strumenti utili anche alla Provincia per risolvere il drammatico problema dell'occupazione.

Giorgio Vesnaver
Comitato lavoratori aziende in crisi

La lezione di Bolzano

● Continua il successo di viaggiatori dopo la riapertura nel 2005 dei 60 km di ferrovia Merano-Malles chiusa nel 1990 e rilanciata soprattutto in chiave turistica. Gli stessi chilometri che ci sono da Cividale e Grado passando da Palmanova e Aquileia unendo quattro diverse località turistiche, Udine e il vicino aeroporto. Per la breve Cividale-Udine basta solo la semplice elettrificazione e, a costo zero, la revoca della concessione regionale che mai avverrà per integrarsi a Trenitalia visto che oggi è di fatto una rete straniera.

La Udine-Palmanova-Cervignano va bene così a meno che non venga raddoppiata come percorso alternativo per Venezia e Trieste diventando quindi perfetta. Quasi nessuno parla invece della breve linea per Grado di 13 km chiusa nel 1940 che passa di fronte alla basilica di Aquileia dove la burocrazia, una volta tanto, permette di mantenere intatto il tracciato salvandolo dall'asfalto. Dall'orario del 1930 risultano anche le carrozze dirette estive da Grado (Pontile) per Vienna, Budapest e Praga. Ricostruirla costerebbe molto meno della futura strada da Manzano integrandola però a dei battelli navetta. Anche l'altra breve linea Carnia-S. Cristina, riaperta come raccordo merci fino a Tolmezzo, potrebbe uscire dall'isolamento con un semplice rinnovo e l'elettrificazione. Nessuna speranza invece per l'internazionale «rodolfiana» Tarvisio-Jesenice chiusa nel 1966 che permetteva, teoricamente, di unire Vicenza a Lubiana (Corridoio 5) allungando di soli 30 km rispetto a Trieste sfruttando però la vuota Pontebbana e il Corridoio 10 tanto caro agli sloveni perché arriva dalla Germania.

E poi c'è Trieste Campo Marzio per gli appassionati del treno storico che chiuderebbe a ventaglio come capolinea naturale le linee da Grado-Aquileia, Tolmezzo e il Friuli, Postumia e il Carso, la Transalpina da Bled e la collinare e rocciosa Istria da Albona e teoricamente Rovigno. Tolto il Rondò oggi tutto è chiuso, sottoutilizzato e ostacolato dai confini mentre il museo con i mezzi salvati è lasciato ai soli volontari nonostante sia quasi unico in Italia e vicino a quello unico e dimenticato del mare. Manca la volontà di potenziare la rete attuale puntando anche a periodici treni storici per un turismo diverso. Lo fanno timidamente in Toscana e Sud Italia con linee secondarie che attraversano paesaggi bellissimi ma soprattutto in Alto Adige con il loro rinato ramo secco che ha un treno quasi ogni mezz'ora in una zona spopolata integrati ai bus svizzeri e al noleggio bici.

Purtroppo ora la linea è della provincia isolandola dalla rete nazionale e il rinnovo è costato un po' troppo mentre Bolzano e Brunico hanno anche una semplice rampa per il servizio auto al seguito per i treni notturni. Non si vivrà di solo turismo, però l'asburgica Bolzano ci crede molto pur non avendo niente rispetto a Trieste.

Patrick Mazzieri

Le indicazioni di Gillo Dorfles

● Ci voleva proprio l'autorevole esternazione del famoso critico Gillo Dorfles a proposito della problematica dei contenitori destinati a fini congressuali culturali e aggregativi previsti lungo le rive. Spiace solamente constatare che è giunto in ritardo o inascoltato il giudizio che dà sulla ex Pescheria: quello cioè di essere inadeguata e insufficiente per le attività programmate. Già da tempo è in atto una raccolta di firme contro quello che è stato definito «l'ecomostro». Non sappiamo quanto servirà. Sta di fatto che triestini e non solo loro non sanno «leggere» le visualizzazioni virtuali. Spesso queste vengono edulcorate e abbellite con espedienti che l'esperto di grafica computerizzata conosce bene: quasi mai, una volta realizzate le opere, soddisfano le aspettative. Crediamo altresì che molti non conoscano la differenza tra Teatro e Auditorium. Demandare la decisione al Teatro Verdi sarebbe sensato qualora non fosse già impegnato a far quadrare i bilanci – come del resto fanno tutti i tredici Teatri lirici italiani, che da enti sono diventati Fondazioni.

Claudio Fuchs

Le multe illeggibili

● Sabato 2 dicembre, all'uscita dalla scuola dove insegno, piuttosto stanca dopo cinque ore di lezione, nel raggiungere la mia automobile, che sfortunatamente quella mattina avevo posteggiato in modo poco regolare, mi sono trovata sul parabrezza, ahimé, un foglietto verde assolutamente privo di indicazioni relative alla norma del codice della strada che avevo violato. Il posteggio non regolare era stato da me effettuato per arrivare puntuale dai miei alunni, con la vana speranza che non sarei stata penalizzata durante un così importante compito! Premetto che il percorso che devo effettuare tutte le mattine è spesso rallentato dagli interminabili lavori che vengono fatti in questa povera città, e in qualche modo l'amministrazione deve racimolare danaro per far fronte ai numerosi impegni finanziari dai quali è gravata.

Lunedì 4 dicembre mi sono recata all'ufficio contravvenzioni di via Genova e, nell'attesa che arrivasse il mio turno, mi sono confrontata con l'impiegata (e, viste le proteste che deve quotidianamente affrontare, non vorrei scambiare il mio posto con il suo).

Le ho poi chiesto cosa dovevo pagare e perché, dato che sul foglietto verde non si riusciva a leggere nulla! Mi è stato spiegato che l'avviso deposto sul parabrezza della mia auto è la quarta copia-carbone del foglio di un prontuario e che probabilmente il vigile non ha utilizzato adeguatamente la penna, perché anche lei si è accorta che non si vedeva nulla, neppure la firma del vigile che mi aveva comminato la multa (anche se la mia vista è perfetta). Sono però stata informata che l'importo che devo pagare è di 71 euro!

Mi sono detta: se nel correggere le verifiche dei miei alunni segnassi solamente gli errori senza spiegazioni e senza porre in chiara evidenza voto e giudizio in modo da renderli almeno leggibili, il mio lavoro non sarebbe giudicato valido, né soprattutto legale.

Gabriella Mosetti

L'insegna sbagliata del Consiglio regionale

● Con sincero imbarazzo nell'assumere un dono didascalico e un po' stupito (a meno che la segnalazione non mi sia sfuggita) che altri non ne abbiano dato rilievo, desidero rimarcare un errore contenuto nell'insegna posta sulla soglia della sede del Consiglio Regionale. Vi è apposta una scritta in italiano, in friulano, in sloveno e in tedesco. La dicitura in tedesco evidenzia un errore (piuttosto grossolano) di grammatica, quando a indicare il Friuli Venezia Giulia c'è la scritta a lettere maiuscole «Friaul Julisch Venetien». «Venetien» (Venezia, intesa come regione) è – in tedesco – un nome proprio di genere neutro e «julischer» (giuliano) un aggettivo, che va concordato appunto, con il genere neutro. Quindi «Friaul Julisches Venetien». Se è vero che per i contenuti sono rilevanti anche le «insegne» la nostra Regione – mi sembra di capire, attenta alle problematiche dell'immagine – provvederà senz'altro ad apportare l'opportuna correzione.

Quando giorni or sono, passeggiando, notavo un tanto, non potei fare a meno di andare con la mente alla rilevanza formativa delle «lingue esatte», quelle – per intenderci – che richiedono, in una loro corretta espressione, di conoscere la grammatica e la sintassi e che «fanno fare fatica» in sede di apprendimento. A fianco della sede del Consiglio Regionale c'è il «Dante». Lì si è avuto il privilegio di poter studiare per otto anni il latino e per cinque anni il greco, creando i presupposti di una parte importante del proprio patrimonio personale. Quel «latino» e quel «greco», che – come sento con raccapriccio dire da molti genitori – nel mondo d'oggi non servono a nulla.

Franco Tabacco

La gestione della piscina

● Sono una nonna che porta il proprio nipotino alla piscina di Altura.

Per chiedere informazioni sulla società che frequento, mi viene risposto dai gestori della piscina (Vigili del fuoco) che la Rari Nantes non esiste più. Scopro in seguito che gli uffici scuola nuoto sono stati dislocati sulla gradinata (come pure la società Bor).

Questo mi sembra molto squallido verso i bambini, genitori e società. Chiedo un po' di riguardo e rispetto per il pubblico, persone semplici. E di conseguenza ho notato dei gravi sgarbi verso gli istruttori a livello di razzismo.

Clotilde Ben

L'ALBUM

La terza E del Petrarca di nuovo insieme a vent'anni dalla maturità

Presenti da destra: Paola Sillani, Roberta Ghersetti, Anna Carninci, Camillo Cartelli, Roberto Caggianelli, Alessandro Bressani, Filomena Acampora, Valentina Fallani, Alessandra Rosaroni, Paola Stibiel, Barbara Cicivizzo, Susanna Rizzi, Roberta Tarlao, Laura Minen, Stefano Pulcini, Tatiana Nicolaou, Rita Cepach, Raffaella Marcuzzi, Martina Chiapolino. Assenti Roberta Garagozzo, Cristina Gallina, Maria Grazia Garofani, Cristina Feletti e Federica Venier. Gli ex «petrarchini» ringraziano gli organizzatori della serata: Paola Sillani, Roberta Ghersetti, Alessandra Rosaroni, Stefano Pulcini e Camillo Cartelli.

MONTAGNA

Alta Badia più romantica grazie alle slitte a cavalli

di **Anna Pugliese**

È un'Alta Badia romantica, da percorrere in carrozza, quella proposta dal consorzio turistico badiota per febbraio. Non si tratta di nulla di artificioso, però. Gli appuntamenti legati alle tradizioni contadine, come quella dei cavalli, sono ormai diventati di gran tradizione in Alta Badia.

La vallata altoatesina ha una vocazione agricolorurale molto forte, legata alle ferree leggi del maso chiuso, che non permettono di frastagliare le proprietà agricole. In questi masi sono molti gli allevamenti di cavalli, in gran parte di razza avelignese e norica, forti e possenti ma allo stesso tempo docili e mansueti. Le occasioni per avvicinarsi al mondo di questi splendidi animali sono tante, in tutta la vallata.

Le gare con la slitta, che anticamente si svolgevano solamente la domenica di carnevale, vengono riproposte da ormai 18 anni a La Villa, nella zona d'arrivo della gara di Coppa del Mondo di sci. Si impiegano le tradizionali slitte contadine, trainate da un cavallo. Un animale forte, resistente, ma soprattutto davvero veloce.

Dopo il traino della slitta i cavalli si mettono alla prova anche nello skijö ring, una specialità di origine nordica, consistente nel traino di uno sciatore, allacciato al cavallo tramite una corda. Una disciplina sportiva adrenalinica e davvero emozionante. L'appuntamento per assistere al doppio spettacolo con slitte e skijöring è fissato per il 23 e 27 febbraio alle 21,a La Villa.

Qualche giorno prima, il 18 febbraio, i cavalli sono ancora protagonisti con la Slittada da Paur. È una sorta di divertente processione, con cavalli e slitte artigianali, tutte in legno e lavorate a mano, guidate dai contadini locali vestiti da gran festa, tra il borgo di Pedraces sino al centro di La Villa. Un'occasione unica per ammirare da vicino dei capolavori dell'artigianato artistico: le slitte colorate dai policromatori ma anche le bardature dei cavalli, veri e propri gioielli, e gli abiti tradizionali ladini, in panno e lana coloratissimi. Chi volesse vivere, in prima persona, l'emozione di immergersi nella natura insieme ad un cavallo può approfittare delle escursioni in slitta. C'è la possibilità di partire da ogni paese della vallata per raggiungere gli angoli più segreti dell'Alta Badia, addentrandosi nelle abetaie innevate e passando lungo i pendii più assolati.

I prezzi sono accessibili: il costo di una gita parte da 15 euro a persona. Per le prenotazioni basta rivolgersi alle associazioni turistiche locali, chiamando lo 0471/847037 o lo 0471/836176. Per i più sportivi, poi, e per chi sa già cavalcare, ci sono i trekking sulla neve, in sella, proposti dai maneggi Teresa (tel.339/3913677) e Sitting Bull Ranch (tel. 0474/590160).

L'OPINIONE

«Una Provincia senza progetti che ha perso il proprio ruolo»

In relazione all'intervista alla presidente Bassa Poropat si ritiene opportuno confrontarne i contenuti con il vissuto quotidiano poiché è stato più volte nei mesi scorsi da noi sottolineato lo svuotamento progressivo del ruolo sia propriamente istituzionale sia politicamente «conquistato» negli ultimi anni dall'Ente.

Ciò è avvenuto talvolta abbandonando i progetti o le iniziative di maggior respiro e interesse per il territorio e la popolazione, attivati o immaginati negli ultimi anni in tutti i campi, oppure riproponendoli malvolentieri, a seguito delle pressioni di altre istituzioni pubbliche o delle richieste della popolazione, ridotti o sacrificati a un improbabile «pauperismo» che fa molto sinistra pensante ma poco sviluppo del territorio o attenzione al sociale.

Nel contempo si accetta la ricostituzione della Comunità Montana del Carso, ben sapendo che sarà a scapito delle funzioni e delle competenze fino ad ora affidate alla Provincia in materia di sviluppo agricolo, o si delegano attività in materia culturale ad associazioni private (distretto culturale).

In merito poi al bilancio approvato in dicembre, sembra prevalere il concetto del presto e male sul tardi e bene, forse perché si sa che «bene» non sarebbe stato possibile. Negli investimenti in conto capitale la penosa realtà di 4 milioni scarsi di euro tutto compreso – scuole, immobili istituzionali, strade, arredi e beni durevoli – deriva da chiare scelte di non voler investire sul futuro ma di concentrarsi sulla spesa corrente, di più pronto ritorno elettorale forse.

Ricordato che i mutui si possono contrarre solo a seguito di progetti, anche sul fatto del personale gli alibi sono deboli. La Giunta ha potuto in qualche misura intervenire sul personale dando comunque delle priorità agli uffici, perseguite trovando gli strumenti amministrativi per assumere un nuovo direttore generale, un funzionario per l'ufficio di gabinetto poi promosso al ruolo di dirigente, un interprete/traduttore dallo sloveno, un addetto stampa, nonché, trasformando a tempo determinato alcuni concorsi banditi a tempo indeterminato.

Volando basso nel Piano di sviluppo per il triennio 2007-2009 non può essere considerato un merito se ciò significa abbandonare ogni riferimento al ruolo politico e istituzionale che la Provincia viene chiamata a svolgere in materia di trasporti e mobilità o mortificare quello in materia di sviluppo economico e contestualmente accettare il ridimensionamento in materia di sviluppo agricolo e turistico. Ci sono tematiche che vanno impostate oggi per il triennio, non rimandate a futuribili piani strategici ancora da definire nelle linee generali.

Marco Vascotto
Consigliere provinciale di Alleanza nazionale

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse. Temporali sulla Liguria. Precipitazioni a carattere nevoso intorno ai 1000-2000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso su tutte le regioni peninsulari, con annuvolamenti sul settore tirrenico con associate locali piogge. Poco nuvoloso sull'isola. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sul versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con pogge sparse. Precipitazioni a carattere nevoso intorno a 800-1000 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse. Precipitazioni a carattere nevoso intorno a 1100-1300 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge lungo il settore tirrenico. Dal pomeriggio schiarite sul settore orientale dell'isola.

TEMPERATURE REGIONE

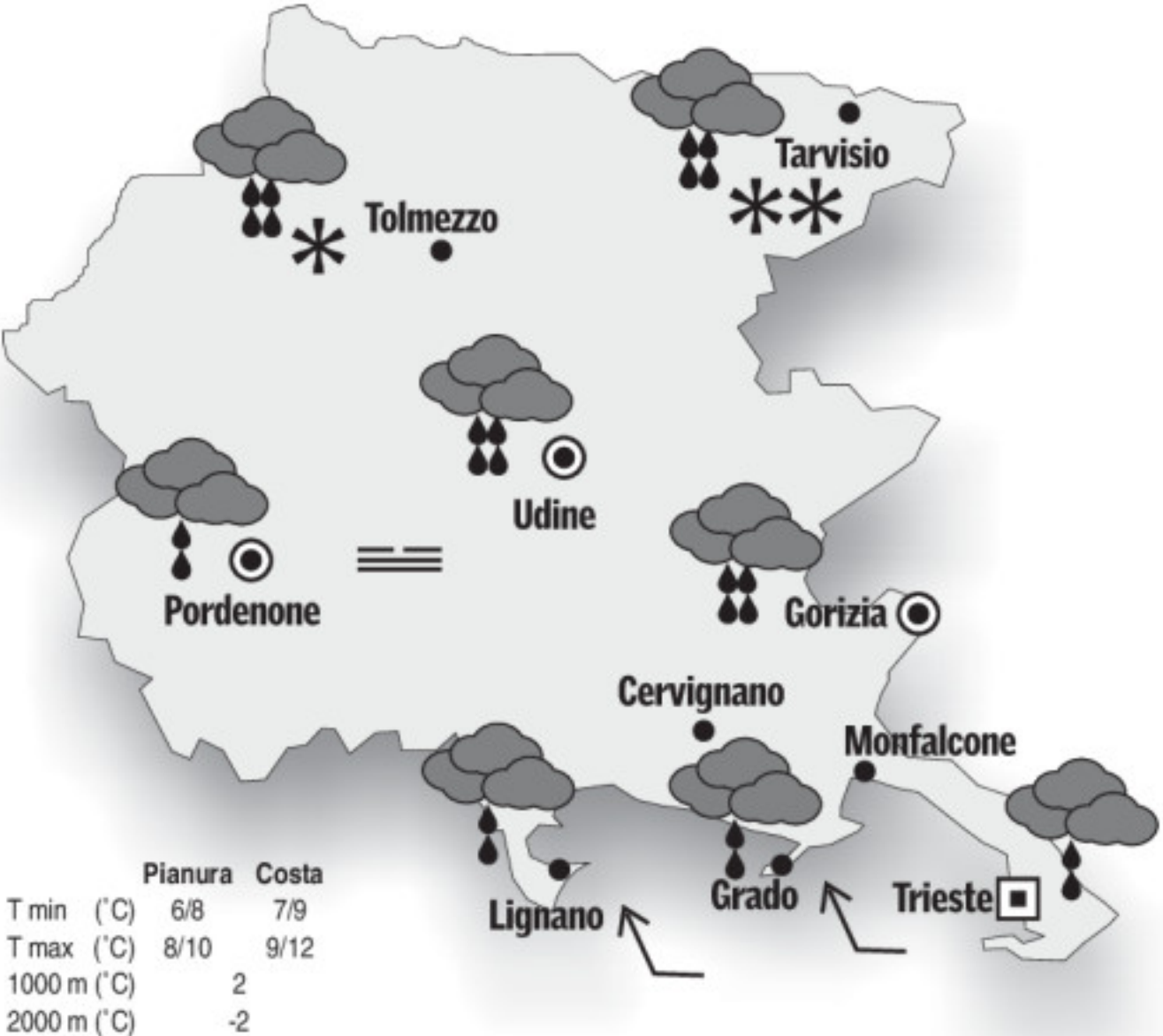
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	10,1	10,7
Umidità		93%
Vento		1 km/h da N
Pressione	in diminuzione	1016,5
MONFALCONE		
Temperatura	9,1	9,7
Umidità		96%
Vento		1,1 km/h da O
GORIZIA		
Temperatura	7,3	10,3
Umidità		99%
Vento		1 km/h da S
GRADO		
Temperatura	10,1	11
Umidità		92%
Vento		2,1 km/h da S-O
CERVIGNANO		
Temperatura	9,9	10,5
Umidità		99%
Vento		1,4 km/h da S-O
UDINE		
Temperatura	9,3	9,9
Umidità		99%
Vento		5 km/h da S
PORDENONE		
Temperatura	9,1	9,5
Umidità		99%
Vento		1 km/h da S-E

ITALIA

BOLZANO	-2	9
VERONA	4	8
AOSTA	1	19
VENEZIA	7	9
MILANO	7	10
TORINO	6	12
CUNEO	np	np
MONDOVÌ	3	5
GENOVA	13	15
BOLOGNA	4	7
IMPERIA	11	15
FIRENZE	12	17
PISA	12	15
ANCONA	5	14
PERUGIA	10	14
L'AQUILA	5	16
PESCARA	4	16
ROMA	9	17
CAMPOBASSO	8	14
BARI	6	18
NAPOLI	12	15
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	12	19
PALERMO	11	18
MESSINA	15	19
CATANIA	11	19
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	12	17

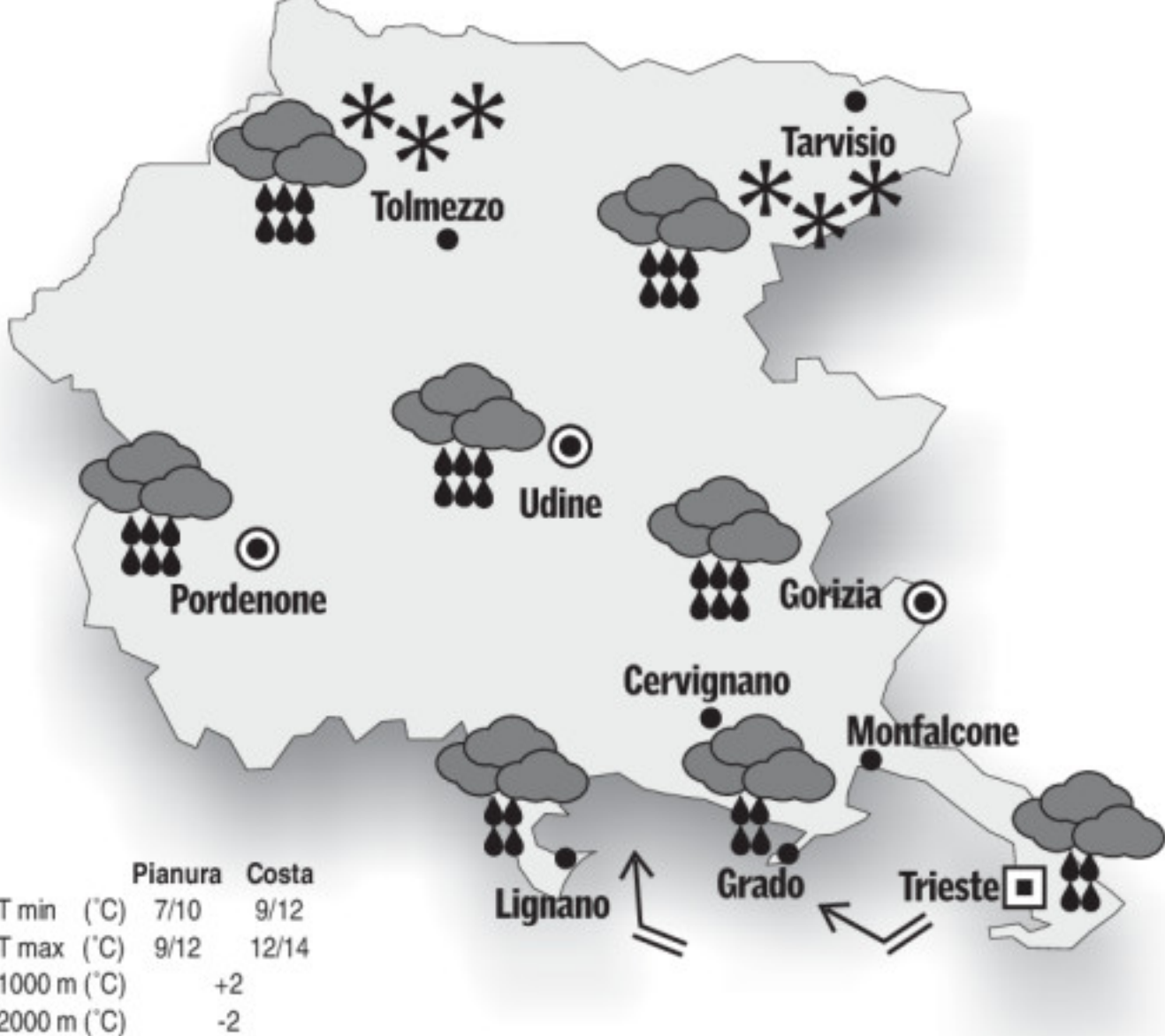
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/8	7/9
T max (°C)	8/10	9/12
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti. Nevicate in montagna oltre i 1000 m, a quote più elevate sulle Prealpi, probabilmente fino a fondovalle nel Tarvisiano. Le precipitazioni saranno più estese nella seconda parte della giornata. Possibili foschie anche dense sulla pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	7/10	9/12
T max (°C)	9/12	12/14
1000 m (°C)	+2	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge da abbondanti a intense su pianura e costa e possibili rovesci temporaleschi. In montagna nevicate abbondanti oltre i 1000 m circa, a quote più elevate sulle Prealpi. Sulla costa soffierà Scirocco anche forte al mattino, poi Libeccio. Nel pomeriggio temporanea attenuazione delle precipitazioni.

OGGI IN EUROPA

Grazie al suo lento movimento verso levante, il minimo depressionario posizionato tra la Scandinavia e il Mar Baltico, sta iniziando a favorire la discesa di aria molto fredda dalle latitudini polari verso l'Europa centro-settentrionale. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni ci attendiamo quindi sul continente un sensibile calo delle temperature accompagnato anche da fasi di maltempo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	10,7	4 nodi E	11.01 +35	17.30 -57
MONFALCONE	quasi calmo	10,3	3 nodi ENE	11.06 +35	17.35 -57
GRADO	quasi calmo	10,3	3 nodi ENE	11.26 +67	17.55 -108
PIRANO	quasi calmo	11,3	4 nodi E	10.56 +35	17.25 -57

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	3	5	ZURIGO	9	14
LUBIANA	4	5	BELGRADO	7	14
SALISBURGO	1	5	NIZZA	9	16
KLAGENFURT	1	1	BARCELLONA	8	18
HELSINKI	-9	-4	ISTANBUL	5	12
OSLO	-5	-3	MADRID	2	17
STOCCOLMA	-1	0	LISBONA	11	18
COPENHAGEN	4	9	ATENE	11	20
MOSCA	-5	0	TUNISI	8	20
BERLINO	5	14	ALGERI	4	25
VARSAVIA	5	8	MALTA	13	22
LONDRA	5	12	GERUSALEMME	4	11
BRUXELLES	6	13	IL CAIRO	12	20
BONN	4	14	BUCAREST	1	14
FRANCOFORTE	6	14	AMSTERDAM	6	13
PARIGI	6	14	PRAGA	5	13
VIENNA	11	15	SOFIA	2	12
MONACO	10	14	NEW YORK	0	1

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 - 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 - 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Manca a chi è avaro - **8** Nostro al singolare - **9** Una sigla principesca - **11** Relativo al secolo di Petrarca - **14** Conclusa - **15** E così via... - **16** Fanatico entusiasmo - **17** Le lettere sul Crocifisso - **18** In modo gioioso - **20** Svogliate, indolenti - **21** Ti precedono in pattini - **22** Un genere di orchidacee - **23** Sacerdote in breve - **24** Misure di superficie agricole - **25** Leggero metallo alcalino - **27** Questa... colloquiale - **29** Ha sede nel Palazzo di Vetro - **30** Così in latino - **31** Paese di... bei gatti - **32** Dispositivi anticendio - **34** Iniziali dell'attore Berenger - **35** Nasce dai Vosgi - **36** Gabriella tra le glorie olimpiche.

VERTICALI: 1 Vigore al centro - **2** Propugnatore di una dottrina contraria all'ortodossia religiosa - **3** Sermone vescovile - **4** Significativi, rivelatori - **5** Una vocale... per Eschilo - **6** Allontanarsi dal posto di lavoro - **7** Erano capeggiati da Antinoo - **10** Lo sono gli ambasciatori... riconosciuti ufficialmente - **11** Chi la perde non riesce più a raccapezzarsi - **12** Rinnova... il libro - **13** Onde radiofoniche - **17** Come dire «dentro» - **19** Frazione di chilo - **24** Risultato che si attende - **25** I puntini sulle stoffe - **26** Servizio Sanitario Nazionale - **28** Minima combinazione al lotto - **31** Di lui - **33** Il simbolo chimico dell'argo.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (6,7)

DIVE CHE FLIRTANO

Lionello

CRITTOGRAFIA PURA (2,1,2,1,4,2=7,5)

PITONE

Biondello

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL LETTO.*

Anagramma: *RISPOSTA DATA= SPOSA TRADITA.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ALTURA sesto piano con ascensore ca. 90 mq salone terrazza abitabile cucina arredata due camere doppi servizi ripostiglio parcheggio e giardino cond. euro 178.000 Cod. 104/P Gallery Trieste Est tel. 040380261. (A00)

PRIVATO vende Santa Maria Longa (Ud) tricamere garage cantina mansarda 3000 mq scoperto euro 260.000 tel. 3337261703.

VIA Cherubini in bella palazzina appartamento in ottime condizioni ingresso soggiorno cucina semiabitabile poggiolo due camere ripostiglio bagno cantina posto auto condominiale euro 148.000 Cod. 148/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

CERCHIAMO box auto in zona Giulia/piazza Volontari Giuliani e limitrofe nessuna spesa. Elleci 040635222.

FAMIGLIA cerca urgentemente appartamento composto da 3 camere soggiorno cucina bagno possibilmente finestrato in zona Borgo Teresiano San Giusto Roiano disponibilità massima euro 250.000 Equipe 040764666.

GIOVANE laureato ricerca appartamento composto da 2 camere cucina bagno nelle zone di via Giulia via Fabio Severo via Cologna San Giovanni disponibilità massima euro 80.000 Equipe 040764666.

IMPIEGATO cerca un appartamento composto da 2 camere soggiorno cucina bagno preferibilmente nelle zone di Roiano Strada del Friuli Gretta. Equipe 040764666.

4 LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona ricerca venditori per visite su appuntamento zona Slovenia Trieste indispensabile lingua slovena croata disponibilità tutti i sabati e domeniche 3494370043 compenso da euro 1.500 a euro 4.500.

AZIENDA IMPORT-EXPORT ricerca personale fulltime massimo 45 anni da inserire immediatamente nel proprio organico con mansioni varie. Tel. 040774763.

AZIENDA internazionale ricerca 3 brillanti collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite con appuntamento e guadagno medio 3/4.000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035525012 e-mail cv@grizzly.it oppure telefonare 0354522041.

AZIENDA LEADER di settore ricerca 60 ambosessi per sede di Trieste. Offresi: corso di formazione, carriera concreta e reale, euro 1.600 mensili, inquadramento di legge. Per colloquio chiama: 0403226957 ore ufficio.

CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici. Richiesta serietà. Chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI operaio specializzato su macchine confezionatrici, inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)

CERCASI Oss Ota Adest e infermieri generici tel. ore ufficio allo 040365410. (A118)

CERCASI urgentemente personale Adest/Oss inviare curriculum La Quercia Corso Italia 10 Trieste fax 040630762. e-mail: gru.quercia@libero.it. (A388)

DITTA settore arredamento cerca apprendista impiegato conoscenza lingue aspetti contabili missioni estero. Fermoposta Ronchi dei Leg. centrale: c.i. AA5474337.

MBPRODUCTION seleziona addetti telemarketing per lavoro telefonico automuniti per consegne in Trieste 0403498643 ore ufficio. (CF2047)

TEOREMA ENGINEERING Srl Società di Consulenza e Servizi informatici cerca per la sede di Trieste programmatori in ambiente.Net. Si richiede la conoscenza della piattaforma di Sviluppo Microsoft Visual Studio e competenze tecniche nelle seguenti aree: linguaggi di programmazione Vb.Net, C#; applicazioni Web: Asp.Net, Javascript, XML; accesso ai dati: Sql Server, Ado.Net. Il forte orientamento al lavoro di gruppo e l'autonomia nell'organizzazione del lavoro completano il profilo. Inviare C.V. al seguente indirizzo: curriculum@teorema.net

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ALFA 147 1.6 16v 120cv Distinctive 3p, Anno 2001, Nero Met. Clima, Abs, A.Bag, Ruote Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 8.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Colore Nero. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Opzional, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.

AUDI Tt Roadster 225cv Quattro 1999Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilita' Finanziamento Totale Autolinetriese Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

BELLA Coupe' 1.600 Hyundai; md 1998; clima/abs; accessoriatissima; prezzo trattabile; senza anticipo rate da euro 99. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 04023105.

BMW 320d Touring 3 Esemplari 2003/2004Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

CITROEN C3 1.400 uniproprietario 2003 clima/abs; accessoriatissima; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 109. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

ECONOMICHE + Stationwagon marciantissime: Fiat; Citroen; Renault; Hyundai; Skoda; Da euro 1.299. Anche ratealmente. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

FIAT Idea 1.4 16v Emotion 2004Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

FIAT Panda Hobby 900 Ie, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Hobby, Anno 2000, Azzurro Met. Clima, Servosterzo, Garanzia 12 Mesi, Perfetta, Euro 3.500 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fiesta 1.2 Tecno 16v 3p, Anno 1997, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Chilometri 35.000, Con Garanzia, Euro 2.800 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Rosso Met. Clima, A.Bag, Servosterzo, Chilometri 48.000, Garanzia, Euro 4.500 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

FURGONE 6 posti Hyundai Uniproprietario 2003. 50mila chilometri; clima fatturabile; senza anticipo rate da agosto euro 139. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HONDA Civic Ctdi Sport 2003 ArgentoGarantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

HUMMER H3 Platinum 3.5Full Optionals Garanzia Della Casa Possibilita' Finanziamento Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

HYUNDAI Getz benzina/turbodiesel climatizzatore; rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70. Garanzia 3 anni. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina; benzina/turbodiesel; accessoriatissime; clima/abs; rottamazione; senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

JAGUAR S-Type 2.5/3.0 2 EsemplariOttime Condizioni Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

JEEP Cherokee 2.8crd A/T Limited 2003 Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

JEEP Grandcherokee 2.5td Laredo 1996 Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

JEEP Grandcherokee 2.7crd Limited 3 Esemplari 2003/2004 Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

LANDROVER Discovery 2.5 Td5 2004 Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MERCEDES Clk Kompressor Cabrio 2000 Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MERCEDES Ml270 turbodiesel; accessoriatissima; pelle; tettuccio; Md2002; uniproprietario; pochi chilometri; rate da agosto euro 200. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

MINI One Diesel Deluxe 2005 Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI L200 D.C. Target 2.5td 2 Esemplari 2000/2002 Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Pajero Sport Benzina/Diesel 3 Esemplari 1999/2000/2003 Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

MITSUBISHI Space Star 1.3 Euro4 2002 Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

NISSAN Terrano 2.7tdi 3/5 Porte 2 Esemplari 1998/2001 Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

SANTAMO Hyundai - 7posti; uniproprietario; clima abs; pochi chilometri; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 100. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SCENIC Privilege 1.9 turbodiesel 10/2003; accessoriatissima; km 130mila tagliandati; prezzo trattabile; senza anticipo rate da euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, Colore Giallo, Anno 2002, Chilometri 28.000, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia, Euro 5.400,00 Aerre Car Tel 040637484.

SMART Fortwo Passion 2003 Ottime Condizioni Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

SPLENDIDO Hyundai Tucson 4x4 turbodiesel; clima; pelle; navigatore/Mp3; accessoriatissimo; garanzia casa; rate da agosto euro 199 . Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905.

TOYOTA Land Cruiser 100 4.2tdi 12/2002 Ottime Condizioni Full Optionals Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

ULISSE Jtd 7 posti 2001; clima abs; pochi chilometri; trattabile; senza anticipo rate da agosto euro 119. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 16v 1999 Garantita 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

VOLKSWAGEN Touareg 3.2 V6 2002 Ottime Condizioni Full Optionals Garanzia 12 Mesi Possibilità Finanziamento Totale Autolinetrieste Tel.040232371 Www.Autolinesrl.It

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600 Aerre Car Tel 040637484.

Y - Panda - 500 - 106; occasioni ben tenute; prezzo trattabile; senza anticipo; rate da euro 89. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040231905.

8 VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

AFFARISTI... attenti! euro 459 mensili sul mare di Lignano per sempre la vostra casa vacanze al costo di un affitto! 0309140277.

9 FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00

CERCHI un prestito? Chiama subito potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa messaggio promozionale fogli informativi in sede Albo Mediatori Creditizi Uic 6940 Giotto srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20enne 4.a m. sexy completissima stupenda 3881864833. (A356)

A.A.A.A.A. «HOT show erotico» rilassante doccia massaggi 3337701827. (A355)

A.A.A.A.A. brave massaggiatrici: vi aspettiamo! 0038631533827 orario 9-20.

A.A.A.A.A. CONIGLIETTA supercompletissima lunghissimi preliminari a Trieste 3349334635. (A349)

A.A.A.A.A. GRADO, piccola dolce svedese faccio massaggi 3388919802.

A.A.A.A.A. TRIESTE italiana aspetta te 3395080177 anche domenica. (A274)

A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5.a m. completissima, padrona dominante 3466281422.

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima ragazza 6.a completissima 3347961770.

A.A.A.A. SENSUALISSIMA bionda sesta senza limiti tempo 3347814830.

A.A.A.A. STUDENTESSA per massaggi. Tel. 3883618880. (A171)

A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima 3381930692. (A392)

A.A.A.A. TRIESTE Toty bella italiana con sorpresa 3397323964, 3463933659.

A.A.A.A. VICINO Grado nuovissima russa 20enne dolcissima peperoncina 3484556048.

A.A.A.A. VICINO Monfalcone, bellissima norvegese esegue massaggi rilassanti 3389483866.

A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice italiana per i tuoi momenti particolari. 3888428213. (A140)

A.A.A. TRIESTE top model 24 anni 5.a m sexy disponibilissima 24 h 3296866750. (A386)

A.A. NOVITÀ mora, alta 1.70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610.

A.A. TRIESTE caldissima cubana 20 6 misura pochi giorni. 3335052343-3928312376.

A.A. TRIESTE Carmen novità bellissima snella affascinante con grossa sorpresa 3202190250.

A. MONFALCONE sono di passaggio mulatta alta 1,70 7.a naturale dolcissima 3202227923. (A160)

A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236.

A. TRIESTE prima volta bellissima francese bionda 23.enne (5 m) molto disponibile. 3479909782. (A318)

ANCARANO SLOVENA alta, bionda, tacchi a spillo, schiava/padrona, molto disponibile 0038641548695. (A47)

ANGELA dolcissima di giorno piacevole, romantica di notte, insieme saremo fantastici. 3332683250.

BELLA siciliana appena arrivata conoscerebbe uomo sensibile. Tel. 3358273687.

CONFINE di Gorizia studio con tre massaggiatrici disponibili dalle 9-21 0038641527377. (B00)

EXKLUSIVO 0038651258658 rilassanti, terapeutici massaggi tutti tipi a vostra richiesta anche sauna.

MONFALCONE AFFASCINANTE bionda argentina bambolina bocca focosa 22enne 5.a mis. riservatezza 3338826483. (C00)

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410. (A164)

SUPERSEXY 899544571 intime confessioni 89295943 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63/10)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella 3292934097. (A166)

TRIESTE Kenia trasgressiva bella dotatissima tutti giorni 10-24 3484603676.

TRIESTE manager italiana occasionale p.r. solo gentiluomini italiani no anonimi 3339813370. (FIL77)

TRIESTE novità massaggi con giovane bella 3389110773. (A139)

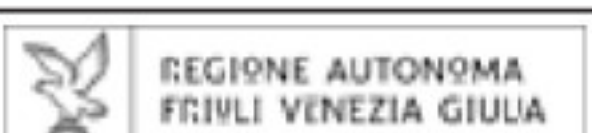
TRIESTE novità ragazza giapponese 19 anni molto bella, carina e molto sensuale per massaggi rilassanti non ti deluderò. Tel. 3891713250. (A19)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

13 MERCATINO
Feriali 1,45 Festivi 2,20

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» 040638525 negozio.

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040306226 – 040305343. (A385)

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'amministrazione aggiudicatrice Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca via San Francesco 37 – 34133 Trieste - rende noto l'esito della gara per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica alla gestione ed attuazione del P.O.R. 2000/2006.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - **Data aggiudicazione:** 11 dicembre 2006 - **Prezzo dell'appalto aggiudicato:** euro 653.400,00 - **Nome aggiudicatario:** Ecosfera S.p.A. - viale Castrense n.8 – Roma, in A.T.I. con Epi.Fin. s.r.l. - **Data spedizione avviso alla G.U.U.E.:** 9 gennaio 2007.

IL DIRETTORE CENTRALE
dott. Maria Emma Ramponi